Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 5 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7457 nuova serie Fondazione 1881

COLOMBO HA SUPERATO LA PRIMA VERIFICA AL TERMINE DEL DIBATTITO CON UNO SCARTO DI 111 VOTI

LA CAMERA CONFERMA LA FIDUCIA AL GOVERNO: 346 «SÌ» E 235 «NO»

Resta ancora valida la politica di centro-sinistra - Il presidente del consiglio respinge i modelli del PCI ma ammette il «confronto» con le opposizioni e i loro «validi apporti» - Ribadita la condanna di ogni violenza Solidarietà a Restivo e alle forze di polizia - Sono nuovamente emerse le divergenze fra i due partiti socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La Camera ha rinnovato la fiducia al governo, dopo aver ascoltato il discorso di replica del presidente del consiglio Colombo. Si è votato sul seguente ordine del giorno, firmato da Andreotti (D.C.), Bertoldi (PSI), Forlandi (PSDI), La Malfa (PRI): «La Camera, ritenuta tuttora valida la piattaforma politica sulla quale si è costituito nell'agosto scorso il governo Colombo, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, le approva». Ed ecco il risultato della votazione:

votanti	581
maggioranza	291
favorevoli	346
contrari	235
astenuti	2

Hanno votato in favore i quattro partiti della maggioranza e una parte degli altoatesini: uno di essi, Dietl, si è astenuto, e così pure il democristiano Greggi. Hanno votato contro: PCI, PSIUP, Manifesto, PLI, PDIUM, MSI.

Nel suo lungo discorso (un'ora e un quarto), il presidente del consiglio *Colombo* ha difeso prima di tutto la procedura seguita con questo dibattito, nel quale si è voluto verificare nella sede più alta, quella parlamentare, se esisteva la volontà di mantenere l'attuale maggioranza, confermata anche recentemente dai singoli partiti della coalizione. Dopo aver espresso il suo rammarico per il ritiro dei repubblicani, Colombo ha affermato che dal dibattito è venuta la conferma che esiste ancora la volontà di proseguire la difficile esperienza di centro-sinistra, per attuare l'impegnativo programma che è la ragion d'essere del governo e sulla cui validità è parso di cogliere significativi riconoscimenti anche tra le opposizioni.

Pur con varietà di motivazioni, nel dibattito è emerso — ha rilevato poi Colombo — il riconoscimento che la formula di centro-sinistra è oggi insostituibile, con la conferma dell'adesione al governo che ne è attualmente espressione. Colombo ha aggiunto che, con la conferma della collaborazione organica tra i quattro partiti di centro-sinistra, nell'agosto scorso si è salvata la continuità della legislatura, si sono evitati nuovi traumi al Paese, si sono poste le premesse per fronteggiare il deterioramento dell'economia.

Ricordate le tensioni di quei giorni, le ricorrenti tentazioni di rivolgersi al corpo elettorale, le velleitarie teorizzazioni di «nuovi equilibri» (apertura ai comunisti), le spinte e le controspinte che investirono anche i partiti di sinistra, Colombo ha sottolineato che quando si è posto fine a questa tendenza, i partiti di centro-sinistra, nel momento stesso in cui confermavano la loro collaborazione, ribadirono l'autonomia della maggioranza, il comune impegno dell'intransigente difesa della democrazia, della libertà e della legalità democratica, da ogni tentazione eversiva. «Questa linea — ha proseguito Colombo — è ancora valida, con due corollari: la ricerca di un costante dialogo con le forze sociali organizzate e la sollecitazione di un confronto dialettico con le posizioni che, senza sfociare in un pericoloso assemblearismo, si avvalga dei loro apporti, nell'interesse del Paese».

A quest'ultima proposta Colombo ha ricordato che anche nel discorso con cui presentò il governo alle Camere aveva avvertito che la maggioranza non aveva difficoltà a instaurare nel Parlamento una chiara e corretta dialettica con le opposizioni, precisandone l'ambito senza confusioni e nella solidale valutazione delle componenti della maggioranza, cogliendo i validi apporti che possano offrire le minoranze. Il presidente del consiglio ha precisato subito dopo che il modello di sviluppo proposto dalla maggioranza è profondamente diverso da quello che postula il PCI, con una collocazione internazionale che la grande maggioranza del Paese ha respinto.

Colombo ha riconosciuto che il metodo sin qui delineato aveva suscitato preoccupazioni e perplessità in taluni settori della maggioranza. Ma, se correttamente applicato, quel metodo — ha aggiunto Colombo — appare il più giusto per fronteggiare il complesso processo in corso, che ha molti rischi di rottura e una carica dirompente che, se non incanalata, potrebbe ripercuotersi sulle istituzioni. Naturalmente, gli apporti delle opposizioni non devono tradursi in modificazioni che, a giudizio della maggioranza, snaturino le caratteristiche fondamentali delle riforme. «Con questo spirito — ha proseguito Colombo — portiamo avanti l'esame parlamentare della riforma tributaria e di quella universitaria».

Colombo ha poi sintetizzato la linea programmatica che il governo intende seguire per affrontare e risolvere i problemi posti dalla crisi di crescita del Paese, con una correzione del meccanismo di sviluppo che faccia del Mezzogiorno l'elemento centrale e il punto di riferimento costante della politica economica, con un rilancio della politica di piano, saldando l'azione congiunturale con quella riformatrice in alcuni settori-chiave.

In politica estera, il governo vuol dare un deciso impulso alla costruzione dell'Europa, confermando la fedeltà all'alleanza atlantica, fondata sui rapporti di profonda amicizia con gli Stati Uniti, sollecitando un maggior equilibrio di rapporti nell'ambito occidentale, promuovendo la distensione con i paesi dell'Est, attuando una generosa politica verso il terzo mondo. Ma — ha aggiunto Colombo — requisito fondamentale per l'attuazione di questa politica è la stabilità del governo, indispensabile per contare di più nel campo internazionale, per affrontare la congiuntura economica, per attuare le riforme, per impostare una nuova e più corretta fase di sviluppo, per affrontare il sempre preoccupante problema dell'ordine pubblico e della violenza organizzata.

Colombo ha quindi affrontato il problema della violenza, affermando che esso si lega a quello della libertà e della democrazia. «In un paese democratico, la violenza è negazione radicale della democrazia. Perciò, la legalità democratica deve colpire la violenza con severità» Poiché la nostra Repubblica appartiene a tutti gli italiani che vivono e vogliono vivere in un regime di libertà, è giusto e doveroso che lo Stato sia difeso e reagisca fermamente a espressioni e metodi che hanno il segno di un estremismo violento che l'Italia, rinata dalla resistenza e dall'antifascismo, ha già conosciuto e ripudiato. Ma — ha proseguito Colombo — è altrettanto doveroso aggiungere che «le manifestazioni di violenza non sono tutte riconducibili a questa matrice: altre nascono da matrici diverse, di diversa origine politica, ma sono pur esse violenza. Non possiamo chiudere gli occhi e restare inerti di fronte a nessuna violenza».

Colombo ha confermato lo impegno di applicare la legge Scelba del 1952 contro la rinascita del fascismo, e le leggi dello Stato per reprimere ogni violenza ed ha aggiunto: «Questo compito spetta allo Stato. Nessuno può assumersi una funzione di supplenza, al posto degli organi dello Stato. A ciascuno di essi sarà rigorosamente chiesto l'adempimento dei propri doveri». Subito dopo, tra i calorosi applausi dei democristiani e le proteste dell'estrema sinistra, Colombo ha espresso il suo solidale riconoscimento al ministro degli interni Restivo, per l'alto e responsabile impegno con cui persegue il mantenimento della legalità democratica, in uno dei periodi più difficili per il nostro Paese. Tra nuovi applausi al centro, Colombo ha esteso il suo riconoscimento alle forze dell'ordine, alle quali si è chiesto di esercitare la loro funzione con severità ed

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con uno scarto di 111 voti a favore (346 «sì» e 235 «no») il governo ha ottenuto la fiducia dalla Camera a conclusione del dibattito apertosi in seguito al disimpegno repubblicano. Nello stesso pomeriggio di ieri la discussione si è aperta al Senato, dove si concluderà, salvo imprevisti, con la conferma della fiducia, domani sera o al massimo sabato mattina.

Nel Laos la situazione militare diventa sempre più drammatica; gli scontri fra sudvietnamiti e nordvietnamiti si fanno frequenti, feroci e sanguinosi: per tutta la scorsa notte si è combattuto, nel settore della «strada nazionale 9», con frequenti attacchi all'arma bianca. La resistenza comunista è aumentata notevolmente, con l'impiego di numerosi mezzi corazzati e, anche, di nuovi missili antiaerei di fabbricazione sovietica. Frattanto, si rinnovano in maniera inquietante le voci di un'iniziativa militare sudvietnamita (o addirittura americana) in territorio del Nord Vietnam.

Le truppe egiziane e siriane sarebbero state poste in stato di allarme in vista della prossima scadenza della tregua. Almeno centomila soldati della RAU starebbero preparando i piani di emergenza lungo il Canale. Prosegue intensa l'attività diplomatica per convincere le parti in conflitto a rinnovare un'altra volta il «cessate il fuoco» lungo i fronti medio-orientali. Il presidente egiziano Sadat soltanto domenica, allo scadere della tregua, annuncerà le decisioni egiziane al riguardo.

«BIS» DELL'IMPRESA SPAZIALE DI UN ANNO FA

La Cina ha lanciato il secondo satellite

Si tratta di una nuova conferma dei progressi di Pechino verso la realizzazione di un missile «intercontinentale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

La Cina popolare ha lanciato in orbita il suo secondo satellite: lo ha annunciato il «Norad», il comando per la difesa aerea del Nord America, precisando che il veicolo spaziale gira attorno alla Terra seguendo un percorso a forma di uovo, e che i radar del comando lo seguono costantemente. Il satellite è partito dal poligono spaziale di Shuang Ceng-tzu quello stesso dal quale si alzò, il 25 aprile dell'anno scorso, il missile vettore con il primo satellite cinese.

Parecchie ore dopo il comunicato del «Norad» i bollettini ufficiali di Pechino non avevano ancora dato notizia alcuna del lancio. Il Pentagono, dal canto suo, ha fatto sapere che il razzo di lancio è stato visto (secondo ogni indicazione per caso). da un pilota americano che rientrava sulla portaerei «Kitty Hawk» da una missione nell'Asia sud-orientale; il pilota ha scorto la vivida fiamma dello scarico del missile, molto a settentrione dell'aereo e ad alta quota.

Il satellite compie un giro della Terra ogni 106 minuti, con un perigeo di 269 chilometri e un apogeo di 1800: è stato lanciato verso le 13.15 di ieri (ora italiana). I quattro paragrafi dell'annuncio del «Norad» non dicono se il veicolo invii segnali radio, né forniscono dati sulle sue dimensioni; quello dell'anno scorso pesava circa 171 chili, ossia era notevolmente più pesante dei primi satelliti messi in orbita dagli Stati Uniti, e mandava a terra le note registrate dell'inno rivoluzionario cinese «L'Oriente è rosso». Esso è tuttora in orbita.

Al Pentagono la nuova impresa spaziale cinese è considerata come un'ulteriore indicazione del progresso di Pechino verso la realizzazione di un missile balistico intercontinentale: si prevede, negli ambienti ufficiali di Washington, che la Cina di Mao avrà un «ICBM» operativo per l'ultimo scorcio degli anni Settanta. Si è anche del parere, tuttavia, che il programma cinese di missili intercontinentali sia in ritardo rispetto a quello originario, che avrebbe dovuto consentire a Pechino di avere un «ICBM» operante per la metà del decennio.

U. P. I.

Iniziata la visita di Moro in Israele

Gerusalemme, 4

Il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, è giunto in Israele, «per uno scambio di idee che potrebbe contribuire alle possibilità di pace nel Medio Oriente»; durante il suo soggiorno, che durerà cinque giorni, Moro avrà colloqui con il primo ministro, Golda Meir, il vicepresidente del consiglio, Allon, il ministro degli esteri, Eban, e il ministro della difesa, Dayan. Moro, all'arrivo all'aeroporto di Lydda, è stato accolto da Abba Eban, ed è quindi ripartito alla volta di Gerusalemme, non prima però di aver risposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti; ad essi, il ministro italiano ha detto, fra l'altro: «Intendo esplorare le possibilità di pace, ma non ho piani concreti. Non ho la qualifica per definirmi un mediatore, comunque cercherò di contribuire alla ricerca della pace».

A Gerusalemme, Moro ha compiuto la prima visita prevista dal programma, quella al museo del monte Herzl, e ha successivamente deposto una corona al «mausoleo dell'olocausto». Quindi, il ministro italiano è stato ricevuto nella sede del parlamento, dal presidente dell'assemblea, Narkat, il quale — in assenza del capo dello stato — ne fa le veci. Dopo il cordiale colloquio con Narkat, Moro è stato ospite — in serata — del suo collega Abba Eban a un pranzo offerto nello stesso palazzo del parlamento, e al quale hanno partecipato numerosi esponenti del governo, del parlamento, della vita politica, economica e culturale di Israele.

Moro è il primo rappresentante del governo italiano che giunge in visita ufficiale in Israele, da quando esiste lo stato israeliano, e cioè dal 1948. A ciò si aggiunge la coincidenza della visita con una fase particolarmente importante della crisi del Medio Oriente, fase di negoziati e di intensa attività diplomatica, volta a trovare l'auspicata soluzione pacifica del conflitto tra arabi e israeliani.

I colloqui che il ministro Moro avrà a partire da domani (ma già questa sera, al pranzo offerto in onore del rappresentante dell'Italia, i capi delle due diplomazie hanno modo di avviare concretamente le conversazioni previste dal programma della visita) rientrano in quella ormai vasta azione che il ministero degli esteri italiano va svolgendo con tenacia da molti mesi a questa parte, intorno alla situazione nel Mediterraneo.

La posizione del governo italiano di fronte ai problemi di questo importantissimo settore geografico, è nota: si tratta di un'equidistanza ragionata, che si rende conto della radice del conflitto; che valuta in tutta la sua portata internazionale l'esigenza di pace e di sicurezza nel Mediterraneo; che considera i pericoli che possono derivare dall'aggravarsi del conflitto.

(Condensato Ansa - Ap)

SEMPRE PIU' PESANTE IL BILANCIO DI VITE UMANE DELL'OPERAZIONE «LAM SON 719»

Lenta avanzata sudvietnamita tra sanguinosi scontri nel Laos

Guadagnati a duro prezzo altri dieci chilometri sulla strada di Tchepone - Un'intera nottata di battaglia, culminata in assalti all'arma bianca - Quotidiani combattimenti fra carri armati Massiccio attacco contro gli apparecchi americani con nuovi missili di fabbricazione sovietica

Saigon, 4

Una violenta battaglia, la più dura nel Laos dopo quella avvenuta la settimana scorsa attorno alla «Quota 31», ha opposto per tutta la scorsa notte soldati di Saigon a regolari di Hanoi, circa 15 chilometri a Nord-Ovest di Lao Bao, un posto di frontiera sudvietnamita sulla «strada numero nove». I sudvietnamiti, appoggiati da mezzi corazzati e dall'aviazione americana, avrebbero ucciso 382 nordvietnamiti, catturandone due; le perdite sudvietnamite — come ha detto un portavoce — «non sono state ancora controllate».

La fase più violenta della battaglia si è avuta con l'attacco contro una posizione di paracadutisti e mezzi corazzati sudvietnamiti da parte di unità nordvietnamite, precedute da un intenso fuoco di cannoni da 152 millimetri e mortai da 82, con cui hanno martellato la posizione. La battaglia è continuata così per tutta la notte, anche con corpo a corpo all'arma bianca, mentre cacciabombardieri americani bombardavano la zona attorno alla posizione sudvietnamita attaccata.

Altri attacchi sono avvenuti anche più a Sud, a 13 chilometri da Lao Bao, contro una posizione di fanteria sudvietnamita e contro una posizione di «marines» del Sud-Vietnam, i quali però, dopo circa due ore di combattimento, sono riusciti a respingere gli assalitori. Nel primo di tali attacchi, i nordvietnamiti hanno avuto 28 morti e nel secondo 50, mentre i sudvietnamiti, secondo quanto precisato da un portavoce, hanno avuto cinque feriti nel primo attacco e cinque morti e 15 feriti nel secondo.

Il comandante dell'operazione sudvietnamita nel Laos, generale Xuan Lam, ha comunque affermato che — nonostante questi duri scontri — le sue truppe sono avanzate già per 40 chilometri a Ovest del confine sudvietnamita, spingendosi nelle ultime 24 ore dieci chilometri al di là delle posizioni tenute la scorsa settimana; Lam ha poi aggiunto che truppe fresche sono state inviate oggi nel Laos, in rinforzo ai circa 18 mila uomini che già si trovano nella zona.

Già ieri, del resto, un battaglione sudvietnamita era stato trasportato da elicotteri americani in una zona situata ad appena una quindicina di chilometri da Tchepone, il piccolo villaggio laotiano che costituisce un importante nodo logistico sulla «pista di O Ci-min» e una delle mete maggiori dell'intera operazione «Lam Son 719». Piloti americani rientrati a Khe Sanh, principale retrovia logistica dell'offensiva sudvietnamita, avevano però riferito che gli elicotteri erano stati fatti segno a un violentissimo fuoco antiaereo; sette di essi erano stati abbattuti, e i loro equipaggi erano rimasti per qualche tempo bloccati dal fuoco nordvietnamita prima di essere tratti in salvo. Si è appreso poi, che, nell'azione, un americano è morto, otto sono considerati dispersi e sette sono rimasti feriti; le perdite sudvietnamite non sono note.

Frattanto, a Saigon è stato annunciato che combattimenti tra carri armati si svolgono quotidianamente nel Laos, lungo la «pista di O Ci-min», a nord della «strada nazionale 9» e su questa stessa arteria, tra Luoi (località dove si trovano le avanguardie corazzate sudvietnamite) e Tchepone. Le forze nordvietnamite hanno impegnato in questa regione almeno sei squadroni, composti ciascuno di 12 carri armati del tipo «T-34» e «PT-76»; nei dintorni della «Quota 30», tenuta dai sudvietnamiti nel Laos, hanno fatto la loro comparsa, due giorni fa, anche i nuovissimi carri armati russi «T-54».

A Khe Sahn si è intanto recato ieri il vicepresidente sudvietnamita, Cao Ky, con l'intenzione di proseguire per il Laos, per trascorrervi la notte con le truppe di Saigon impegnate nell'operazione «Lam Son 719»; egli è stato però sconsigliato dal proseguire il suo viaggio, nel timore che il suo elicottero potesse essere abbattuto dalla contraerea nordvietnamita. Oggi Cao Ky, dopo aver visitato nella zona di Khe Sanh i principali posti di comando delle truppe sudvietnamite, ha detto che «bisogna schiacciare le truppe nordvietnamite, ma anche le loro difese antiaeree e — ha precisato — sono i „B-52" americani che possono fare tale lavoro».

Ky ha poi espresso l'avviso che il nemico farà ancora più pressione sulle posizioni sudvietnamite nei prossimi giorni, e ha affermato che egli non era stato messo al corrente dal Presidente Thieu sui particolari dell'operazione nel Laos. Il generale, che rispondeva ad alcuni giornalisti, ha dichiarato di «non criticare l'operazione, ma di voler semplicemente attirare l'attenzione dei dirigenti di Saigon. Personalmente — ha proseguito Ky — avrei preferito un'incursione di minore entità e più rapida, utilizzando al massimo la nostra mobilità per non rischiare di impantanarci nel territorio nemico».

A Washington, intanto il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha dichiarato oggi che le truppe nordvietnamite hanno sferrato ieri, per la prima volta, fuori dal territorio del Vietnam del Nord, un massiccio attacco contro l'aviazione americana servendosi di missili terra-aria di fabbricazione sovietica. Il portavoce ha detto che i missili — apparentemente di nuovo tipo, più piccoli dei normali «Sam 2» e più mobili — sono stati sparati da una zona nei ; essi della città laotiana di Tchepone. Nessuno degli arerei americani, ad ogni modo, sembra essere stato colpito. «I nostri piloti sono molto bravi nell'evitare i missili». ha detto Friedheim.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Khe Sanh — Nella base di frontiera un gruppo di «marines» sudvietnamiti attendono di essere raccolti dai grossi elicotteri americani, che li porteranno in prima linea, nel Laos

I «VIET» RILANCIANO l'offensiva in Cambogia

Phnom Penh, 4

In Cambogia, vietcong e nordvietnamiti hanno ripreso il controllo di un tratto di 25 chilometri della «strada numero quattro», che congiunge la capitale cambogiana con il porto di Kompong Som, e hanno lanciato un attacco in grande stile contro la raffineria di petrolio di tale città, già precedentemente colpita.

Un portavoce dell'alto comando cambogiano ha precisato che la strada è interrotta da ieri da Tup Sap, circa 20 chilometri da Kompong Som, a Veal Renh, e che unità nemiche hanno attaccato e incendiato i posti di guardia di quattro importanti ponti che si trovano lungo tale tratto di strada, obbligando i militari di guardia a fuggire.

Il portavoce ha poi detto che, dopo gli attacchi della notte scorsa contro le posizioni di difesa della raffineria, questa è stata attaccata in forze, nella mattinata di oggi, e che gli scontri sono proseguiti fin verso mezzogiorno. *(Ansa - Afp)*

E' DURATA FINO ALL'ULTIMO MOMENTO LA «SUSPENSE» PER IL VOTO DI FIDUCIA

«Se aggiungiamo una parola rischiamo di far cadere tutto»

Così ha risposto il ministro Russo ai socialdemocratici che volevano un «o.d.g.» meno notarile Ora il governo deve affrontare il vaglio del Senato: il risultato è scontato tra nuove polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il dibattito sulla fiducia si concluderà domani sera o al massimo sabato mattina al Senato. Anche a palazzo Madama l'esito della votazione è praticamente scontato. Salvo colpi di scena del tutto imprevisti politicamente, la vicenda apertasi con il ritiro della delegazione repubblicana dal governo, può quindi considerarsi chiusa. Nella stessa giornata di sabato il presidente del consiglio, si propone, confortato dai voti della Camera e del Senato, di procedere senza indugio alla nomina del nuovo titolare del ministero di grazia e giustizia. A questo fine Colombo avrà una serie di colloqui con i leaders della maggioranza, dopo di che si recherà dal Capo dello Stato con il decreto di nomina.

Sul nome del sostituto e sul tipo di soluzione c'è ancora molta incertezza, anche perché i due partiti socialisti insistono per il loro candidato e cioè De Martino per il PSI e Lupis per il PSDI, mentre la DC non sembra intenzionata a cedere. Comunque, il problema non sembra tale da costituire una grossa difficoltà ora che la conclusione della discussione alla Camera ha ufficialmente confermato che né la DC né il PSI né il PSDI vogliono una crisi del governo.

E' altrettanto innegabile però che ognuno dei tre partiti ha una propria visione dei problemi di politica estera, di politica interna e dei rapporti tra maggioranza ed opposizione. Comunque di fronte alla volontà di evitare fratture, queste divergenze sono state, almeno per ora, congelate, evitando cioè su questi temi polemiche dirette e scontri frontali. Per ora si è giunti in porto anche se il traguardo è stato raggiunto con il fiato sospeso.

La maggiore «suspense» l'ha determinata il discorso pronunciato dal presidente del gruppo democristiano Andreotti. Lo esponente della DC, come si legge nel resoconto della Camera, è stato molto polemico nei confronti dei repubblicani in generale e dell'onorevole La Malfa in particolare. L'on. Campagna ha detto più tardi ai giornalisti: «Avevo la sensazione che Andreotti provocasse volutamente La Malfa, per creare l'incidente e impedirci di votare a favore del governo. Mano a mano che montava la reazione di La Malfa, si creava una situazione sempre più tesa. Ad un certo punto ho sudato freddo».

Nei corridoi di Montecitorio La Malfa ha criticato pesantemente Andreotti. «Con le sue parole — ha osservato il segretario del PRI — ha voluto dire che il governo non esiste. Mi sono accorto però che i deputati democristiani non erano d'accordo con lui e che davano numerosi segni di disagio». Anche il giudizio dei socialdemocratici e dei socialisti è stato sostanzialmente negativo nei confronti di Andreotti.

Subito dopo la replica del presidente del consiglio, la seduta della Camera è stata sospesa per dare modo alla direzione del PSI e al gruppo socialdemocratico di riunirsi e di prendere le loro decisioni. Dopo una breve introduzione di Bertoldi, la direzione socialista ha approvato un comunicato, nel quale si afferma che il PSI «dopo il dibattito in Parlamento sul ritiro delle delegazioni del PRI dal governo, ribadendo la propria precedente deliberazione illustrata alla Camera dal segretario del partito, dà mandato al presidente del gruppo parlamentare di motivare il voto di fiducia al governo». Su questo documento si è avuta l'astensione della sinistra, rappresentata dal vicesegretario Codignola da Riccardo Lombardi e da Bonacina.

La riunione del gruppo parlamentare socialdemocratico è stata abbastanza vivace. Orlandi ha comunicato che gli altri tre partiti proponevano un ordine del giorno di poche parole, di ratifica notarile. Gli amici di Ferri hanno protestato, sostenendo la necessità di un documento articolato e motivato. Orlandi ha chiamato al telefono il ministro Carlo Russo, prospettandogli questa richiesta. Russo ha risposto: «Se aggiungiamo una parola di più, rischiamo di fare cadere tutto.» Dopo un tira e molla protrattosi per una mezz'ora, i socialdemocratici hanno strappato una piccola concessione e cioè l'inserimento dell'ordine del giorno della frase che fa riferimento alla validità della piattaforma politica.

Fuori dell'aula di Montecitorio fino all'ultimo momento c'è stato quindi un non facile lavoro di eliminazione degli ostacoli che si frapponevano al raggiungimento del voto di fiducia. Ora il risultato, come s'è detto, può considerarsi acquisito, ma si deve avere ancora il «sì» definitivo con la votazione dei senatori e già riprendono le polemiche riemergono i contrasti e le divergenze, non soltanto tra i quattro partiti di centro-sinistra, ma anche all'interno della D.C.

Roberto Perugini

INTERVENTO DI NENNI nel dibattito al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il Senato, subito dopo il voto di fiducia al governo votato dalla Camera, ha iniziato oggi il dibattito sulla situazione politica, dopo l'uscita della delegazione repubblicana dal gabinetto Colombo: domani anche la assemblea di palazzo Madama dovrebbe riconfermare la fiducia al governo. La discussione si è aperta con l'intervento del repubblicano Cifarelli: l'esponente del PRI ha ribadito i motivi del «disimpegno» repubblicano, già enunciati da La Malfa nell'aula di Montecitorio: in particolare, Cifarelli ha sostenuto che, sulle prossime scadenze della riforma universitaria e di quella tributaria, il PRI non vuole trovarsi nella condizione «aberrante» di far parte del governo e di astenersi al momento del voto di tali provvedimenti.

I successivi oratori sono stati lo psiuppino Vigni, il socialdemocratico Dindo, il liberale Premoli, Parri (indipendente di sinistra) e Nenni, che ha parlato per la prima volta nella aula di palazzo Madama nella veste di senatore a vita: Nenni — che ha affermato di esporre il suo pensiero senza il crisma dell'ufficialità — si è soffermato sulla necessità di autonomia del PSI rispetto alle opposizioni e a quella comunista, «anche di fronte al naturale e spontaneo confluire di tutto l'antifascismo militante, ovunque ridivenga necessario, come nel 1960, per difendere la normalità democratica».

«I socialisti — ha proseguito Nenni, accennando alle riforme — non hanno mai accettato il concetto di centro-sinistra chiuso e del governo rinserrato in una fortezza, coi ponti levatoi alzati. Essi sono pronti al dialogo e al confronto con la opposizione. Una coalizione — egli ha proseguito — per durare, ha bisogno di saper cogliere e interpretare le nuove spinte propulsive del paese: certo esiste un problema dei comunisti. Ma spetta a loro risolverlo, creando nella dottrina, nella prassi e nella collocazione internazionale le condizioni per le convergenza di tutti i lavoratori su di una piattaforma democratica e socialista».

R. R.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Il ministro Moro risponde alle domande dei giornalisti, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Lydda: in primo piano, il ministro degli esteri israeliano Abba Eban

DALLA PRIMA PAGINA

La fiducia al governo

equilibrio, per evitare la perdita di vite umane.

Le dichiarazioni di voto hanno confermato le divergenti impostazioni con cui i due partiti socialisti mantengono l'appoggio al governo. Anzi, *Bertoldi*, capogruppo del PSI, ha scorto nel discorso di Colombo la autorizzazione alla marcia in ordine sparso che ogni partito avrebbe il diritto di fare. Lui stesso ha ammesso che sarebbe «un'inutile ipocrisia» nascondere che nel dibattito le forze della maggioranza avevano usato diversi linguaggi e prospettato diverse esigenze, avendo anche prospettive diverse.

Il PSI — ha aggiunto Bertoldi — vota la fiducia al governo, visto che non sono ancora possibili, o non sono maturate in questo Parlamento, le condizioni per realizzare le «posizioni più avanzate» (cioè la convergenza con il PCI) che rimangono, però, il fondamentale disegno politico dei socialisti, i quali continueranno ad operare perché maturino posizioni corrispondenti — secondo loro — alle crescenti esigenze del Paese. Ribadita la necessità di cooperare con la opposizione di sinistra nella elaborazione delle leggi, Bertoldi ha concluso annunciando la volontà del PSI di continuare a battersi contro la destra fascista e i suoi mandanti.

Il capogruppo socialdemocratico *Orlandi* ha rilevato che alla base del dibattito è il contradditorio atteggiamento del PSI, che indebolisce la già precaria stabilità su cui si regge la compagine governativa. Il PSDI condivide in gran parte le preoccupazioni del PRI, ma non pensa che queste siano sufficienti per spingerlo a disimpegnarsi da una lotta che crede non si possa eludere. Orlandi ha lamentato che nel dibattito non sia stata verificata l'esistenza della solidarietà tra le forze del governo: anzi, le posizioni tra alcune di esse si sono ancor più divaricate e questo desta gravi perplessità. Su taluni problemi, inoltre, il presidente del consiglio non ha dato le risposte esplicite che sarebbero state opportune: ma l'essersi richiamato allo spirito originario del centro-sinistra è una risposta e una garanzia a chi si chiedeva se fossimo alle soglie di una nuova linea politica governativa. Per questo motivo il PSDI annuncia il suo voto favorevole.

Per la DC, il capogruppo *Andreotti* ha detto che la piattaforma programmatica del governo resta valida e che sarebbe assurdo fare una crisi ogni sei mesi. Ha aggiunto che «nessuno può parlare di una maggioranza "prussiana", come detto da Mancini ieri, perché noi ci accontentiamo di una maggioranza senza aggettivi». Nel difendere l'operato della DC e della maggioranza durante la discussione della riforma tributaria, Andreotti ha affermato che finora nessun emendamento è stato approvato contro il parere del governo.

A questo punto *La Malfa* è scattato: «Non tutti gli emendamenti sono stati approvati col consenso di tutta la maggioranza. Lei lo sa e dice una menzogna».

Pertini ha rimproverato La Malfa: «Non adoperi termini simili con un collega. Non lo consento. Termini simili non starebbero bene nemmeno contro un avversario. Bisognerebbe ricordarsi che oltre al regolamento, c'è anche quell'aureo libretto del galateo».

Andreotti ha replicato: «Confermo, per dare tranquillità all'on. La Malfa, che non c'è un solo emendamento della legge tributaria fin qui votato che sia passato contro il parere del governo». Elencando gli emendamenti approvati, Andreotti ha fatto notare che predominano quelli dei liberali (8) e dei missini (5), contro i tre dell'estrema sinistra e ha commentato: «Questa è dunque l'apertura a sinistra che la maggioranza sta attuando».

Andreotti ha poi deplorato che 1.500 carabinieri fossero impiegati per perquisire gli asili d'infanzia romani (pur ammettendo che i colpevoli devono esser puniti), mentre all'Aquila non c'erano forze sufficienti per prevenire e ostacolare gravi fatti di violenza. Quanto al fascismo, Andreotti ha detto: «E' vero che ogni democratico deve essere antifascista. Ma non basta essere antifascista per essere democratico. E — ha aggiunto ironicamente — spero che il mio collega Galloni lo abbia spiegato ai suoi ascoltatori nel comizio di ieri a piazza Santi Apostoli».

Con questa battuta il capogruppo democristiano ha voluto condannare la partecipazione di Galloni alla manifestazione antifascista di ieri con il PCI ed altri partiti di sinistra, partecipazione che ha già suscitato aspre reazioni in seno alla DC. Andreotti ha concluso confermando l'appoggio della DC al governo e ricordando che nel partito esistono persone pienamente adatte a sostituire il Guardasigilli Reale, incarico rivendicato dal PSI e dal PSDI.

Il voto favorevole del PRI è stato annunciato da *Bucalossi*. Per i comunisti ha parlato Giancarlo *Pajetta*, il quale annunciando voto contrario, ha confermato che il suo partito continuerà a battersi per un mutamento della maggioranza e dei suoi indirizzi politici. Voto contrario ha annunciato anche il liberale *Cottone*, il quale ha rimproverato al centro-sinistra di aver mancato al suo compito principale che era quello di isolare il partito comunista; oggi, anzi, si è arrivati a parlare addirittura di un governo aperto ai comunisti, mentre Mancini ha dato una patente di democraticità al PCI, che non ha mai rinnegato il suo totalitarismo.

Esauriti gli interventi degli esponenti dei gruppi, si è proceduto alle operazioni di voto, che hanno dato l'esito indicato.

R. R.

QUATTROMILA MILIARDI NECESSARI PER L'ASSISTENZA GRATUITA AD OGNI CITTADINO

MARIOTTI ILLUSTRA LE TAPPE DELLA RIFORMA SANITARIA

La conclusione di tutte le innovazioni sarà raggiunta nel 1975 con l'istituzione del servizio nazionale
Ai medici la scelta fra libera professione o «tempo pieno» - 900 miliardi quest'anno per nuovi ospedali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Le linee generali della riforma sanitaria, che istituisce il servizio sanitario nazionale, sono state esposte dal ministro on. Mariotti, al Consiglio superiore della sanità. Mariotti ha confermato che con il 1.o gennaio 1972 si estenderà l'assistenza ai ceti non abbienti; che, con il luglio dello stesso anno, l'assistenza gratuita verrà estesa a tutti i cittadini a livello ospedaliero e che l'assistenza farmaceutica verrà estesa anche alle categorie autonome nell'aprile del 1973.

Nello stesso anno, entro ottobre, ogni cittadino italiano avrà diritto all'assistenza specialistica gratuita; nel gennaio 1974 saranno, infine, pienamente operanti le unità sanitarie locali che assorbiranno l'organizzazione mutualistica; l'anno successivo entrerà nelle sue piene funzioni il servizio sanitario nazionale.

Il primo obiettivo del servizio sanitario nazionale — ha detto Mariotti — sarà quello di erogare l'assistenza sanitaria a tutti gratuitamente e questo si potrà fare mediante il reperimento di 3500-4000 miliardi di lire. Tale importo, è pari alla somma dei contributi oggi erogati dalle imprese, dai comuni e dai lavoratori, nelle cifre a disposizione del fondo sanitario nazionale e dalla fiscalizzazione degli oneri sociali attraverso la quale ognuno pagherà in base alla propria capacità contributiva.

L'organizzazione sanitaria avrà il suo fulcro nelle regioni che si avvarranno della struttura delle unità sanitarie locali. Si tratta — ha detto Mariotti — anche di una riforma che distrugge tutti gli equilibri passati. Da qui la necessità di affrancare il settore sanitario dalla concezione del massimo guadagno e di liberarlo dalla teoria del massimo profitto. In questo quadro i medici dovranno trovare ampio spazio per la loro attività — ha commentato — come già i gruppi più avanzati si stanno rendendo conto, in polemica con la stessa federazione degli ordini dei medici.

Le unità sanitarie locali — ha aggiunto il ministro — saranno un'emanazione dei comuni o di consorzi comunali, ma avranno una gestione autonoma, attraverso consigli di gestione cui spetteranno le decisioni amministrative e sanitarie, nell'ambito del controllo regionale e delle leggi generali dello stato.

Il ministro Mariotti ha quindi affermato che il trasferimento del personale dalle unità sanitarie locali alla regione e al servizio nazionale avverrà sulla base delle più ampie garanzie circa il trattamento normativo e il contratto unico nazionale. Lo stesso dovrà avvenire per i medici per i quali è previsto, come per i medici ospedalieri, un trattamento omogeneo per tutti che elimini squilibri e differenziazioni, tenendo naturalmente conto della qualità e della quantità delle prestazioni di ciascuno.

Un altro punto da rilevare — ha detto il ministro della sanità — sarà quello di evitare la concorrenza tra le cliniche universitarie e gli ospedali, anche al fine di formare i medici di tipo nuovo, disposti a inserirsi nella realtà sociale. Così come i medici generici dovranno, tra qualche anno, scegliere tra libera professione e tempo pieno (per il momento essi saranno liberi di dedicarsi anche alla loro attività professionale in quanto legati a contratti a tempo definito) il medico condotto dovrà, nel tempo, avere un unico rapporto e un unico contratto con le sole unità sanitarie locali.

Per gli ospedali psichiatrici, oggi dipendenti dalle province, la riforma prefigura il passaggio al servizio sanitario nazionale. Per gli ospedali in genere, quelli di zona dipenderanno dalle unità sanitarie locali, mentre quelli provinciali e regionali manterranno la loro personalità giuridica, ma saranno gestiti direttamente dalle regioni.

Le farmacie potranno stipulare convenzioni con le unità sanitarie locali, alle quali si apre la possibilità di istituire dei centri di vendita per eliminare i cosiddetti costi intermedi tra produzione e consumo e che portano attualmente la spesa globale a circa 600-700 miliardi l'anno. Il ministro ha infine rilevato che quest'anno saranno spesi circa 900 miliardi per costruzione di nuovi ospedali.

R. R.

PRECISAZIONI DELLA LIBIA sul rispetto dei cattolici

Roma, 4

L'ambasciata della repubblica araba di Libia definisce, in un comunicato odierno, «priva di fondamento» la notizia diffusa da un settimanale relativa alla «costruzione di un'autostrada sul cimitero cattolico di Tripoli e la conseguente demolizione dell'ossario, del sacrario e della cappella votiva in cui è racchiusa la salma del maresciallo Italo Balbo».

L'ambasciata, nel precisare che il cimitero «si trova ancora intatto nel luogo dove fu costruito», rileva che «lo stato di Libia, in quanto mussulmano, rispetta le religioni di tutti gli altri popoli».

L'ambasciata fornisce inoltre una precisazione in ordine alla notizia riportata tempo fa da alcuni quotidiani sull'occupazione di varie chiese da parte del governo libico, in base al quale la Santa Sede ha rinunciato ad un numero di chiese, riservandosi una sola chiesa in ognuna delle città di Tripoli e Bengasi per lo svolgimento delle funzioni religiose. Pertanto non si tratta di un'occupazione da parte della Libia, ma di regolare esecuzione di un accordo intercorso fra due stati».

(Italia)

VISITA IN ITALIA del presidente della BP

Milano, 4

Sir Eric Drake, presidente della British Petroleum, ha lasciato l'Italia dopo un soggiorno a Roma nel corso del quale è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, dal presidente del consiglio, on. Colombo, dal ministro dell'industria, on. Silvio Gava.

Nel corso dei colloqui il signor Drake — informa un comunicato BP — si è intrattenuto con gli illustri intercolutori italiani sui problemi riguardanti l'attuale situazione internazionale dei rifornimenti di prodotti petroliferi. *(Italia)*

PRECISAZIONI DI PRETI

Non sarà «liberalizzata» la vendita dei tabacchi

Roma, 4

Il settore del commercio al dettaglio dei tabacchi nel nostro paese, basato sul regime delle «concessioni», non verrà liberalizzato per effetto della integrazione economica nell'ambito della CEE. Lo ha dichiarato, parlando all'assemblea della federazione italiana tabaccai, il ministro delle finanze on. Preti, il quale ha anche precisato che i prezzi delle sigarette non potranno essere ridotti «almeno per diversi mesi».

L'affermazione di maggior rilievo del ministro delle finanze, riferisce un comunicato della federazione, riguarda l'inserimento delle tabaccherie nella futura realtà derivante dal MEC, inserimento che nell'impegno del ministro e del governo deve avvenire senza «liberalizzare» il settore del commercio al dettaglio dei tabacchi e mantenendo quindi le vendite nell'attuale regime di concessione. *(Italia)*

ALL'AQUILA CESSATA LA «GRANDE IRA»

«Maoista» arrestato: incitava alla rivolta

E' uno studente romano che distribuiva manifestini - Altre 34 persone scarcerate

L'Aquila, 4

L'arresto di un universitario maoista e la contemporanea scarcerazione di altre 34 persone arrestate in seguito ai disordini dei giorni scorsi, costituiscono gli episodi di rilievo nella città che continua nella ripresa della normalità.

Lo studente arrestato è l'universitario di 23 anni, Adalberto Bonanni, «fuori corso» della facoltà di filosofia dell'Università di Roma. Il Bonanni è accusato di aver distribuito manifestini incitanti alla rivolta contro gli organi costituiti. Il giovane universitario, il quale abita a Roma in via Nemea 70, appartiene ad un movimento della sinistra extraparlamentare. L'arresto è avvenuto nel corso di una vasta operazione diretta dal colonnello Ignazio Milillo e dal maggiore Leo Della Porta. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sono sulle tracce di altri giovani appartenenti a movimenti della sinistra extraparlamentare, i quali sarebbero affluiti all'Aquila da Roma, e si sarebbero resi responsabili del medesimo reato contestato al Bonanni.

Adalberto Bonanni era già stato fermato e denunciato dai funzionari dell'ufficio politico di Roma in diverse occasioni. Il 3 giugno 1967 fu fermato in via Veneto per una manifestazione sediziosa; il 27 aprile 1968 gli capitò la stessa sorte in piazza Cavour al termine di una manifestazione del «movimento studentesco» partita dall'Università; il 27 maggio 1970, infine, fu fermato nel corso di una manifestazione promossa dall'Unione comunista italiana (marxisti-leninisti), alla quale aderisce, perché sorpreso senza patente alla guida di un camioncino a bordo del quale gli agenti avevano trovato alcuni caschi e bastoni.

Intanto il procuratore capo della Repubblica dott. Armando Troise ha consegnato ai suoi collaboratori 4 ordini di scarcerazione provvisoria relativi ad altrettanti arrestati per i «moti aquilani». In carcere rimangono ancora 13 persone le cui posizioni — come ha detto lo stesso procuratore — sarebbero più complesse. Si tratterebbe di coloro che, oltre a rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, sembra che debbano rispondere anche di riunione sediziosa e blocco stradale.

I 34 scarcerati sono stati denunciati per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Si tratta di operai e di studenti di varia età.

Nell'interno dello stabilimento «Siemens», questa mattina alla ripresa del lavoro la situazione è stata un po' agitata, perché parecchi dipendenti hanno reclamato un intervento della direzione sulle autorità per ottenere che siano rimessi in libertà due operai della ditta, fermati durante i moti di sabato scorso. L'intervento della commissione interna ed alcune voci ottimistiche provenienti dal palazzo di giustizia sono valsi a riportare la calma.

(Ansa)

Senza bollo sulla patente: non costituisce reato

Udine, 4

«Non costituisce reato viaggiare senza bollo sulla patente». Così si è espresso il tribunale di Udine giudicando una causa in cui era imputato il trentenne Dino Gerolin, di Concordia Sagittaria (Venezia); l'uomo, il 15 marzo dello scorso anno venne fermato a Maiano (Udine) dai carabinieri e trovato con la patente di guida priva del bollo prescritto.

Rinviato a giudizio per violazione dell'art. 10 del decreto primo marzo 1961, numero 121 e successive modifiche (violazione norme amministrative) Gerolin è stato prosciolto per non doversi procedere nei suoi riguardi. *(Ansa)*

RELAZIONE SUI COLLOQUI DELL'INVIATO DEL PONTEFICE

«Ascoltato attentamente» mons. Casaroli nell'URSS

Il «ministro degli esteri» vaticano ha sollevato soprattutto la questione della forte comunità cattolica di Bielorussia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Nei suoi colloqui in Russia con le personalità sovietiche preposte agli affari del culto, monsignor Casaroli, segretario della congregazione per gli affari pubblici della Chiesa, ha trattato espressamente della situazione dei cattolici nell'Unione Sovietica; egli ha sottolineato anche particolari necessità, come quella della nomina di un vescovo in Bielorussia, e cioè nelle terre ex polacche dove ci sono migliaia di cattolici con ottanta sacerdoti. Si dovrebbe in definitiva — ha sottolineato Casaroli — consentire alla Santa Sede di procedere a una nomina episcopale, come avviene in Lettonia e in Lituania. Da parte sovietica «sono state ascoltate attentamente», le dichiarazioni del prelato, e il colloquio è stato molto cordiale.

Questo ha riferito, stamane, il portavoce della Santa Sede, professor Alessandrini, nella settimanale conferenza stampa, precisando tuttavia che lo scopo principale del viaggio è stato quello di depositare lo strumento di adesione del Vaticano al trattato di non proliferazione nucleare. Ma, mentre a Washington e a Londra si è trattato di semplici cerimonie protocollari, è naturale che a Mosca la visita di un inviato del Papa abbia assunto una particolare importanza, e consentito di stabilire anche un dialogo su importanti temi sia politici che religiosi.

I primi hanno riguardato essenzialmente la pace, ed è stato significativo l'apprezzamento fatto dal vice ministro degli esteri, Kozirev, per l'attività della Santa Sede; i secondi, come si è detto, hanno avuto per oggetto la situazione dei cattolici. La Santa Sede tenta tutte le vie onestamente possibili affinché la libertà di culto sia effettiva.

E' stata chiesto al prof. Alessandrini se è ipotizzabile, a breve scadenza, uno scambio di rappresentanti diplomatici tra Santa Sede e Unione Sovietica; ha risposto, a titolo personale, che la Santa Sede non potrebbe accettare la nomina di un ambasciatore presso «lo stato della Città del Vaticano», se ciò non comportasse anche il riconoscimento dell'autorità spirituale del Papa, in quanto capo della Chiesa cattolica.

E' stata data intanto notizia in Vaticano che, in seno alla commissione «Justitia et Pax», è stato istituito un «comitato per la pace», composto da sei membri permanenti, oltre al presidente e al segretario, e a dieci consultori corrispondenti con mandato temporaneo. Un comunicato dello organismo vaticano smentisce le notizie secondo cui il comitato ristretto è stato creato per mettere in disparte alcuni esperti di problemi internazionali. Questi, stando ad alcune voci, avevano assunto atteggiamenti particolari anche in campo politico, a nome della pontificia commissione,

A. Paglialunga

ASSOLTI I CONTESTATORI della messa a San Paolo

Roma, 4

Due cattolici tradizionalisti, Danilo Marchesini, 40 anni, e Giancarlo Calvini, 30 anni, sono comparsi oggi a giudizio della quarta sezione del tribunale penale. Marchesini doveva rispondere di offesa alla religione dello Stato e, in concorso con il Calvini, di turbamento di funzione religiosa e resistenza alla forza pubblica.

Il tribunale li ha assolti con formula piena da tutte le accuse ordinandone la scarcerazione. Il processo si è svolto per direttissima. Alla difesa era l'avvocato Armando Costa.

I fatti risalgono al 27 febbraio scorso. Duilio Marchesini e Giancarlo Calvini, secondo il capo di imputazione, disturbarono lo svolgimento di una riunione di preparazione alla messa della domenica che si stava tenendo, con l'intervento dell'abate Mario Franzoni, in una sala della basilica di San Paolo. I due contestarono la funzione e lo stesso abate. *(Ansa)*

Automobilista risarcito con 105 milioni

Milano, 4

Rimasto paralizzato in conseguenza di un incidente stradale, un giovane sarà risarcito con la somma di 105 milioni di lire.

Giuseppe Ciccollella, di 25 anni, il 1.o aprile del 1963, mentre si trovava alla guida della propria autovettura, in via Varesina a Milano, a causa di errata manovra di un altro automobilista, rimaneva coinvolto in un incidente stradale rimanendo ferito in modo grave. *(Italia)*

NUOVI SVILUPPI DELL'INCHIESTA NEGLI ISTITUTI

ASILI: ALTRI 60 DIRETTORI SOTTO ACCUSA DEL PRETORE

La decisione al termine delle indagini a Milano e Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Sessanta «avvisi di procedimento» sono in corso di notifica, da questa mattina, a carico dei responsabili di altrettanti istituti per l'assistenza all'infanzia. Salgono così a 78 gli istituti incriminati. Altri 18 avvisi di procedimento, infatti, erano stati emessi la scorsa settimana. Il nuovo provvedimento è stato preso dal pretore dott. Luciano Infelisi che conduce l'inchiesta sugli istituti per l'assistenza all'infanzia.

I reati che il magistrato ha contestato ai responsabili sono la omissione di atti di ufficio (art. 328 C.P.) in relazione al mancato invio al giudice tutelare degli elenchi trimestrali dei minori di anni otto; somministrazione di medicinali guasti e di sostanze alimentari nocive (art.li 443 e 444 C.P. e in taluni casi abuso di mezzi di correzione (art. 571 C.P.). Tutti gli istituti inoltre debbono rispondere del reato convenzionale previsto dall'art. 665 C.P. per non essere in regola con la prescritta autorizzazione dell'ONMI a gestire un istituto per l'infanzia o un asilo nido.

Gli avvisi di procedimento a carico dei sessanta istituti sono stati emessi questa mattina dal magistrato, subito dopo il suo ritorno a Roma da Torino e Milano, dove nei giorni scorsi si è recato per raccogliere delle testimonianze necessarie alla complessa inchiesta in corso. Come si vede l'indagine è più viva che mai e procede fra l'altro con una notevole speditezza. Gli avvisi di procedimento seguiranno nei prossimi giorni, così come vuole la procedura, i mandati di comparizione a carico dei direttori degli istituti incriminati. Altri provvedimenti, secondo quanto si è appreso questa mattina negli ambienti giudiziari, verranno presi dal dott. Infelisi nei prossimi giorni.

R. R.

ISTRIANO IN ARRESTO per insidie a 22 bimbi

Roma, 4

Marino Tamaro, un profugo dell'Istria, di 56 anni, da lungo tempo residente a Roma, è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica per atti di libidine violenta, sottrazione consensuale di minorenne e atti osceni in luogo pubblico.

Il Tamaro, che è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli», era stato denunciato alla magistratura nel luglio dello scorso anno dal dott. Capasso, che dirigeva allora il Commissariato di Pubblica sicurezza Prenestino. L'uomo era in particolare accusato di aver compiuto gli atti di libidine, in diverse occasioni, su 22 bambini del quartiere, che venivano da lui adescati.

(Ansa)

SI APRE IMPROVVISAMENTE LA TERRA IN UNA FABBRICA-DEPOSITO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — La profonda voragine apertasi nel negozio e che ha «inghiottito» il proprietario

Voragine a Napoli «inghiotte» un uomo

Napoli, 4

Una voragine di vaste proporzioni si è aperta sotto un edificio di viale Antonio Vitale, nel rione Amicizia, dove è una fabbrica-deposito di lampadari ed altri articoli di elettricità. Nella voragine — larga dieci metri e profonda una quindicina — è scomparso il proprietario della fabbrica-deposito, Emilio Kuhn di 53 anni.

La voragine si è aperta sotto le due stanze del deposito e ha inghiottito, con il Kuhn, tutto ciò che era ammucchiato sugli scaffali: lampadari di vetro e di metallo, migliaia di lampade ed altro.

I vigili del fuoco, che con lampade portatili si sono calati con le corde, sono dovuti poco dopo risalire: il recupero del corpo del Kuhn è notevolmente difficoltoso. La villetta, per precauzione, è stata fatta sgomberare.

Il lavoro dei vigili del fuoco, a tarda ora, proseguiva alla luce di una fotoelettrica; si sta tentando di accertare se Emilio Kuhn è ancora vivo. *(Ansa)*

ALLA CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE DI SCIOPERI DELLA CATEGORIA

Legge per il parastato proposta dai vari sindacati

Con il provvedimento si intende garantire un diverso trattamento autonomo
Si preparano all'astensione gli insegnanti «tecnopratici» verso la fine del mese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Alla conclusione dei primi tre giorni di sciopero i sindacati confederali e quelli autonomi dei parastatali hanno elaborato una proposta di legge-cornice intesa ad ottenere per i dipendenti del parastato un nuovo trattamento autonomo. Il progetto prevede una delega al governo ad emanare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, norme dirette a disciplinare lo stato giuridico del personale degli enti pubblici non economici per quanto riguarda requisiti e modalità per l'accesso alle singole carriere mediante concorso; diritti, doveri, responsabilità e incompatibilità; aspettative, congedi, disponibilità e collocamenti fuori ruolo; casi e modalità per il trasferimento da un ente all'altro; aspetti disciplinari e cause di cessazione del rapporto di lavoro.

Ogni contratto collettivo, secondo la proposta dei sindacati, dovrà avere la durata di due anni ed essere adottato entro i trenta giorni dalla stipula. Nessun accenno, invece, si fa, agli enti che dovrebbero essere soppressi, liquidati o ristrutturati perché inidonei, enti dei quali, al contrario, si occupa il progetto governativo del dicembre scorso sul riassetto.

E' probabile che anche di questo, come della vertenza in atto, si parlerà domani nel corso della riunione prevista al ministero del lavoro, con la partecipazione dei ministri della sanità e del tesoro, per esaminare il trattamento del personale degli enti di assistenza malattia da inserire nel servizio sanitario nazionale.

Intanto si intensifica il fermento nel mondo della scuola. Gli insegnanti tecnopratici e di applicazioni tecniche hanno proclamato lo stato di agitazione e deciso di passare a massicce azioni di sciopero, dopo la seconda decade di marzo, se il governo non accoglierà le loro richieste sul passaggio a ruolo «B», sulla sistemazione dei non di ruolo e sullo stato giuridico. Il blocco degli scrutini e degli esami è previsto come estrema azione sindacale da attuare.

Sempre per quanto riguarda gli statali è da segnalare che i postelegrafonici saranno i primi a percepire, con lo stipendio di marzo, le nuove retribuzioni decorrenti dal 1.o luglio dell'anno scorso.

Nel panorama delle agitazioni da registrare che domani, per tutta la giornata, si asterranno dal lavoro i lavoratori delle case di cura private e di quelle religiose aderenti all'Intersindacale (CGIL, CISL e UIL). La categoria è in agitazione per rivendicare la parità di trattamento economico e normativo con gli ospedalieri e una nuova qualificazione generale. L'Intersindacale ha anche annunciato un altro sciopero di 48 ore per i giorni 9 e 10 prossimi qualora si dovessero interrompere le trattative che si stanno tenendo al Ministero del lavoro.

Presto in sciopero anche il personale dei musei e delle biblioteche. Le segreterie nazionali dei sindacati antichità belle arti e biblioteche della CISL, CGIL e UIL hanno indetto uno sciopero nazionale a tempo indeterminato a partire dall'8 marzo. A seguito dell'agitazione — come informa un comunicato congiunto dei sindacati — verranno chiusi «tutti i musei, scavi e biblioteche, affinché il governo e il paese prendano coscienza della gravità delle questioni per le quali i lavoratori da anni si battono.

«Nel quadro dello sciopero il personale delle biblioteche pubbliche statali — prosegue il comunicato — inizierà l'azione di protesta il giorno 8 marzo e determinerà i tempi e le modalità di partecipazione alla lotta in assemblee che si terranno nei luoghi di lavoro. Ove non intervengano provvedimenti risolutivi sull'intero arco delle rivendicazioni la lotta sindacale, per tutti i settori, proseguirà anche oltre il termine di scadenza della delega (31 marzo)».

Angelo Flamini

SCIOPERO A VENEZIA per l'arrivo di Almirante

Venezia, 4

I lavoratori del porto di Venezia e dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera hanno proclamato lo stato di agitazione in seguito all'annunciata visita a Venezia dell'on. Almirante, segretario nazionale del MSI, che inaugurerà domenica prossima una nuova sezione del partito al Lido.

Tutte le categorie dei portuali hanno fatto oggi un'ora di sciopero, dalle 17 alle 18, mentre altre astensioni dal lavoro sono previste per domani a Venezia, Marghera e a Tessera.

Il «comitato politico di lotta antifascista del porto e dello aeroporto» ha inviato telegrammi al presidente della Camera e del Senato e al Ministro dello interno chiedendo di proibire la manifestazione prevista per domenica, definita provocatoria, e che è rivolta — si legge nel telegramma — «a creare un clima di tensione per imporre una svolta autoritaria e antidemocratica nei luoghi di lavoro e nel Paese». *(Ansa)*

SI RIPARLA DEL FRANCOBOLLO «SBAGLIATO»

Il «Gronchi rosa» di nuovo in tribunale

Un'inchiesta a Palermo: interrogato Carlo Bazan

Palermo, 4

Con un procedimento penale cominciato oggi a Palermo è stata riaperta la vicenda dei famosi francobolli «Gronchi rosa», emessi nell'aprile 1961 in occasione del viaggio in Perù dell'allora Presidente Gronchi. Il francobollo di posta aerea — ed esattamente quello da 205 lire, di colore rosa — raffigurava il contorno geografico della repubblica americana, rimpicciolito poiché nella figura mancava una regione (il cosiddetto triangolo amazzonico). L'errore venne subito rilevato, e il ministero ordinò il ritiro del francobollo, che venne sostituito dopo due giorni con un altro, di colore grigio.

Negli uffici postali di Palermo, il «Gronchi rosa» sarebbe stato però venduto anche dopo l'ordine di ritiro impartito dal ministero: numerosi collezionisti poterono così acquistarne in gran numero e, fra questi, anche l'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, appassionato filatelista. Il magistrato che si occupa dell'istruttoria, il dott. Filippo Neri, dovrà ora stabilire se vi furono effettivamente irregolarità a Palermo, al momento del ritiro dei francobolli dalla circolazione: il dott. Neri ha iniziato la sua indagine ascoltando, stamane, il dott. Bazan.

Dei «Gronchi rosa» acquistati in Italia da filatelisti, Bazan si assicurò oltre un migliaio (il valore di ogni francobollo raggiunse, alcuni anni addietro, la considerevole cifra di 120 mila lire, ma ora il prezzo è disceso a circa 50 mila lire). Il giudice Neri, nei prossimi giorni, proseguirà la sua inchiesta, e quasi certamente citerà quale teste il filatelista Bolaffi (già imputato nel processo per il Banco di Sicilia, assieme allo stesso Bazan).

(Condensato Ansa-Italia)

ISRAELE

UN artista non si può dire davvero da cosa, come sia ispirato. Non lo sa nemmeno lui, che appartiene a quel tanto di psicologicamente misterioso e indecifrabile. Perché un artista interpreta taluni motivi, e ne trascura altri? E' un enigma; e noi lo dobbiamo rispettare anche per Luciano Guarnieri, il famoso pittore fiorentino che si scalda ed è stimolato a lavorare soprattutto da argomenti che escono da una cerchia, che si presentano col marchio della eccezionalità, che hanno risonanza mondiale.

Gli è accaduto per l'alluvione di Firenze del 1966, per un volo spaziale che lo ha portato a frequentare l'ambiente della NASA e a conoscere in casa loro quegli astronauti; gli accade ora per la guerra d'Israele. Ha, «suo specie artis», la fortuna dalla sua parte, poiché egli non si dà da fare, non briga perché sia introdotto dove in genere non sono ammessi i non addetti ai lavori, ma trova qualcuno che, messo l'occhio su di lui, non è capace di toglierlo, e insiste, e lo incoraggia per un'impresa che lì per lì non può non risultare sgomentante.

Quando mai Guarnieri aveva pensato, di affrontare il lungo e difficile viaggio per Israele a scopo di lavoro, in un momento in cui sembrava folle un proposito del genere? Eppure ce l'ha fatta o, meglio, ha trovato chi è riuscito a fargliela fare.

Un'interpretazione dell'ambiente d'Israele, in circostanze come queste, sarebbe risultata indubbiamente eccezionale; ma, perché ottenesse il suo scopo, bisognava che arrivasse dove ordinariamente non si arriva, e che egli vedesse e parlasse con i personaggi chiave della favolosa vicenda. Una parola! Si sentiva venir le vertigini, Guarnieri, solo al pensare che lui, puro artista e tutt'altro che politico, avrebbe dovuto avvicinare tipi come Ben Gurion, lo storico fondatore dello Stato d'Israele, e come la signora Meir che ha nelle sue mani i fili della strepitosa impresa.

Poteva, certo, andare a Gerusalemme, incantarsi davanti alle albe e ai tramonti, alle spiagge e alle alture, osservare caratteri e «interni», ma gli sarebbe sfuggito il significato di chi sta manovrando la storia con una capacità che probabilmente diventerà leggendaria. Guarnieri si sentiva già attratto dal fascino di quella leggenda, e intuiva di quanta potenza, anche storica, sarebbe risultato il suo compito. Perciò, oltre il resto, era necessario che vedesse la signora Meir e Ben Gurion.

Io non so come abbia fatto; ma gli credo quando mi dice che, solo pensandoci, avvertiva i brividi. Sentir narrare da lui come arrivò al palazzo, piuttosto modesto, della signora Meir, è uno spettacolo. Dovette discutere a lungo con i gendarmi di guardia, esibendo i documenti e rivelando l'ora precisa dell'appuntamento. In principio non volevano ascoltare ragioni, ma alla fine si persuasero. Sennonché, quando sembrava cosa fatta, Guarnieri si vide togliere la cassetta con i suoi strumenti di pittore. Come si fa a dipingere senza l'occorrente necessario? Seguì un'altra discussione; e questa volta, per fortuna, ne venne a capo. Luciano Guarnieri era accompagnato dalla moglie signora Dolores che non lo abbandona un istante, sua eterna Ninfa Egeria. La signora Meir, capo del governo israeliano, non era ancora arrivata, ma si fece attender poco, circa un quarto d'ora. Quando entrò nello studio dove si trovava il pittore chiese scusa per il ritardo dovuto a doveri d'ufficio.

«E' una donna semplice, cordiale, bonaria — mi dice Guarnieri — incapace di dare alcuna soggezione, di mettere l'ospite in imbarazzo. Mi chiese immediatamente notizie dell'Italia, e in particolare dell'on. Nenni. Che ne è — mi chiese — di La Pira? Intanto io mi apparecchiavo per il lavoro; e la signora domandò se potevo dipingere, mentre lei scriveva e si occupava delle sue pratiche. Certamente».

Guarnieri dipinse con tutto comodo; e, quando gli occorreva, non si peritava di chiedere alla signora questo o quell'atteggiamento.

«Non avevo affatto l'impressione — riprende il mio amico — di avere a che fare con un capo di governo; e in quali tremende circostanze, poi! La signora era serena gioviale con toni quasi familiari. Una volta interruppe il suo lavoro per interpellare la sorella su un regalino da comprare a un nipote, per non so quale festa. Una donna di casa, insomma, premurosa e affettuosa, di quel tipo che da noi sta scomparendo. Di tanto in tanto guardava il ritratto che io venivo sviluppando, e se ne mostrava francamente compiaciuta.

«Insomma, l'incontro con la signora Meir è, per vari aspetti, memorabile. Non meno è quello con Ben Gurion, il fondatore dello Stato di Israele; ma con difficoltà tanto più grandi. Egli intanto vive a una discreta distanza, quasi in un deserto, in una specie di fortezza rigorosamente vigilata. Per introdurvisi, bisogna affrontare una fatica del diavolo; e io — dice Guarnieri — non mi tirai indietro, l'affrontai.

«Il personaggio mostra di primo acchito la classe speciale alla quale appartiene, la sua imponenza spirituale. E' garbato, affabile, ma non viene mai meno al senso di autorità che è in lui assai spiccato. Lavorai per un pezzo, mentre egli attendeva ai suoi affari; poi mi annunziò che bisognava trasferirsi in un edificio vicino dove avrebbe dovuto presiede un consiglio importante. Ci andai pure io, mettendomi al seguito; ma le circostanze erano tutt'altro che favorevoli alla mia pittura. Non ne feci nulla; e dopo un poco mi congedai. Ma ormai il più l'avevo abbozzato; quanto mi bastava perché lo sviluppassi con la forza sufficiente».

Guarnieri ha montato, esclusivamente per me, in anteprima, come «vernissage», nel suo studio di palazzo Corsini a Firenze, la mostra di Israele che, dopo una rapida sosta nella grandiosa galleria fiorentina «La Colonna», è passata, e dura tuttora, nella galleria Levi di via Montenapoleone, a Milano. Olii, pastelli, acquerelli, disegni: interpretazioni vigorose e poetiche di un mondo lontano da noi, di ambienti e di personaggi che ci danno un'emozione insolita, di albe, di tramonti, di alture, di mari mai visti. La mano di Guarnieri e i suoi colori sono docili a penetrare nell'essenza di quella natura, a svelarne i significati più segreti, a decifrarne i misteri più insondabili. Egli riesce a ricreare atmosfere, toni, colori non solo; ma spiritualità, storia, civiltà. E' il suo segreto.

Giuseppe Prezzolini, che ha dettato la prefazione al catalogo, ha colto i segni più significativi di quest'opera artistica e dei suoi motivi.

«Paesi han forza — scrive Prezzolini — su noi soltanto per valori umani, che ci nacquero e si affermarono. Montagne, colli, pianure senza storia non parlano all'immaginazione come strade, piazze, cime, dove si pregò, si combatté, si amò, si odiò, si fece pace e fu distribuita giustizia. Senza nomi di eroi e scaturite parole di poeta le campagne, le rive dei mari e i picchi dell'alpe restano accidenti geologici. Quale più solenne e tragica, più tenera e dolce terra della Palestina, dove dominarono tre religioni dalle quali acquistarono autorità i costumi di gran parte del mondo?... Anche se gli schizzi, i disegni, i ritratti dell'eccellente disegnatore Luciano Guarnieri non ne portano traccia — poiché egli ha guardato tramonti ed albe, fanciulle israelite, rabbini e beduini, moschee e cattedrali con occhio puro d'artista — noi non possiamo dimenticare che le scene da lui scelte e fissate con la matita e col pennello, di giorno cadon sottocchio a Ben Gurion, alla signora Meir, al generale Dayan, ai giovani della «guerra dei sei giorni» e alle loro donne, ai loro genitori e ai loro maestri».

Un pezzo di storia, proiettata su tele e cartoni, insomma.

Luigi M. Personè

Morto lo scrittore cecoslovacco Hrubin

Praga, 4

E' morto Frantisek Hrubin, uno dei maggiori scrittori cecoslovacchi contemporanei. Nato sessantun anni fa a Praga Frantisek Hrubin lascia diverse raccolte di poesie e racconti, fra cui «Canto da lontano» (poesie, 1933), «Ripetete con me» (poesie per bambini, 1943), «Hiroshima» (poesie, 1948), «Una domenica d'agosto» (dramma, 1958), «Romanza per tromba» (poesie, 1962), «La mela d'oro» (racconto, 1964), «Amori» (racconto, 1967), «La notte di Giobbe» (sul periodo della guerra).

Hrubin era «artista nazionale», «artista emerito» e insignito del «Premio di stato». Di ispirazione profondamente nazionale, ricollegantesi ai tradizionali filoni della cultura cecoslovacca, Hrubin risentì le dure esperienze dell'occupazione nazista e della guerra, e nel periodo postbellico, pur senza impegnarsi direttamente nella politica, aderì al nuovo regime socialista. *(Ansa)*

IN TRIBUNALE IL CELEBRE SODALIZIO MUSICAL - MILIARDARIO NATO NELLA INDUSTRIOSA LIVERPOOL

Chissà che una danza di cifre non fermi le baruffe dei Beatles

A nessuno dei quattro componenti il famoso complesso conviene la clamorosa rottura provocata da McCartney
Si potrebbe ancora aggiustare tutto ma le obiezioni economiche s'infrangono contro una deliberazione già presa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

I Beatles tornano in scena, per nostra edificazione e conforto, con la causa civile intentata da Paul McCartney contro gli altri tre per sciogliersi dal loro sodalizio che dura dai tempi di Liverpool. Siamo per ora al primo tempo: nelle udienze della scorsa settimana McCartney, o per lui il suo avvocato, ha puntato su un provvedimento di sicurezza urgente che consisterebbe nel sostituire l'amministratore americano Allen Klein, di cui non si fida, che non stima, che accusa persino di malversazioni, e che dice gli fu imposto contro la sua volontà dagli altri Beatles due anni fa, con un curatore che avrebbe il compito di mettere ordine, di accertare con precisione attività e passività, perché si possa procedere quindi a ragion veduta alla divisione dei beni e dei crediti.

I Beatles ruotano oggi verso i trent'anni. Il tempo è passato per loro come per noi tutti. Un sodalizio giovanile si dissolve. Se ne stacca per ora la prima foglia che si chiama McCartney.

Motivi economici

Si adducono motivi economici, si assiste a una danza di cifre, l'amministratore Klein si difende e porta sul tappeto dei giudici varie pezze d'appoggio per dimostrare che i Beatles «never had it so good», non se la sono mai passata così bene e non hanno mai guadagnato tanto come sotto il suo avveduto governo. Le entrate della società sarebbero salite da 850 mila sterline nell'anno che finiva il 31 marzo del '69, a oltre un milione e 700 mila nei nove mesi successivi e ad oltre quattro milioni e 383 mila l'anno scorso. Dei 17 milioni incassati in otto anni e mezzo fino alla fine dell'anno scorso, ben 9 milioni sarebbero piovuti negli ultimi 19 mesi. Klein si sforza anche di difendere la sua buona reputazione contro le accuse di McCartney. Spiega la sua tecnica, che è stata di lasciare l'imbroglio dei conti ai ragionieri per occuparsi soprattutto dei redditi, aumentarli oltre un certo limite di sicurezza per garantire, fra l'altro, la solvibilità dei Beatles verso il fisco, messa in dubbio da McCartney. Ma dietro le accuse e controaccuse di natura economica e amministrativa stanno soprattutto motivi psicologici, e dietro le insofferenze e gli attriti sta forse il bisogno organico di McCartney di affermarsi come individualità, di liberarsi da un sodalizio che ha stemperato e condizionato a esigenze commerciali la sua vocazione artistica.

Chissà che in McCartney non si nasconda la tempra di un Gershwin, salito ai suoi tempi dalla giungla della musica pop dell'epoca ai cieli della sinfonia e dell'opera lirica, alla «Rapsodia in blu» e a «Porgy and Bess». La ricchezza raggiunta, insieme con la libertà e con il definitivo distacco dai vecchi compagni, aprirebbe in tal caso nuovi orizzonti al destino musicale di McCartney. Non resta che aspettare e vedere.

Antico monolito

Per il momento il distacco è in fase di lite e, come lite, si tinge di commedia e offre addirittura un panorama di aneddoti che potrebbero costituire la materia del più vero film sui Beatles, la rappresentazione delle loro differenze, della giovinezza che passa e dell'antico monolito che si rompe attraverso una serie di episodi goldoniani.

Secondo McCartney il gruppo come tale è morto da tempo, dal 1965 quando cessò di girare per le platee e si dedicò alla fabbricazione dei dischi. I battibecchi s'infittirono specialmente fra lui e John Lennon. Dice McCartney che Lennon s'interessava solo all'esecuzione della propria musica. Lennon dice lo stesso di lui. Ma anche George Harrison e Ringo Starr mostrarono volta a volta loro insofferenze e minacciarono di andarsene. Due anni fa Lennon e sua moglie Yoko Ono impiantarono certe iniziative per conto loro affidandosi all'amministrazione di Klein. Fu così che Klein entrò nel giro anche degli altri Beatles, consigliato da Lennon, poiché era morto frattanto il loro precedente amministratore Epstein, e accettato da tutti fuorché da McCartney. Nel settembre del '69 McCartney propose di riprendere i concerti pubblici. Starr era disposto. Harrison non si pronunciò e prese tempo. Lennon invece disse chiaro e tondo a McCartney che era matto, ci fu un litigio e voleva andarsene. Questa minaccia, si vede, era diventata di moda fra i quattro. Ora McCartney è il primo ad attuarla sul serio. Nell'agosto scorso scrisse a Lennon proponendo che «ognuno dei due permettesse all'altro di liberarsi dalla trappola». Lennon rispose con un disegno rappresentante lui e Yoko Ono con un fumetto che gli usciva dalla bocca e diceva: «Come e perché?». Cercava di risolvere la crisi in uno scherzo. Era già capitato altre volte. Ma questa volta McCartney tenne duro. Rispose che il sodalizio andava sciolto perché non esisteva più. Lennon gli scrisse una cartolina: «Allora facciamo presto. Ottieni le firme degli altri e io ci penserò». Era un sì molto dubbio, ma McCartney tenne duro ancora e si è arrivati al processo di oggi con avvocati e il resto.

Gli altri tre Beatles si oppongono alla dissoluzione. Si può ancora aggiustare tutto, dicono, ma è McCartney che non cede. La Apple Corporation Limited, la loro società, dicono, e il sistema di società e agenzie collegate che la circondano, costituiscono ancora un sistema vitale, tutto sarà messo a posto, e Harrison aggiunge per conto suo che in quest'anno una sua propria raccolta di dischi, già in commercio, apporterà al sodalizio, da sola, con vantaggio e guadagno dello stesso McCartney, un contributo di un milione di sterline. Le obbiezioni economiche s'infrangono contro la testardaggine di una deliberazione già presa.

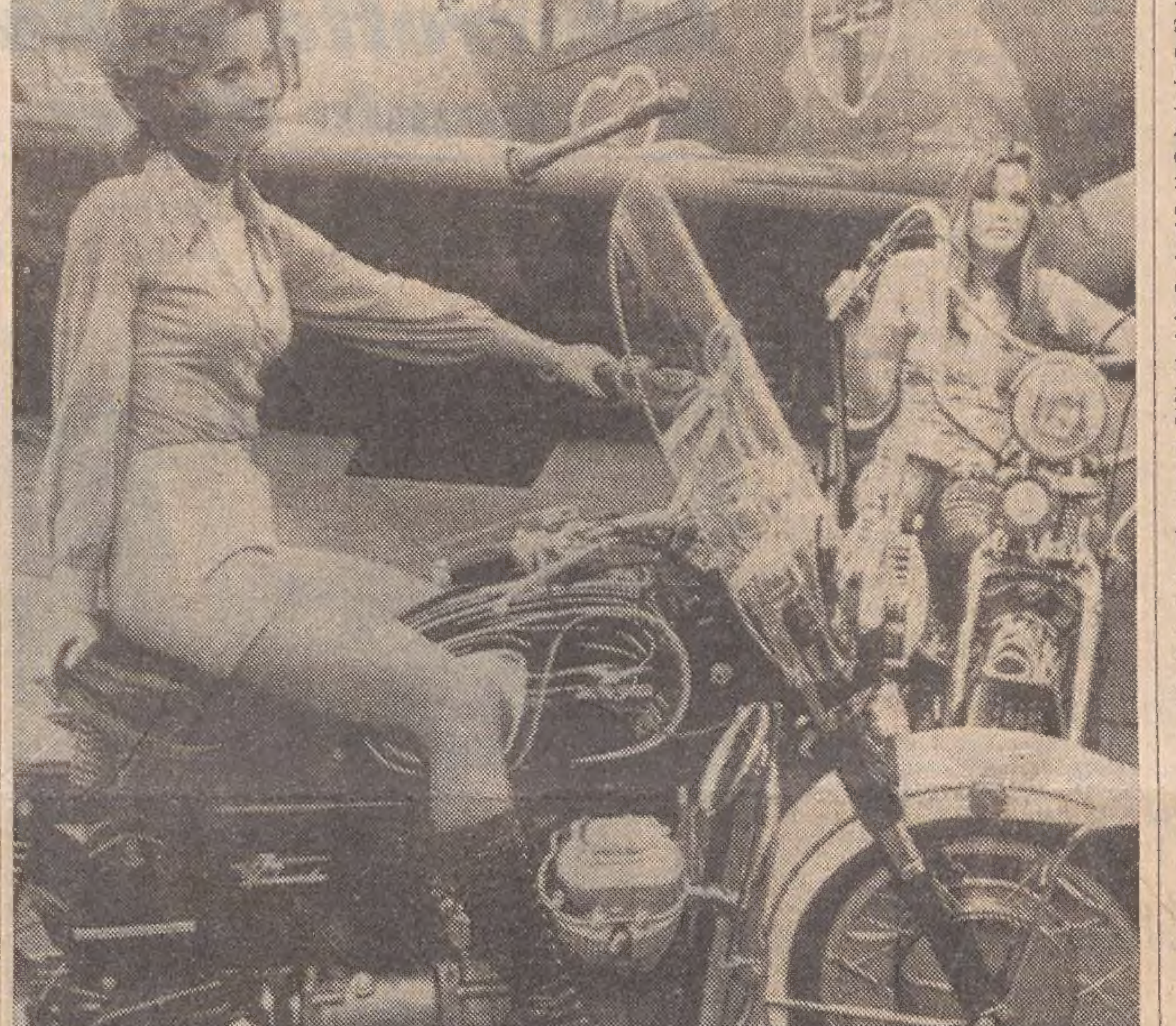
Anche Harrison ha le sue storielle da raccontare. Risale a due o tre anni fa, dice, un suo litigio con McCartney per le arie di superiorità che da anni costui si dava nei suoi confronti come musicista. Poi, mentre il gruppo girava il film «Let it be», McCartney si mise a sfotterlo, davanti alle macchine da ripresa, anche per il suo modo di recitare. Dovettero intervenire Lennon e Starr per evitare la secessione di Harrison che «ne aveva abbastanza». McCartney divenne nei suoi confronti un po' più civile. Altri contrasti seri, dice Harrison, non ci furono: perché dunque sciogliere un sodalizio che conviene a tutti?

Sentiamo adesso Ringo Starr, o Richard Starkey per l'anagrafe. «Paul è il più grande chitarrista-basso del mondo. E' anche un tipo molto deciso, prende sempre l'iniziativa per vedere d'imporre la sua volontà». Questo suo carattere diede origine a dissensi in materia di musica, ma questi furono utili come concime critico per «prodotti veramente alti». Un giorno il consiglio d'amministrazione della Apple decise di ritardare la pubblicazione di una raccolta di dischi di McCartney per pubblicare prima una raccolta sua e un'altra del gruppo. Starr andò a far visita a McCartney per indorargli la pillola, ma questi si mise a gridare, a puntargli le dita in faccia, minacciando che lo avrebbe rovinato e che glie la avrebbe fatta pagare, e infine gli intimò d'infilarsi il cappotto e di levarsi dai piedi. Starr rimase sensibilmente «scosso» da questa scenata. McCartney si era comportato come un «bambino viziato». Tuttavia Starr si rese conto che la data della pubblicazione della sua raccolta aveva per lui una speciale importanza per motivi personali, e riuscì a persuadere gli altri Beatles a cedergli il passo, per cui la raccolta sua fu anticipata di un paio di settimane e quella del gruppo alquanto posticipata: costò qualche stento, ma McCartney fu accontentato, e l'opinione di Starr è che fra loro quattro tutte le divergenze possono ancora essere accomodate.

Ecco infine la campana di Lennon. Sì, ammette, avvennero parecchi litigi fra i Beatles in fatto di musica al tempo delle tournées. I più turbolenti erano, a suo giudizio, Paul e George, ma ognuno dei quattro ogni tanto minacciava di andarsene. Si escogitò un sistema di decisioni a maggioranza, che funzionò abbastanza bene «fino agli ultimi avvenimenti», cioè fino all'attuale colpo di testa di McCartney. Quali erano i dissensi in materia musicale? Fin dai tempi di Liverpool, spiega per esempio, Lennon e Harrison preferivano la musica «underground» e McCartney la musica «pop». Ma i contrasti, aggiunge, fecero alla loro produzione musicale più bene che male. Naturalmente McCartney esagera quando dice che Lennon aveva perduto interesse ad eseguire musica che non fosse sua, «io stivale era piuttosto nell'altro piede», e anche Harrison e Starr avevano i loro egocentrismi. L'antipatia di McCartney per l'amministratore Klein deriva dal fatto che, dopo la morte di Epstein, McCartney voleva mettere al suo posto due congiunti della sua moglie americana Linda, il signor Lee Eastman e il signor John Eastman, rispettivamente padre e fratello di lei. Klein fu scelto non per fare un dispetto a McCartney, ma perché occorreva affidarsi a persona competente e sicura, e guardarsi dagli Eastman che erano ben lontani dall'apparirlo. A Lennon non piacevano non solo per la loro stretta parentela con uno dei quattro, che già era un motivo di squilibrio, ma perché a differenza di Klein non avevano la necessaria esperienza specifica. Inoltre il giovane Eastman dava l'impressione di essere un po' troppo eccitabile e confusionario, mentre Eastman padre, pur facendo migliore impressione a prima vista, perdeva la pazienza dopo cinque minuti di discussione e cominciava ad inveire. Klein, secondo Lennon, avrà i suoi difetti ma ha anche le idee chiare e «quando gli si fa una domanda diretta risponde in modo diretto». McCartney e gli Eastman gli fecero la forca quando poterono, ma fu lui che raddrizzò la baracca in pericolo.

Così va avanti la diatriba dei Beatles, che Dio li abbia in gloria e li porti a salvamento tutti quanti, e salvi anche noi dal dovere scrivere troppi altri articoli su questi benedetti Beatles.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Düsseldorf — Gli shorts nella moda femminile hanno letteralmente bruciato le tappe. Accolti con entusiasmo al di là di ogni ottimistica previsione, saranno il capo di vestiario che caratterizzerà la prossima estate. Impazienti, queste ragazze tedesche hanno trovato intanto un ideale accostamento con le rombanti motociclette, simbolo della gioventù di questi tempi

LA CORTE DEL FUHRER NELLE MEMORIE DELL'EX MINISTRO NAZISTA SPEER

Hitler? Solo un vecchio cui tremavano le mani

Tradimenti a catena, viltà, incredibili show di incosciente leggerezza assieme a innominabili atrocità: questa con implacabile verità la fine del dittatore

C'è chi sostiene ancora oggi che la Germania nazista, durante gli ultimi, catastrofici mesi di guerra, avrebbe potuto, volendo, far uso di armi nucleari, ma che Hitler vi si oppose per motivi politici e «umanitari». Nulla di meno vero, e questo l'aveva già ben capito chiunque abbia colto l'essenza apocalittica dei sogni di dominio planetario hitleriani. Ma è un bene che venga a togliere ogni dubbio residuo il diario al Albert Speer («Memorie del Terzo Reich», Mondadori, 1971), ex ministro degli armamenti e della produzione bellica nazista.

Non solo, a quanto narra Speer, il livello scientifico e tecnologico degli studi nucleari in Germania era al di sotto addirittura di quello francese, ma esisteva da parte di Hitler un netto e specifico pregiudizio ideologico, nei confronti della fisica nucleare, che si esprimeva nella sprezzante, e per lui inappellabile, definizione di «fisica ebraica». Il tecnologo Speer è molto chiaro ed esplicito nella descrizione delle prese di posizione del Führer a proposito della scienza in generale. Persino le invenzioni di von Braun, l'uomo che più tardi rese possibili le esplorazioni interplanetarie, non apparvero a Hitler se non sotto la luce, angusta e volgarmente strumentale, di variazioni sul decrepito tema del bombardamento pesante. Quando seppe che von Braun, in piena guerra, lavorava attorno ai possibili sviluppi della missilistica per impieghi di pace, lo fece semplicemente incarcerare. Fu Speer a intercedere per lo scienziato, e a trarlo di galera. Sulla vera natura e sulla mentalità di Adolf Hitler, il diario di Speer è uno dei testi più illuminanti che siano mai apparsi. E naturalmente, dei più agghiaccianti.

Non si può esprimere, in poche note, tutto l'orrore che ispira l'accurata e in un certo modo candida descrizione resa da Speer della vita quotidiana del dittatore «dietro le quinte», del milieu di servi sciocchi e di squallide comparse di cui amava circondarsi e, soprattutto, della spaventevole mediocrità che attraverso le confidenze a quattr'occhi e i monologhi demenziali, appare essere l'autentica dimensione dell'uomo che tenne in pugno le sorti della umanità. Speer non è persona senza colpe (pagò con vent'anni di carcere le sue corresponsabilità, d'altra parte dichiarate a Norimberga), ma senza dubbio ha il dono di una sincerità che sa essere impietosa anche quando coinvolge l'autocritica. E possiede anche il dono di raccontare con asciutta, impeccabile efficacia.

Architetto per tradizione familiare, Speer inizia la sua carriera nella scia di Hitler esordendo come coreografo delle prime adunate di massa: chilometrici stendardi con le svastiche rampanti, cuspidi di luce sgorganti da centinaia di fotoelettriche, le prime costruzioni di tribune per sfilate di partito, i primi progetti di scenografie stabili discussi con Hitler al tavolo di un'osteria (proprio così scoprendo le affinità «artistiche» nella comune infatuazione per l'architettura neoclassica monumentale).

La carriera è fulminante. Il «capolavoro» realizzato, la Cancelleria di Berlino, il «capolavoro» tarpato dalla guerra, la ciclopica «grande strada» che avrebbe dovuto schierare, tagliando in due la capitale, l'una di fronte all'altra le pareti di templi del potere concluse da un lato con l'arco di trionfo più colossale della storia, e dall'altro con una cupola che avrebbe potuto contenere 14 volte quella di San Pietro. Un delirio architettonico e urbanistico che ebbe vita solo nei modelli di legno accumulati nella speciale galleria di Speer.

E' in questa galleria che Hitler e Speer, mentre già la guerra massacra l'Europa, si trattengono in solitari vaniloqui notturni; qui nel silenzio di tomba della città oscurata, mentre le ombre dei mostruosi progetti si proiettano sulle pareti, il dittatore parla di sé come del titano destinato a sfidare i millenni. E questo, solo pochissimi anni dopo, è il ritratto che Speer ci dà del titano, dopo aver percorso con passi smarriti i corridoi in rovina della «sua» cancelleria incenerita dalle bombe, e averlo raggiunto nel bunker sotterraneo nel quale vive le sue ultime ore: «Egli appariva ormai assente, come un vecchio. Un tremito gli scuoteva le membra, camminava curvo, trascinando i piedi; anche la voce si era fatta incerta (...) Il suo volto era gonfio e pallido; l'uniforme, di solito impeccabile, era sciatta, e insudiciata dalle macchie che si faceva mangiando a causa del tremito che gli agitava le mani».

La fine di Hitler e dei suoi infidi complici, Speer la racconta con implacabile verità. Tradimenti a catena, viltà, incredibili show d'incosciente leggerezza, atrocità innominabili: così si disgrega quella che doveva essere la ferrea cerchia dei fidi. Poche e tetre prove di devozione affettiva: dell'amante e del cane.

Guido Saraceno

Biblioteca

Operazione Montecristo



Che sia la volta dei carcerati-scrittori? (non invertiamo i termini scrittori-carcerati altrimenti sconfiniamo nella politica). Sembrerebbe di sì. Ieri «Papillon»: autentica atomica editoriale: nel primo mese un milione di copie in America, 70 mila in Francia, 30 mila in Italia (dove pure si legge meno)... insomma una vera falcidia di lettori in tutti i meridiani e paralleli, e a fine stagione — c'è da credere — l'autore ci aveva fatto su la bellezza di oltre due miliardi di lire, senza calcolare i conseguenti proventi cinematografici. E dire che il libro portava e porta il prezzo di copertina di tremila lire, presentandosi fin troppo voluminoso (oltre seicento pagine) per i progressisti delle pillole sintetiche. Ieri dunque «Papillon»; oggi — da noi, in tono minore — Luttazzi, un altro «avanzo di galera», per dirla in termini meramente «teatrali» perché poi si è visto che il nostro Lelio era del tutto estraneo alla complicata faccenda del maledetto hascisc.

Il suo libro («Operazione Montecristo», ed. Mursia, lire 2500) ha «spaccato» giorni fa le vetrine dei librai e pur tra prevenzioni e previsioni improntate a un certo scetticismo, le statistiche già parlano un linguaggio abbastanza forte: nella prima settimana subito una decina di migliaia di copie è stata venduta (e siamo in Italia). A Trieste invece non ha fatto ancora presa: la solita nemesi del «nemo propheta»...

A che è dovuto questo primo successo su campo nazionale, al libro in sé o al fatto che l'autore è un attore che conta decine di migliaia di fans? E sì perché ci sono dei libri che per il loro successo immediato si possono benissimo paragonare a certi dischi di canzoni che esclusi da un festival si affermano poi sul mercato a tal punto da surclassare la stessa canzone premiata «sub jure». Il solito contrasto fra critica e pubblico, fra ragione e passione, fra arte e «tifo».

Ora nel caso di questo «Montecristo» non sappiamo ancora spiegarci se si tratta di un fenomeno letterario o meno; ma se pensiamo che sotto sotto c'è stato lo zampino di quello scrittoraccio di mestiere del «Male oscuro» che è Giuseppe Berto, allora dobbiamo dar credito più all'ipotesi critica che al semplice fenomeno di simpatia.

Si dice appunto che Berto abbia letto in anteprima i quaderni di Luttazzi ancora quando erano impregnati dell'umidità stantia della prigione; che li abbia poi passati alla revisione giuridica d'un amico avvocato perché ne modificasse le espressioni troppo vere per non essere compromettenti onde evitare al neoscarcerato altre implicazioni giudiziarie o un'altra fetta di prigione; che dopo averci schiaffato su, di proprio pugno, una prefazione al iodotannico arsenicale, li abbia raccomandati a un buon editore che facesse scivolare i primi biglietti da mille nelle tasche arrovesciate del povero Luttazzi. (Si sa benissimo la sorte di certi attori: quando non lavorano si puzzano dalla fame. Recente il caso Besozzi. Una diva o una divetta — commentava Mosca — appena si sentono stanche corrono subito alle Bermude o per un raffreddore scomodano i luminari della scienza; un attore invece dimenticato in un comune lettino di un comune ospedale deve accontentarsi di un telegramma dall'alto magari «in articulo mortis»...).

Ma la mano esperta di Berto è servita solo a frenare certi impulsi dello estemporaneo scrittore: quindi il libro già presentava da un lato dei pregi letterari quali l'immediatezza, l'essenzialità, la spregiudicatezza ispiratrice, la nudità formale nella sua intonazione polemica che già si avverte nel titolo.

C'è pertanto chi profetizza (e sembra sia lo stesso Berto a giurarci) che il libro di Luttazzi dovrebbe essere il «best-seller» della stagione: un «Papillon» per la letteratura triestina in particolare?

Intanto il nuovo Luttazzi che pensa di fare? L'altro presunto correo, Walter Chiari, non avendo pensato alle «Mie prigioni», uscito anche lui dall'equivoco giudiziario e carcerario, si è dato subito le mani attorno e, eterno goliardo riderello, come nulla fosse stato, si è ripresentato alle sue famose platee col solito cappellaccio calcato fino alle orecchie e ha ripreso a smorfiare la vecchia storia del Sarchiapone. Non solo ma da buon compagno di sventura ha teso anche la mano a Lelio. Questi l'ha rifiutata. Perché? Ha intenzione di battere seriamente la via della letteratura ma senza voltare le spalle alle ribalte ai microfoni della Rai, alle «giraffe» dei cameramen? Tutti interrogativi sospesi a mezz'aria cui il tempo — sincero com'è — presto darà una risposta completa e definitiva.

Aldo Priore

Mostre d'arte

PAMPANINI

Paesaggi di Luigi Pampanini alla galleria Rossoni di Trieste. Il pittore ripercorre l'itinerario classico: il Castello e la Cattedrale di San Giusto, il Giardino pubblico, le vedute carsiche, gli scorci fra le stradine di Grado, una puntatina conclusiva a Zoppè, in Cadore. Ogni tappa è consegnata alla tela con tanta bravura e con tanta probità. La luminosità distesa del colore tonale e la precisione nitida delle forme ricordano l'arte di Grubissa. Pampanini tenta uno sbocco più personale nella squadrata contrapposizione dei muri illuminati e dei muri ombrosi fra le calli gradesi. Ma più ci persuade, invece, quando riesce a trovare l'originalità in una con lo spontaneo verismo della descrizione. Ci sembra che ciò avvenga nei boschi del Carso durante l'autunno. Il terreno s'adagia nel dolce corugamento d'una sella, d'una lieve dolina, d'una vallicola e lo sguardo raggiunge l'orizzonte soltanto quando gli alberi si disegnano contro il cielo. Rade le rocce bianche che chiazzano il terreno, ora nudo ora ricoperto dal variopinto tessuto delle foglie cadute; rade le macchie delle fronde arboree fra i rami in gran parte spogli. Inconfondibile il tono dominante, che è caldo e trasparente, nella tavolozza dei violetti e dei nocciola.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA RIUNIONE PROMOSSA DALL'ASSESSORE DE CARLI

Il «punto» sull'edilizia a Trieste e nella regione

Erano presenti i rappresentanti delle quattro province
Piani particolareggiati e di lottizzazione - I «nulla-osta»



(«Giornalfoto»)
L'assessore regionale all'urbanistica De Carli mentre illustra ai convenuti i temi dell'incontro

La crisi edilizia nella nostra regione non è dovuta ad una carenza di strumenti urbanistici: anzi, le quattro città capoluogo di provincia sono ormai dotate del loro piano regolatore generale, e rispetto alle altre regioni il Friuli-Venezia Giulia risulta avere a disposizione il maggior numero di strumenti urbanistici in funzione. Lo ha affermato l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, nel corso della riunione a largo raggio tenutasi ieri, nella nostra città, presenti assessori comunali all'urbanistica dei principali centri della regione, delegati delle associazioni degli ingegneri e architetti, delle associazioni industriali, delle associazioni delle piccole industrie, degli Ordini degli ingegneri e architetti, dei centri studi urbanistici provinciali e sindacalisti.

L'incontro promosso da De Carli tendeva a verificare collegialmente se e in quale misura la crisi edilizia sia legata agli strumenti urbanistici vigenti o da attuare. In sostanza, l'assessore ha inteso allargare un discorso già avviato da mesi con le varie amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia, sia per mettere a fuoco la situazione urbanistica regionale, con i suoi riflessi e le sue prospettive future, sia per sollecitare la formazione, attraverso metodi e mezzi adeguati, dei piani convenzionati di lottizzazione come determinante sistema di realizzazione delle previsioni urbanistiche comunali. Come noto, i piani di lottizzazione, previsti dalla legge statale n. 765 del '67, altrimenti definita «legge-ponte», sono da considerarsi un intervento plurimo di iniziativa privata sotto il controllo del Comune e della Regione.

Un discorso, come si vede, estremamente attuale, e che riveste dei riflessi molto interessanti per quanto riguarda la nostra amministrazione comunale e il comprensorio triestino: prova ne sia la presenza alla riunione, tra gli altri, pure dell'assessore all'urbanistica del Comune, De Luca. E' da notare, al riguardo, come si sia aperto in tal modo un ciclo di puntualizzazioni e di discussioni di estrema validità, per cui il lavoro futuro verrà ristretto a dimensioni provinciali con altre riunioni da tenere sia a Trieste che nelle altre tre città capoluogo di provincia, dove i rispettivi aspetti settoriali, pubblici e privati, saranno via via approfonditi alla ricerca di una concreta e soddisfacente soluzione.

Affrontando l'argomento dei piani particolareggiati, De Carli ha riconosciuto che «siamo in ritardo, ma bisogna in ogni modo arrivare, presto e bene, alla stesura di questi piani, strumenti fondamentali dei P.R., forniti delle capacità e delle facoltà di espropri e di varianti». Per quanto concerne la lottizzazione, si è voluto rilevare che, nata con il ruolo di semplice operazione tecnica di frazionamento dei fondi, oggi — attraverso la legge ponte — essa è stata elevata al dignitoso livello di strumento urbanistico attuativo, parificata al piano particolareggiato. Con tale strumento — è evidente — si è voluto almeno dare ai Comuni uno dei mezzi indispensabili per arrestare il processo di crescente aumento degli oneri dei Comuni stessi per urbanizzare un paese o una città, e per la espansione edilizia, insostituibile fenomeno di progresso civile.

Molto importante appare la assicurazione fornita dall'assessore sui nulla-osta regionali per i piani convenzionali di lottizzazione; tali nulla-osta — ha detto — hanno tempi brevi, non più di un mese fra istruttoria e concessione, salvo difficoltà da parte della Sovrintendenza ai monumenti. Ha invitato altresì ad appoggiarsi alla legge n. 23 dello scorso anno per giungere al potenziamento, in seno ai Comuni, degli uffici tecnici e di quelli urbanistici. De Carli si è detto poi fiducioso di aver provocato «un franco e proficuo colloquio di tutti gli interessati con le amministrazioni comunali e la Regione. Ora occorre che ognuno si assuma le proprie responsabilità di fronte al grave problema dell'attuazione dei piani, in parte anche connesso con la crisi edilizia, e lo affronti con la ferma intenzione di superare nel migliore dei modi le "sacche" della situazione».

La riunione del provinciale DC

Una dichiarazione di «Iniziativa popolare»

Un'eco dell'ultima riunione del comitato provinciale della DC si è avuta con il seguente comunicato diffuso dal gruppo del «movimento di iniziativa popolare» della DC di Trieste, che in campo nazionale fa capo agli onorevoli Piccoli e Rumor.

Riunitosi per esaminare gli esiti dell'ultimo «provinciale», tale gruppo informa che «pur comprendendo le motivazioni che possono aver determinato il voto di alcuni suoi rappresentanti nel comitato stesso, riafferma la piena e incondizionata aderenza ai principi sostenuti sul piano nazionale, confermando il deciso proposito di attuare in piena autonomia la azione fin qui condotta».

Oggi e domani scendono in sciopero i dipendenti del Ministero dell'interno, secondo quanto deciso dalle tre segreterie dei sindacati nazionali di settore, alle quali si è affiancato anche il sindacato statali r.s.e. - ex P.C.. In un comunicato dello stesso sindacato, aderente alla CCdL, si rileva che tale manifestazione intende protestare contro la mancata soluzione di annosi problemi, quali la perequazione economica interna ed esterna, la ristrutturazione dei servizi centrali e periferici in attuazione dell'ordinamento regionale, ed i nuovi rapporti tra amministrazione e organizzazioni sindacali. Domani si terrà l'assemblea degli iscritti al sindacato ex P.C., alle ore 10 nella sede della CCdL.

LO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI TURISTICI

Il nuovo direttivo del Consorzio Riviera

Nella prossima seduta l'elezione del presidente

Si è riunita ieri nella sede dell'Amministrazione provinciale l'assemblea del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, la quale si è data nell'occasione un comitato direttivo definitivo, che tornerà a riunirsi la prossima settimana per l'elezione, nel proprio seno, del presidente.

Davvero singolare e tormentato l'avvio burocratico di questo nuovo organismo pubblico, dalla cui entrata in attività ci si attende, ormai da anni, il varo di una serie d'iniziative intese a valorizzare il patrimonio turistico, finora scarsamente sfruttato, costituito dall'arco della nostra riviera da Muggia a Barcola, Grignano, Sistiana e Duino. Esaurite le annose formalità relative alla partecipazione al Consorzio dei singoli enti interessati, stipulata l'apposita convenzione tra le parti e definita la quota di partecipazione di ciascuna di esse, sanzionato poi il tutto attraverso tante deliberazioni quanti sono gli enti paretcipanti al Consorzio, ottenuto infine il nulla-osta prefettizio, l'assemblea si era potuta finalmente insediare, lo scorso anno, eleggendo un primo direttivo. Una bella cerimonia, discorsi, comunicati alla stampa. Poi, fino a ieri, dell'attività di questo organismo non si è saputo più niente.

Se ne torna a parlare ora in quanto, a distanza di mesi, esso ha provveduto a mutare la composizione del proprio direttivo. Nel frattempo, infatti, il prefetto Molinari che rappresentava la Provincia nella sua veste di commissario ha dato le dimissioni, l'avv. Terpin ha ceduto ad altri la presidenza dell'Ente provinciale per il turismo, ed anche un terzo componente, il signor Coslovich, si è ritirato dal direttivo pur rimanendo a far parte dell'assemblea. Ed ecco il direttivo è stato ieri così perfezionato: i suoi sette membri sono il Sindaco Spaccini, i Sindaci di Muggia e di Duino-Aurisina, Millo e Leghisa, Tringale (in rappresentanza della Provincia), Rigoletti (per la Camera di commercio), Gargano e De Mejo (entrambi di nomina politica). I «nuovi» sono il socialista Tringale, Gargano e il sig. De Mejo.

L'elezione del nuovo direttivo è avvenuta all'unanimità da parte dell'assemblea, nella quale sono rappresentati tutti gli enti che partecipano il Consorzio: la Provincia, i Comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, le Aziende di soggiorno di Trieste e di Duino-Aurisina, l'Ente provinciale del turismo, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio.

A questo punto l'auspicio è di un solerte e proficuo avvio dell'attività di questo organismo, da tempo costituito ma rimasto inoperante per una serie d'intoppi d'indole politico-burocratica. Intanto è rimasto purtroppo bloccato qualsiasi progetto anche privato (si tratti d'iniziative alberghiere, di stabilimenti balneari, anche di semplici locali di ristoro) inteso a trattenere il turista che in transito su questo splendido lungomare ne ammira, è vero, la suggestiva bellezza naturale, ma è costretto a proseguire, nella maggior parte dei casi verso la Istria, per mancanza di adeguate attrezzature turistico-ricettive. E ciò ch'è più grave, vi sono anche cospicui stanziamenti della Regione che, in assenza di un destinatario, non si sono potuti fruire in sede locale, mentre analoghi consorzi, sorti tempestivamente in altri centri della regione, hanno potuto largamente beneficiare delle provvidenze regionali.

SIMPATICA SOTTOZERO



(«Giornalfoto»)
Patrizia Valentini e la madre assistono a «Rischiatutto»: sanno benissimo come andrà a finire

Più che vincere è importante combattere bene: Patrizia Valentini, la giovane triestina che si è presentata al Rischiatutto ha dimostrato di saper duellare, senza perdersi mai d'animo, ma sfortunatamente non è riuscita a sconfiggere il supercampione Marcello Latini. L'anziano concorrente (e, per carità, non parliamo dell'età ma della sua lunga presenza in trasmissione) ha avuto questa volta due concorrenti abbastanza temibili: la nostra Patrizia Valentini ed un giovane di Cirella, Domenico Ritondale. La studentessa, che durante le prove si era dimostrata assai in forma, ha iniziato purtroppo con alcune «contestazioni» le prime domande di qualificazione, sul «teatro inglese».

Ad una di queste ha risposto nel momento in cui stava suonando il gong: da quel momento Patrizia si è emozionata, e forse momentaneamente confusa, e non è riuscita a rimettersi in carreggiata. Dei dieci quesiti ne ha indovinati solo quattro, ed è entrata in cabina con sole centomila lire mentre gli altri concorrenti avevano fatto l'en plein.

Il cartellone presentava queste materie: poeti italiani, rubacuori, vecchio west, cineteca, cartoline invernali, sport.

Patrizia Valentini ha iniziato a dar battaglia a Latini sin dalle prime battute, rispondendo ad un quesito sui «rubacuori» e passando quindi ai «poeti».

Arriva a questo modo a trecentodiecimila lire, quando le si presenta un «rischio». La studentessa non ha un attimo di esitazione, e spara la fortissima cifra di trecentomila. Era evidentemente, sicura di conoscere perfettamente i nostri maggiori poeti, ma Gabriele D'Annunzio l'ha tradita. «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi» e «fresche le mie parole nella sera»: «Di chi sono questi versi?» chiede Mike Bongiorno. Il primo è di Pavese», risponde Patrizia, ma il secondo non lo ricorda e tenta.., «Saba!» Ed era invece D'Annunzio. Da quel momento la concorrente è andata sempre più in basso, scendendo addirittura sotto zero, ma continuando a dare battaglia a Latini ed a Ritondale. E' riuscita a carpire qualche soldo con la colonna «cartoline invernali», ma non riuscirà a ritornare a galla. Anche la sua materia preferita, «vecchio west», non l'ha aiutata, anzi ha contribuito alla sua caduta definitiva. E terminata la fase principale della gara con «meno centosettantamila» Patrizia non ha neppure potuto tentare la domanda di raddoppio. Le resta solamente il premio di consolazione.

«Nessuno è mai caduto tanto in basso» ci ha detto Patrizia Valentini, ritornata a Trieste, ma non sono affatto depressa. Questo è un gioco, io ho rischiato grosso ed ho perso. Il verso di D'Annunzio non lo sapevo perchè questo poeta non l'ho mai letto, mi era antipatico. Devo dire anzi che le domande iniziali, quelle in cui ho iniziato a perdere terreno, non erano difficili. Purtroppo anche senza volerlo l'emozione gioca brutti scherzi: l'atmosfera era molto tesa, e la registrazione è avvenuta con oltre un'ora di ritardo. Eravamo tutti e due nervosi, noi sfidanti, mentre Latini ormai è diventato un vero professionista, è di ghiaccio. Comunque sono stati tutti molto gentili con me, da Mike a Sabina al regista, a tutti i tecnici. Quando è finita la trasmissione mi hanno circondato, chiedendomi cosa era successo: e questo mi ha commosso».

Comunque Patrizia Valentini, anche se ha perso, si è mostrata spigliata e disinvolta, una vera simpatica triestina.

IL MESE DI GENNAIO NELLE CIFRE DELLE STATISTICHE

Più turisti (anche stranieri) ma meno vendite al dettaglio

Volume di affari molto basso registrato in quasi tutti i comparti
La situazione nel settore del credito - In aumento il fumo

Il rapporto Terry e tutti quegli altri che ne sono seguiti, evidentemente, non devono aver impressionato troppo i triestini. A quanto, infatti, fa rilevare lo ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, la quantità di tabacco venduta nella nostra provincia in gennaio è stata di kg. 40.074, rispetto ai 37.903 dello stesso mese del '70. Il rilievo è contenuto nella relazione sul primo mese dell'anno, che si occupa anche di altri settori della vita cittadina.

Il turismo, ad esempio, è un settore che viene tenuto costantemente d'occhio: è stato così dimostrato che nel gennaio scorso gli esercizi alberghieri hanno registrato 28.970 giornate-presenza di visitatori italiani, e 14.520 di ospiti stranieri; nei confronti del gennaio '70 (le cui giornate - presenza erano state rispettivamente 27.143 e 12.594) si è avuto un miglioramento del 6,7 per cento per le giornate-presenza visitatori italiani, e del 15,2 per cento per quelle di ospiti stranieri.

Particolare interesse riveste il settore del commercio al dettaglio. Il primo mese dell'anno costituisce un periodo di stasi delle vendite, ma tale andamento è apparso particolarmente accentuato, anche a causa della sensibile riduzione nell'afflusso degli acquirenti jugoslavi. In tutti i comparti del commercio al dettaglio, ad eccezione di alcuni esercizi di abbigliamento e calzature che hanno iniziato le svendite di fine stagione, il volume degli affari è stato mo[l]to basso.

Anche nel settore dell'alimentazione la richiesta si è mantenuta al disotto del livello del gennaio dello scorso anno. Quasi statico il movimento delle rimanenti categorie, fra cui le drogherie, orafi-orologiai, cartolibrerie, radio televisori, merci varie e mobilieri. Stazionarie le richieste di vendita rateale; attive invece le svendite di rimanenze di magazzino e di merce d'occasione; il monte merci è apparso esuberante in ogni settore. Lenta la rotazione delle merci come naturale conseguenza del comportamento del pubblico.

Nel campo del commercio all'ingrosso, molto calmi gli affari per i settori dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini, delle uova fresche nazionali e dei vini. Anche il mercato del pepe e delle altre droghe è apparso tendenzialmente prudente, e un anologo andamento è stato rilevato per i caffè maggiormente trattati sulla piazza. Affari normali per i legnami da costruzione e da opera, e per i materiali da costruzione; irregolari le vendite dei prodotti siderurgici e stazionarie quelle dei metalli non ferrosi e loro leghe. Il consumo complessivo di carni nel capoluogo è stato di 7630 quintali, segnando un miglioramento del 2,8 per cento sull'analogo periodo dello scorso anno (q.li 7424).

Eloquente il settore del credito. Attraverso un'indagine non quantitativa sull'andamento dell'attività bancaria e creditizia effettuata presso le aziende di credito operanti nella nostra provincia, si può rilevare che, rispetto al mese precedente, lo andamento generale della raccolta dei fondi è risultato stazionario presso il 50 per cento delle aziende, in aumento presso il 25 per cento e in diminuzione per le rimanenti banche. Inoltre il volume della domanda di finanziamento è stazionario presso il 37,5 p.c. delle aziende, in diminuzione nel 37,5 p.c., e in aumento presso gli altri istituti.

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) presso la sezione pegno della Cassa di Risparmio ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in esame i pegni risultavano — rispetto al dicembre '70 — diminuiti dell'1 per cento nel numero e dello 0,2 per cento nell'importo. Al 31 gennaio si aveva pertanto la seguente consistenza: pegni nel complesso 42.907 per 687 milioni di lire, di cui 35.955 prestiti su oggetti preziosi, per un importo di 615 milioni di lire.

Infine, da notare che al 31 gennaio scorso le unità occupate erano 89.818, con un aumento dell'1,2 per cento rispetto al gennaio '70 (88.732). Alla stessa data gli iscritti nelle liste di collocamento ascendevano a 3.513, segnando una contrazione pari al 5,2 per cento rispetto al gennaio '70 (3.706).

GIOCO D'AZZARDO IN UN CIRCOLO RICREATIVO DI CORSO ITALIA

Interrotto dalla polizia lo «chemin de fer» notturno

Undici persone attorno al tavolo e altre sei nei paraggi
Sequestrate carte, fiches e poche decine di migliaia di lire



(«Giornalfoto»)
Qualche mazzo di carte e «fiches» sequestrate in Questura

Poiché da qualche tempo si sospettava che nella sede del «Circolo Ricreativo Corso» (corso Italia 7), si esercitassero giochi d'azzardo, la Squadra mobile, previa autorizzazione della Pretura penale, ha deciso di accertare con un intervento a sorpresa se i sospetti fossero fondati. L'azione, svolta da un gruppo di agenti al comando del magg. Silvio Saccari, ha avuto inizio alle 2.30 dell'altra notte con l'irruzione nella sede del Circolo ricreativo.

Nella sala situata alla sinistra dell'ingresso si trovavano undici uomini seduti attorno ad un grande tavolo coperto da un panno marrone mentre stavano giocando a «chemin de fer». Dirigeva il gioco, stando all'impiedi, Guido Bianchi, nato a Isola d'Istria, di 64 anni, residente nella nostra città in via Belpoggio 11, che fungeva anche da «changer». Sempre attorno al tavolo ma in piedi stavano osservando il gioco altri due uomini mentre nello adiacente vano bar, ubicato sul lato destro dell'ingresso, c'erano il presidente del circolo e titolare dell'esercizio per la somministrazione delle bevande annesso al circolo stesso, Lorenzo Cipriano, nato a Stuno (Avellino), di 49 anni, abitante in via Kandler 7, assieme ad altre due persone.

Nella sala da giuoco venivano sequestrate carte sparse e alcuni mazzi interi, un contenitore in legno per gettoni, un piccolo «sabot» per il gioco dello «chemin de fer», numerose «fiches» di vario taglio nonché, in un armadietto adiacente l'importo di 29 mila lire. Inoltre indosso al Bianchi c'era la somma di 255 mila lire che egli stesso ammetteva essere l'equivalente di «fiches» acquistate dai giocatori. Nel bar del circolo altri mazzi di carte e altre «fiches».

In sostanza sono diciassette le persone trovate nella sede del circolo. Da parte della Squadra mobile sono in corso gli accertamenti per stabilire le eventuali singole responsabilità, le cui risultanze saranno riferite all'autorità giudiziaria.

Protesta «familiare» di orchestrali al Verdi

Una protesta veramente fuori dell'ordinario, quella concretata ieri sera dai professori d'orchestra del Verdi. A quanto, infatti, informa la CCdL, i componenti l'orchestra si sono rifiutati di effettuare la prova generale dei «Pagliacci», che andrà in scena domani sera. Quale la ragione? Essa va ricercata (è sempre il sindacato a rilevarlo) nella «mancata accettazione, da parte della Sovrintendenza, della richiesta avanzata per l'autorizzazione a far assistere i familiari dei dipendenti del teatro alle prove generali». Tale richiesta — a quanto si sottolinea — era stata più volte ripetuta, ma non aveva mai trovato risposta positiva, mentre «si permetteva di far partecipare alle prove generali molti parenti privilegiati e persone estranee a ogni attività del teatro».

Appalto per la Pontebbana

Nella mattinata di domani, presso l'ispettorato generale per l'albo nazionale dei costruttori e per i contratti del Ministero lavori pubblici, si terrà la licitazione privata per l'appalto dei lavori di potenziamento della ferrovia Pontebbana, nel tratto Cormons-Redipuglia (lotto IV). L'appalto riguarda la costruzione di un ponte ad otto luci in travata sull'Isonzo, nel compartimento ferroviario di Trieste. La spesa ascende a 511 milioni 135 mila lire.

Il presalario agli universitari

L'opera dell'Università degli studi di Trieste comunica quanto segue.

E' stato pubblicato all'albo dell'Università un terzo elenco di studenti beneficiari dell'assegno di studio universitario (presalario) per l'anno accademico 1070-'71. Gli studenti interessati sono tutti quelli residenti a Trieste non compresi negli elenchi precedenti, e gli studenti del III, IV, V, VI anno di corso delle varie Facoltà, residenti fuori sede, ai quali è confermato l'assegno di studio. Il pagamento riguarderà la prima e la seconda rata dell'assegno ed avverrà presso la Cassa di Risparmio di Trieste, Centro servizi, via Giulia 3.

TORNA L'INVERNO DOPO LA FIORITURA DEI PRIMI MANDORLI

La città sfiorata dalla coda di una gelida ondata polare

Siamo di 5 o 6 gradi sotto la temperatura media di stagione

E' da una settimana ormai che la nostra città è investita, sia pure marginalmente, da una ondata di freddo polare che sta influenzando il clima — altrove ancora più rigido che da noi — dell'intera Italia settentrionale e centrale. Anzi, Trieste può considerarsi fortunata per essere stato soltanto sfiorata da questo spostamento d'aria polare secondo una linea inclinata verso occidente, che ha preservato le zone orientali a noi vicine. Di conseguenza anche la bora sta soffiando in questi giorni con una violenza moderata, con raffiche massime di 39 chilometri orari (registrate il 1.o marzo), di 40 il 2 marzo, di 56 il 3 marzo e di 72 nella giornata di ieri: vi è un evidente crescendo d'intensità (ed anche la temperatura, che ieri ha toccato la punta minima di 1 grado sotto lo zero, minaccia di discendere ulteriormente) ma siamo evidentemente assai lontani dalla «classica» bora dei 100 all'ora.

Sono comunque sei giorni consecutivi che la temperatura scende sotto lo zero. Il 27 febbraio la minima è stata di —0,4, il 28 di —1,6, il 1.o marzo di —1,7, il 2 di —2,6, il 3 di —1,4 e ieri di —1. E se non si tratta di temperature eccezionalmente basse, esse risultano comunque anormali per questo periodo. Le medie normali di questi primi giorni di marzo dovrebbero aggirarsi (secondo i dati dedotti da cinquant'anni di rilevazioni statistiche sul clima della nostra città) intorno ai 7,5 gradi, mentre quest'anno si ha una media di appena 1 grado sopra lo zero: dunque, siamo da 5 a 6 gradi sotto la media che normalmente viene registrata in questo periodo dell'anno. Ma perchè non si può parlare di un freddo eccezionale? Perchè una temperatura così bassa viene registrata a Trieste, ai primi di marzo, almeno una volta ogni 5 o 6 anni; inoltre, scorrendo le statistiche, si scopre che il marzo 1963 aveva presentato una minima di —5,7 gradi: un dato, questo sì, eccezionale se si considera che nel famoso inverno del 1929, quando scesero i lupi alla periferia della città, il 1.o marzo non si ebbe una minima superiore ai 5,4 gradi sotto lo zero.

Dopo un gennaio dolcissimo (salvo la parentesi di neve dei primi giorni dell'anno) e un mite febbraio, l'inverno è scoppiato proprio ora, in marzo quando solitamente il nostro clima è più moderato, ormai in fase di trapasso stagionale, la primavera alle porte (e in effetti una decina di giorni fa, prima dell'ondata polare, si sono visti fiorire i primi mandorli). Una «coda» glaciale del tutto anormale, come si è visto sulla scorta dei dati messi gentilmente a disposizione dallo Istituto talassografico. E nonostante la bora e un tasso d'umidità dell'aria notevolmente basso (pari al 43 per cento) il cielo non riesce a parmanere sereno: vi è una singolare foschia, determinata dal prevalere in lontananza sul mare di un'aria relativamente calda marina la quale si condensa al contatto con l'aria gelida, polare, che sfiora la nostra zona; una foschia che non riesce a diradare, in quanto fuori portata dalla bora originando quasi l'impressione di un regime di «bora scura» che in realtà in questi giorni non ha luogo; anzi, vi è un regime particolarmente secco, che favorisce un po' dappertutto il verificarsi di numerosi incendi di sterpaglia, poi alimentati dal vento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Foca — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.56.

Ieri: temperatura massima 2,8; minima meno 1; pressione mb. 1016,1 in aumento; umidità 43 per cento; cielo sereno, foschia; vento km 28 da E.N.E. con raffiche a 72 km; mare mosso con temperatura di 7,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.05 con cm 31 sotto il l.m. e alta alle 20.45 con cm 20 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 93417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per il giorno 5 c.m. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale di coperta; 2 giovanotti coperta turno n. 368 - 373.

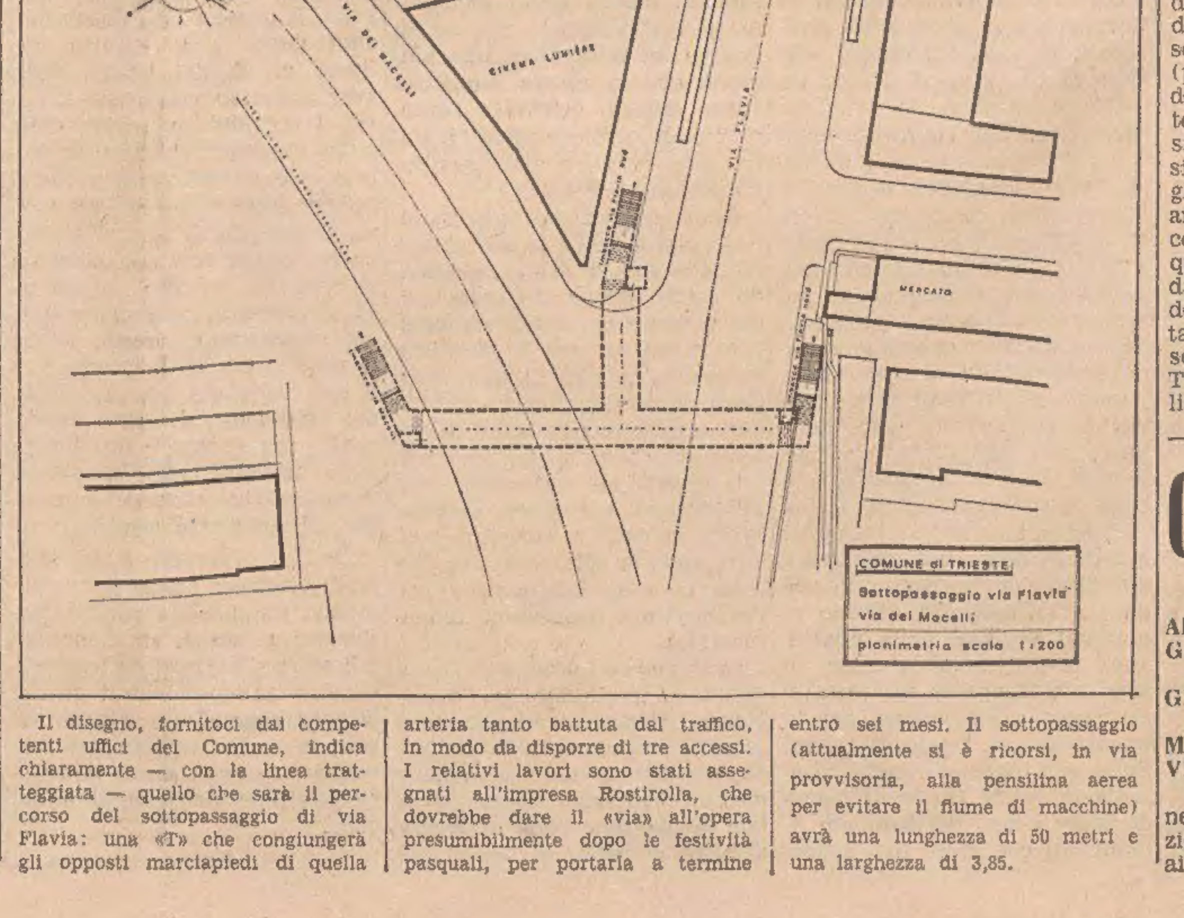
STATO CIVILE

4 marzo

MORTI: Frausin ved. Cattai Maria a. 93; Scodeller ved. Valle Rosina a. 84; Bencina Antonio a. 79; Martinis in Minischetti Antonia a. 65; Pagan in Carmeli Maria a. 65; Scuor in Del Piccolo Paola a. 69; Cazzafura Giovanni a. 67; Mattelini Luigi a. 72; Pellegrini in Lizza Rosa a. 78; Renar Andrea a. 82; Petronio Valentina a. 70.

NATI: 7.

Sottopassaggio a tre porte



Il disegno, fornitoci dai competenti uffici del Comune, indica chiaramente — con la linea tratteggiata — quello che sarà il percorso del sottopassaggio di via Flavia: una «T» che congiungerà gli opposti marciapiedi di quella arteria tanto battuta dal traffico, in modo da disporre di tre accessi. I relativi lavori sono stati assegnati all'impresa Rostirolla, che dovrebbe dare il «via» all'opera presumibilmente dopo le festività pasquali, per portarla a termine entro sei mesi. Il sottopassaggio (attualmente si è ricorsi, in via provvisoria, alla pensilina aerea per evitare il fiume di macchine) avrà una lunghezza di 50 metri e una larghezza di 3,85.

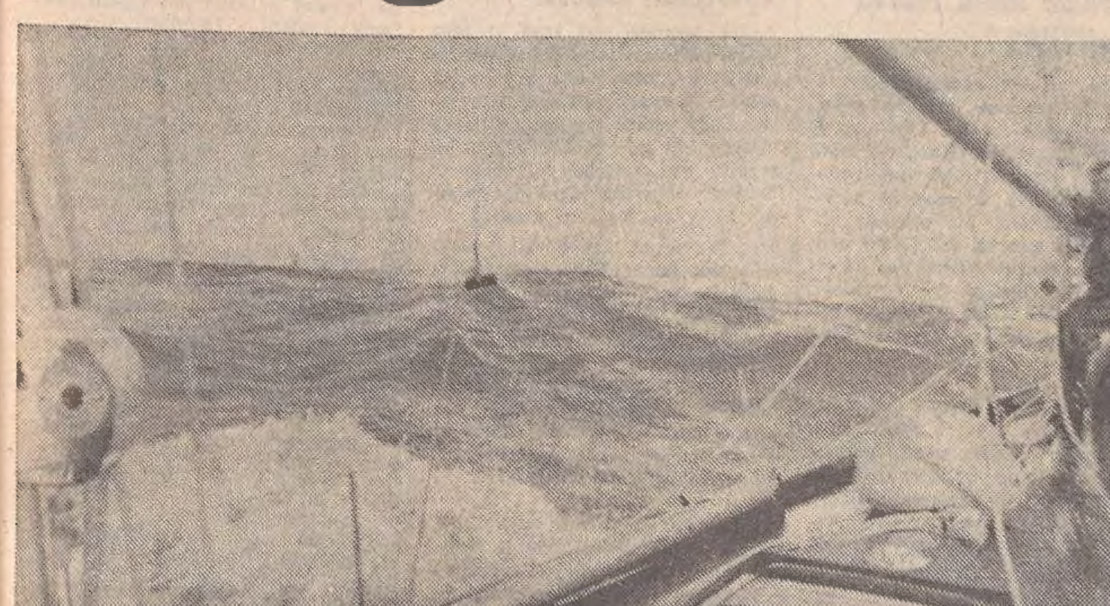
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A COLLOQUIO CON IL VELISTA NINO PECORARI

Torna dalla regata più lunga del mondo



Ventotto giorni in mare, sotto la chiglia l'acqua e sopra la testa il cielo, due mesi lontano da casa: questa la avventura di uno studente triestino, Nino Pecorari, uno dei protagonisti della regata più lunga del mondo, da Città del Capo a Rio de Janeiro, su un percorso di 3.600 miglia (ma in effetti sono state 200 di più).

Un'avventura eccitante, che Pecorari è venuto a raccontarci in redazione, di ritorno a casa, e che ha visto accomunate nell'eccezionale competizione velica 64 imbarcazioni di 16 paesi: ha vinto la sudafricana «Albatros», di J. Goodwin, che nella sfortuna iniziale ha trovato invece la strada che l'ha portata al successo. Alla partenza, infatti, l'«Albatros» doveva lamentare la spaccatura dell'albero; rifugiatasi al riparo di un'isola sostava per una ventina di ore per riparare l'albero, che comunque risultava, sempre debole ecco perché avevano dovuto cambiar rotta, rispetto a quella di tutti gli altri, trovando particolari favorevoli condizioni di vento: una «scorciatoia», quasi, che l'ha portata alla vittoria.

Il triestino era imbarcato sul «Guia», un prima classe I.O.R., costruito nel cantiere Mariano Craglietto di Trieste. Assieme a Pecorari si trovavano a bordo il proprietario ing. Giorgio Falck, il cap. Marco Pesto (un altro triestino, trapiantato però a Genova), Giorgio Pierini, di Milano, Angelo Vianello, di Venezia, Gigi Viacava, di Genova, Giovanni Verbini, di Napoli; al nostro giovane concittadino — che vediamo nella fotografia, a destra — era stato affidato il compito di «sail-master», ossia maestro di vela, essendo il più esperto di tutti, tenendo anche conto della maggiore navigazione su cui può contare. Il «Guia» ha tagliato il traguardo quattordicesimo, ma in classifica generale — calcolando gli «handicap» — è riuscito a piazzarsi dodicesimo: un posto di tutto rispetto, quindi, che fa onore allo scafo e al suo equipaggio. L'altra imbarcazione italiana era la «Namar», iscritta alla Lega navale, piazzatasi sedicesima.

«Pareva di essere a Trieste, alla partenza — ricorda ora Pecorari — con quei 40-50 nodi di vento, il mare contro e arrabbiato: erano le tipiche condizioni di bora, protrattesi per i primi quattro giorni». Tre ore dopo la partenza, però, s'era rotta la ruota del timone, per cui il «Guia» era ritornato indietro, a Città del Capo, per le necessarie riparazioni, ripartendo quindi già svantaggiato. C'è stato, poi, un alternarsi continuo di «bora», di bonaccia, di alisei, e altra bonaccia ancora, una cosa noiosissima, con la barca quasi del tutto immobile, ad attendere il vento, arrivato alfine, ma accompagnato da temporali e burrasca. E infine un bel vento disteso, negli ultimi giorni della gara, proveniente da nordest, fino all'arrivo a Rio, all'alba.

«Ci attendeva — ricorda il triestino — un'accoglienza magnifica. Ad aspettarci, oltre naturalmente alla giuria, c'erano molte barche di italiani che vivono in Sudamerica, i quali ci hanno quasi portati in trionfo, tanta era la gioia di salutare un equipaggio di connazionali».

Qualche imbarcazione se l'è vista brutta durante la traversata transoceanica. Uno scafo nuovissimo, del valore di 15 milioni, è andato perduto, colato a picco: si tratta del «Pioneer», che dopo dieci giorni dalla partenza, nel buio, andava a incocciare proprio una balena che dormiva. Uno scrollone, un colpo di coda (nemmeno tanto violento), e nella chiglia del «Pioneer» si apriva una falla, mentre il timone andava a pezzi; si lanciava l'SOS, che non veniva però raccolto da nessuno. Non restava allora che salvarsi sulla zattera di salvataggio e, ormai al sicuro, dover assistere al triste spettacolo della magnifica imbarcazione che si inabissava, con le vele ancora gonfie di vento. E un altro gruppo di balene aveva messo fuori causa uno dei due trimarani (extra gara), causando sei falle nello scafo centrale; l'imbarcazione però non è andata perduta grazie ai due scafi laterali.

Dopo tanti giorni di mare, il triestino si è concesso un po' di svago a terra, approfittando della concomitanza della sua permanenza a Rio, ospite di Falck, presente anche Florinda Bolkan. «Una città impazzita — osserva Pecorari — che per quattro giorni vive in un suo mondo, fatto di balli e di solenni bevute. Ogni rione ha la sua scuola di samba; queste scuole poi si misurano nella giornata finale. E' stata anche questa un'esperienza interessante, ma certamente non paragonabile con quella fatta per quasi un mese nell'Atlantico, che non ha quella grinta che di solito gli si attribuisce».

SEGNALAZIONI

Carne in franchigia e controllo dei prezzi

«Ho letto nel "Piccolo" del 3 marzo l'articolo riguardante le difficoltà potenziali che si teme possano sorgere per la destinazione e il controllo del prezzo di vendita della carne da importarsi in franchigia. Senza conoscere i termini esatti del relativo decreto, in gestazione, mi sembra che già esistano tutti i mezzi atti a cautelarsi contro dirottamenti verso altre località ed a seguire la carne, dopo il suo arrivo, sino al banco di vendita.

«Il contingente di bestiame agevolato per Trieste non è il primo di una vasta gamma di merci che devono raggiungere determinati luoghi di produzione o di lavorazione per poter godere dei benefici per esse previste e sottostare a certi vincoli.

«A mio modesto avviso si dovrebbe stabilire:

«1) Il bestiame contingentato per Trieste deve entrare esclusivamente a mezzo ferrovia attraverso la stazione di Prosecco, attrezzata per riceverlo ed ove si espletano le formalità doganali e sanitarie.

«2) Assolte tali funzioni, il bestiame può essere avviato, sempre in carri ferroviari, soltanto alla stazione di Trieste S. Sabba alla quale è raccordato il macello comunale. La sezione doganale di Prosecco esercita automaticamente il controllo perché ad essa saranno presentate le lettere di vettura. E qui non si venga a parlare di gravose spese di trasporto. Si possono calcolare, anche tenuto conto del diritto di transito e del nolo cumulato con la distanza dalla linea di confine, dalle 2,50 alle 3 lire il chilogrammo. I vagoni rimarranno "vincolati a dogana" e saranno consegnati sul raccordo soltanto verso presentazione della bolletta della Dogana di Prosecco, liquidata. E' bene rilevare che anche per le merci in franchigia di dazio vengono emesse bollette d'importazione. I trasporti hanno termine a San Sabba e non possono effettuarsi rispedizioni. Gli organi del Macello comunale vigilano affinché il bestiame entrato non venga fatto uscire con altri mezzi.

«3) Alle carni macellate si imprimerà un timbro con colore nero indelebile, recante uno speciale contrassegno da stabilirsi. Ognuno potrà vedere nei luoghi di vendita che trattasi di merce contingentata.

«4) I luoghi di vendita dovranno inoltre esporre cartelli indicatori richiamanti la carne contingentata ed i prezzi di vendita.

«5) Gli importatori siano essi persone fisiche o giuridiche sono obbligati per legge ad emettere per ogni partita di carne venduta, sia piccola, sia consistente, una regolare fattura, numerata progressivamente, a nome dell'acquirente dettagliante, il quale, a sua volta, è obbligato a conservarla. Ad ogni fattura del venditore estero, relativa ad un certo quantitativo di bestiame, devono corrispondere una o più fatture di rivendita per il quantitativo di carne macellata ricavata. Le percentuali sono note.

«6) Il controllo è demandato agli organi della Polizia Tributaria i quali non hanno nemmeno bisogno di un mandato speciale per esercitarlo.

«Mi auguro di avere fornito un suggerimento che valga — anche se non gradito a tutti — ad assicurare alla cittadinanza lo acquisto di carne a minore prezzo, come era nell'intendimento delle parti contraenti l'accordo. G.S.».

Autogrù: precisazioni dell'assessore Romano

L'assessore comunale alla polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive:

«Egregio signor Direttore, ricorro alla sua cortesia per una precisazione. Il cronista, nel riportare la relazione sull'andamento della discussione in Consiglio comunale circa i provvedimenti di asporti coattivi con autogrù, mi ha attribuito la dichiarazione di aver disposto l'annullamento di qualche contravvenzione.

«Questa versione, apparsa sul giornale del 4 marzo, può ingenerare confusione ed equivoci, in quanto è illegittimo, e quindi non possibile, il provvedimento di un amministratore comunale che annulli l'operato dei vigili urbani.

«Nell'indicare che l'Amministrazione comunale usa la massima comprensione anche in questa materia, avevo accennato a tre casi intervenuti tra l'agosto 1970 e il febbraio 1971, nei quali avevo disposto la restituzione del veicolo asportato senza il pagamento del relativo corrispettivo di 8.000 lire, con l'archiviazione della pratica di rimborso. I tre casi citati erano i seguenti:

«1) un'automobile rubata, per la quale era stata sporta già denuncia in Questura;

«2) un'automobile abbandonata in mezzo alla strada, in quanto il conducente era stato colto da improvviso malore e ricoverato all'ospedale;

«3) un operaio dell'Arsenale S. Marco che aveva posteggiato in seconda posizione e la cui macchina era stata sollevata di peso (si trattava di una "500") e messa nel mezzo della strada contro mano e di traverso.

«In questi tre casi era evidente che, non essendo stata commessa dal proprietario l'infrazione all'art. 115 del Codice della strada, non poteva farsi carico allo stesso del pagamento delle spese per la rimozione.

«Si tratta quindi di tre soli casi sui 2515 di asporti coattivi avvenuti nel periodo agosto 1970 - febbraio 1971.

«Colgo l'occasione per precisare ancora quanto dissi nella seduta del Consiglio comunale circa la possibilità del cittadino di ricorrere. Se il cittadino ritiene che lo operato del vigile sia illegittimo dovrà pagare le 8.000 lire alla Depositeria comunale per riavere la automobile; dovrà ricorrere alla Prefettura, senza pagare la "contravvenzione" (più esattamente la sanzione per l'illecito amministrativo). Solo se la Prefettura dichiarerà illegittimo l'intervento del vigile, si provvederà al rimborso delle 8.000 lire pagate».

Un'auto danneggiata

«Vorrei, con la gentile collaborazione delle "Segnalazioni", rivolgermi alla cortesia dell'autore del danno cagionato involontariamente il 2 marzo, fra le 15 e le 17, alla macchina Renault 12 TS 125437, parcheggiata in via Canova, perché telefoni cortesemente al 755605. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

L'influenza della Luna

Il dott. Bruno Vittori ci scrive: «Rispondo volentieri dalle colonne delle "Segnalazioni" al quesito posto il 4 febbraio da un gentile lettore sul tema della influenza della Luna sulla vita terrestre.

«La Luna certamente esercita una influenza sulla vita alla superficie della Terra. La gravitazione peraltro non ha alcuna rilevanza, dato che è causa di una variabilità del tutto trascurabile sul peso degli oggetti, che per l'uomo si riduce a pochi grammi.

«L'influenza è di altra natura, e per spiegarla dobbiamo connettere numerose discipline: astronomia e meccanica celeste; fisica, elettrologia e quantistica; chimica, biologia e fisiologia; cosa che farò nelle linee essenziali, tralasciando i numerosi fenomeni che si accompagnano.

«Il Sole, a causa della sua altissima temperatura, oltre che fotoni, emette nello spazio anche elettroni di origine termoionica. Fra la Terra e il Sole esiste una differenza di potenziale elettrico, e per tale ragione gli elettroni emessi nello spazio dal Sole si dirigono verso la Terra, la quale così funziona da anodo (per gli specialisti attenzione qui all'inversione morfologica in uso sui poli elettrici). Questi elettroni vengono assorbiti dagli strati superiori dell'atmosfera terrestre, senza raggiungerne la superficie, e danno luogo in certe circostanze alle aurore boreali e alle fasce di Van Hallen. E' costante dunque fra il Sole e la Terra un flusso elettronico a forma di cono che ha per base la circonferenza solare e per vertice la Terra. Il cono elettronico è ovviamente in continuo movimento a causa dei moti dei due corpi celesti.

«Quando la Luna nella sua orbita terrestre entra nel cono elettronico che corre dal Sole alla Terra, ne intercetta gli elettroni e funziona da anticatodo (ricordare che la Luna è priva di atmosfera ed è immersa nel vuoto cosmico), esattamente come succede in una ampolla di raggi X, producendo, nello scambio quantistico, delle radiazioni di elevata frequenza, inferiore però a quella dei raggi X, che sono dure e di breve gittata, mentre quelle provenienti dalla Luna sono molli e di lunga gittata. Siccome però l'angolo di emissione dei raggi X è uguale all'angolo di incidenza del fascio elettronico, solo in determinate combinazioni la Luna si trova in posizione tale per cui i raggi incidenti riflettono una radiazione dello stesso angolo che raggiunge la Terra: questa posizione si verifica quando la Luna è toccata di striscio dal raggio elettronico che proviene dal Sole, e ciò accade in concomitanza alla fase lunare che noi chiamiamo Luna nuova, solo nei primi giorni dei mesi lunari di marzo, aprile e maggio.

«In questa circostanza la zona della Terra interessata al fenomeno riceve un flusso di "quanti" o radiazioni a frequenza leggermente inferiore ai raggi X, che attraversano facilmente gli strati atmosferici e si comportano come catalizzatori in equazioni energetiche in diverse trasformazioni chimiche della vita animale e vegetale sulla Terra. In particolare nelle piante favorisce la trasformazione, di natura enzimatica, dell'amido in zucchero, che è la fase caratteristica della germinazione del seme. Come effetto fisiologico negli animali il più evidente è l'accentuazione dell'istinto sessuale e della crescita. I mammiferi concepiti in questi periodi sono generalmente di costituzione più forte.

«Coloro che si occupano seriamente di agricoltura e di zootecnia devono tenere in molta considerazione queste benefiche radiazioni; che, se non sono proprio essenziali alla vita vegetale e animale, ne favoriscono notevolmente le fasi di sviluppo e di crescita».

Carlo Ucekar senza «onoranze»

«Care "Segnalazioni", circa 6 anni fa, fu rifatto il manto bituminoso alla via d'Isella e trascurato il tratto, che pur portava lo stesso nome, che è stato ora dedicato alla memoria di Carlo Ucekar.

Si pensò che, date le nuove costruzioni in corso, il Comune attendesse l'ultimazione di queste per provvedere poi anche alla strada. Le case in questione sono ormai abitate da più di 5 anni; la strada è stata recentemente scavata per la posa di una condotta per le fognature, credo, ed anche quest'occasione ha dato adito a sperare che, al termine di questi lavori, finalmente avremmo avuto una strada decente come nel resto del rione.

«Fino ad oggi, invece, da parte del Comune non si è voluto provvedere neppure a spargere un paio di camion di ghiaia per evitare che la gente affondi letteralmente nel fango, non solo nei giorni di pioggia, ma anche in quelli successivi, perché il terreno essendo di natura argillosa non ne assorbe la benché minima parte. Questo significa che, da una pioggia all'altra, stiamo passando tutto l'inverno affondando nel fango ogni volta che si deve uscire di casa. Accade che nei pochi giorni di tempo asciutto siamo costretti a continuare a portare le calosce o altrimenti, ad ogni uscita costretti a lavare, rovinandole, le scarpe (con quello che costano!).

«Chiedo — attraverso le "Segnalazioni" — all'Ufficio comunale competente cosa si aspetta a provvedere a fare la strada. O forse né la memoria di Carlo Ucekar, né gli abitanti di questa strada, per la maggior parte dell'ambiente operaio, non meritano tanto, a giudizio del Comune? Antonina Puleo Sassu».

Lungodegenti: SOS delle infermiere

«Care "Segnalazioni", la situazione dell'Ospedale per ammalati lungodegenti è da anni in condizioni precarie: dopo aver fatto tante pressioni a chi di competenza, non abbiamo avuto che vaghe promesse. La situazione ora è insostenibile. Vengono assegnate 3 infermiere per 70 ammalati al mattino, al pomeriggio 2 infermiere; alla notte 276 ammalati con 3 infermiere.

«Noi portiamo a conoscenza del l'opinione pubblica tale stato di cose non per polemica, ma perché viene tolto all'ammalato ciò che gli spetta di diritto; pertanto preghiamo le autorità competenti di prendere in considerazione questa nostra segnalazione, onde poter svolgere con serenità il nostro servizio». Seguono le firme di 54 infermiere.

Anna Ziliotto ringrazia

«Care „Segnalazioni", vorrei rivolgere da queste colonne un ringraziamento a quel memore e devoto discepolo che conserva così vivo il ricordo del suo antico maestro: molto grata se dalla città che Egli ha tanto amato verrà un segno di riconoscimento e di omaggio a colui che credo possa giustamente essere annoverato tra i suoi figli migliori. Molte grazie. Anna Ziliotto».

Marciapiede pericoloso

«Care "Segnalazioni", un tratto del marciapiede della via De Amicis — tra la via Muzio e la via Besenghi — lato dei numeri pari, e precisamente davanti al n. 22, è talmente rotto, sconnesso e divelto da rendere pericolosa l'incolumità dei passanti. Si prega l'ufficio competente di voler provvedere alla riparazione. M. B.».

DANNI PER 800 MILA LIRE IN UNA CUCINA

CHEROSENE NELLA STUFA GIÀ ACCESA: UN DISASTRO





(«Giornalfoto»)



E' una grave imprudenza rifornire di cherosene una stufa accesa: questa operazione è all'origine della devastazione della cucina della signora Maria Cerigioni, abitante in via Orlandini 44, con un danno presunto di circa 800 mila lire.

La signora Cerigioni, nata ad Ancona nel 1904, vive sola nell'appartamento IACP e per scaldarsi ha provveduto al travaso del cherosene nella stufa ch'era in funzione. Le fiamme si sono sprigionate immediatamente. Per puro caso era sul posto una vicina, Erminia Zulli, la quale ha aiutato la Cerigioni a sottrarsi alle fiamme.

I vigili del fuoco chiamati alle 8.11, nel giro di pochi minuti erano sul posto: con la pompa ad alta pressione hanno estinto in brevissimo tempo ogni residuo d'incendio. E' stata avvisata anche la figlia della Cerigioni, Mirella Zannier, la quale ha voluto accompagnare con l'autoambulanza della CRI la madre all'Ospedale maggiore, dove la povera signora è stata accolta, oltre che per lo stato di choc per la paura provata, anche per una broncopolmonite in atto.

Nelle fotografie, in alto: la cucina devastata e, a destra, la stufa con cui è stato provocato il disastro. E qui sopra, il trasporto della signora da parte degli infermieri della CRI.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Tassì e nuove licenze: la voce dei dipendenti

Il segretario provinciale della FILTAT (Federazione italiana lavoratori trasporti ausiliari traffico) aderente alla CISL, Rinaldo de Carli, ci scrive:

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla lettera pubblicata il 3 marzo sotto il titolo "Le preoccupazioni dei tassisti", sono costretto a precisare che nelle dichiarazioni del socio di un gruppo di autotassametri riguardanti il servizio pubblico da piazza, molti argomenti sono stati volontariamente taciuti al fine di dare all'opinione pubblica una visione distorta e in alcuni casi assolutamente non corrispondente alla realtà del servizio.

«Vogliate scusarmi se vi chiedo ospitalità: non è per senso di polemica che sento il dovere di mettere in luce certi fatti, ma per informare anche quel socio che "non ce la fa" a tirare avanti, e che forse non conosce la dinamica del servizio.

«L'organizzazione sindacale che rappresento, insieme alla CGIL, ha fatto un'indagine approfondita sul servizio pubblico e sulla carenza di detto servizio nei confronti della cittadinanza, e vorrei pertanto precisare quanto segue.

«A Trieste operano sei gruppi autotassametri e ogni gruppo è una società a rischio limitato. Cinque di questi gruppi sono iscritti alla locale Associazione degli industriali ed uno, con 20 soci e 14 dipendenti, è iscritto all'Associazione degli artigiani (non si sa il perché). Oltre ad essere iscritti alle associazioni degli industriali e degli artigiani, gran parte dei soci di queste società sono anche individualmente iscritti ad una organizzazione sindacale dei lavoratori, che in questo modo combatte contro i veri lavoratori che sono gli autisti dipendenti di queste società.

«Inoltre i soci sono iscritti individualmente alla UTI (Unione tassisti italiani) di Roma, il cui rappresentante per Trieste è un amministratore di un gruppo autotassametri. Detta organizzazione, per la sua caratteristica, inquadra nei propri ranghi solamente tassisti titolari di licenza individuale, e quindi non è il caso dei soci dei gruppi. Dire quindi che non c'è nessuno che li difende, è una frase che non corrisponde a verità.

«L'autore della lettera fa inoltre il paragone con il passivo dell'Acegat rispetto a quello di un tassì. A mio giudizio il paragone fatto dal socio è assurdo, in quanto non si è mai letto sul giornale locale di crisi del settore tassametristico, di fallimento di società che gestiscono questo servizio o di licenziamenti dovuti alla scarsità di lavoro (ci sono stati sì licenziamenti, ma per questioni sindacali: nel settore anzi ci sono state nuove assunzioni).

«La verità è che la cittadinanza sente la carenza di questo servizio, carenza acutissima nelle ore di punta e all'arrivo dei treni, per non parlare poi delle giornate di pioggia, in cui il tassì è rarissimo a trovarsi.

«Si sono avute anche diverse lamentele nelle "Segnalazioni". Nei rioni periferici la situazione è grave per la carenza di tassì ed i cittadini, per portarsi al centro, devono telefonare nei vari posteggi del centro, con grande danno, in quanto deve pagare il doppio della corsa.

«Il socio che "non ha di che sfamarsi", dato che si preoccupa del rilascio di 45 nuove licenze (al fine di sopperire in parte a questa carenza del servizio che è di interesse pubblico) è convinto che le nuove licenze lo porteranno alla fame più nera? Ne è proprio convinto, o ci sono altri fattori?

«Come socio tira in ballo le spese che gravano sulla conduzione di un tassì. Se tale situazione corrispondesse a verità, l'autista dipendente che lavora 12 ore giornaliere (sempre in servizio notturno, in quanto il socio la notte dorme) dovrebbe già essere morto davvero di fame, in quanto il suo stipendio complessivo è di lire 2880 giornaliere, comprensivo di anzianità, tredicesima ecc.

«Il socio inoltre non precisa nella sua lettera che la sua posizione di socio gli porta dei vantaggi che pagano le famose spese, in quanto è titolare di una quota sociale di lire 3.000, 5.000 o 10.000 a seconda della società a cui appartiene e quando è stanco di fare l'autista cede (cioè vende) la sua quota per circa 6 milioni di lire e più, a seconda della società.

«Elenco inoltre alcune delle "gravose" spese da lui sostenute:

«1) La tassa di circolazione di un tassì, rispetto ad una vettura privata, corrisponde alla quarta parte di una normale tassa, vale a dire che se una "Fiat 124" privata paga 28 mila lire annue, la stessa vettura messa in servizio pubblico paga 7.000 lire all'anno.

«2) L'occupazione del suolo pubblico (riferita dal socio come spesa): un tassì "Fiat 124" paga due terzi della tassa di circolazione ridotta, cioè lire 4.680 annue.

«3) Il deperimento macchina va calcolato sulla durata e sul chilometraggio percorso, dividendo per due nel caso il socio lavori con un autista dipendente. Si tenga presente che la vettura tassì lavora tutti i giorni dell'anno salvo fermate di forza maggiore riguardanti le sole riparazioni.

«4) Non ho letto però che il socio abbia fatto riferimento al rimborso benzina che ogni anno il socio riceve, pari a lire 100 mila (giusto il pagamento per l'assicurazione contro terzi) dallo Stato e sicuramente la benzina non la compera nelle pompe di Trieste ma in Zona B.

«5) Per le spese che riguardano i vari istituti di legge previsti per il dipendente (purché ce l'abbia), va detto che il lavoro svolto da quest'ultimo gli darà certamente una resa.

«In riferimento all'asserzione che l'Amministrazione comunale trascura questo servizio, preciso che detto servizio è controllato dai vigili urbani in base al Regolamento comunale per il servizio di auto pubbliche, tuttora vigente.

«Tutto ciò premesso, non vorrei che queste mie precisazioni (e potrei aggiungerne di altre) venissero interpretate da alcuni come un segno di lotta contro le società per puro spirito di lotta: ripeto che queste precisazioni vengono fatte per la necessità di ampliare questo servizio onde possa meglio corrispondere alle esigenze della cittadinanza.

«Se il socio che ha scritto al "Piccolo" non è convinto di questo, sono a sua completa disposizione per eventuali chiarimenti. Non voglio fare della polemica che è controproducente, ma posso assicurare con tutta sincerità che quel poco che ho scritto lo posso dimostrare davanti a tutti.

«Non bisogna dimenticare che il servizio pubblico dei tassì è a favore della cittadinanza e per questo bisogna metterlo nel giusto quadro al fine di poter soddisfare l'esigenza dei cittadini che si servono sempre più di questo mezzo di trasporto».

UNA ANZIANA SIGNORA IN VIA MADONNINA

QUASI SI BRUCIA VIVA CON IL FORNELLO A SPIRITO

E' stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

Quasi una torcia umana: è accaduto alla signora Maria Scarpato-Vatta, di 68 anni, abitante in via Madonnina 40. L'altra notte infati, mentre stava armeggiando attorno a una «spiritiera» (una specie di fornello a spirito) si rovesciava addosso il liquido in fiamme. Per puro caso lo spirito non era abbondante, per cui le fiamme si sono spente subito per esaurimento; tuttavia la povera signora ha riportato vaste e gravi ustioni di secondo e terzo grado estese agli arti superiori, al dorso e alle gambe.

Una casigliana informava subito la nuora della signora, Rosa Maria Arzon, abitante in via Della Francesca 1, la quale accorreva immediatamente e, chiamata l'autoambulanza della CRI, accompagnava la sfortunata signora all'Ospedale maggiore, dove veniva accolta nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

Oltre che per l'incendio di cui diamo notizia in questa stessa pagina, nel pomeriggio i vigili del fuoco sono stati chiamati anche per altri incendi, verificatisi in città: uno in viale XX Settembre 53, per il cattivo funzionamento di una stufa nell'abitazione della signora Ines Tagliapietra, incendio che è stato rapidamente domato; un altro a San Giacomo, e precisamente in via Mansanta 7, nell'appartamento di Egidio Goina, dove, per cause imprecisate, alcune suppellettili che si trovavano nella veranda si sono incendiate, provocando un danno di circa 150 mila lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Panaghia» (ell.), mn. «Enri» (it.), mn. «Seefeldersand» (germ.), tc. «Enskeri» (finlandese), mn. «Romeo Braga» (brasil.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Atlas» (somala), mn. «Karim» (liban.), mn. «Carso» (it.), mn. «Aristeides» (liber.), tc. «Bucharest» (URSS), mn. «Pavlin Vinogradov» (URSS), tc. «Vega» (francese).

PARTENZE: mn. «Canal el Suez» (RAU), mc. «Conegliano» (it.), mn. «Lorenzo D'Amico» (it.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Bernina» (it.), tc. «Wapello» (pan.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Yal Exporter» (olandese), mn. «Palatino» (it.), mn. «Palladio» (it.), mn. «Pellini» (ell.), mc. «Giada» (it.).

Versamenti volontari contributi assicurativi

Il Patronato UCAP della Camera confederale del lavoro rende noto che il 30 aprile scadono i termini per la presentazione delle domande di versamento volontario dei contributi obbligatori per l'invalidità-vecchiaia-superstiti, per gli uomini che hanno superato il 50.o anno di età e le donne il 45.o e che possono far valere, in qualsiasi epoca, contributi assicurativi effettivi per almeno cinque anni.

Scadono altresì i termini di presentazione delle domande di riscatto del periodo di corso legale di laurea per coloro che hanno iniziato la contribuzione prima dell'entrata in vigore della legge 153 del 30 aprile 1969.

Gli interessati che si trovano nelle suddette condizioni sono invitati a rivolgersi al Patronato UCAP di Largo Papa Giovanni 6, pianoterra (ex via Duca d'Aosta) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

LE ORE DELLA CITTÀ

L'Assemblea degli Alpini

Si è tenuta lunedì sera l'assemblea generale ordinaria della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Il presidente dott. Roberto Vitas nella sua ampia dettagliata relazione dopo aver ricordato i soci scomparsi e con particolare commozione l'amico dott. Fulvio Codermatz, il cap. Panizzon, il generale Gigli, ha illustrato l'attività svolta e ha tracciato le linee dell'attività futura e del responsabile impegno morale dell'ANA nella vita del paese. Ha ricordato l'iniziativa dei premi di studio agli allievi delle scuole alpine di Trieste, fra i quali i premi in memoria degli amici dottor Leo Brunner e dottor Fulvio Codermatz; la partecipazione dell'ANA di Trieste al Trofeo Silvano Buffa che ora si svolge nel quadro delle gare interreggimentali di sci delle truppe alpine e le altre manifestazioni della vita della sezione, con un particolare accenno all'attività sciatoria in cui si sono distinti i consoci Cosulich nello slalom e De Ebner e Tomasi nelle gare di fondo. Per quanto riguarda la adunata nazionale di Cuneo, che si svolgerà nei giorni 1-2 maggio, si è convenuto d'iniziare subito al ricevimento delle tessere (nel corso della prossima settimana) la prenotazione degli alloggi: in dipendenza di questi si deciderà il mezzo di trasporto, anche se per ora si è orientati per il viaggio in ferrovia. Si è quindi proceduto alle elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo: vicepresidente è risultato eletto il magg. Massimo Moradei; consiglieri il ten. col. Dino Micheletto, comm. dott. Giulio Fragiacomo e s. ten. Mario Galli.

Al VAL

Martedì prossimo, al VAL, alle ore 17, la signora Maria Beltrame presenterà il documentario a colori: «Un viaggio in Estremo Oriente».

Associazione insegnanti

Oggi alle ore 19, nella sede della Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, il dott. Vattovani parlerà sull'obbligatorietà della assicurazione sulla responsabilità civile automobilistica.

Alla Repubblica dei Ragazzi

I «cittadini» della RdR di Trieste ogni due anni eleggono i «deputati» al loro «parlamentino», in chiusa della campagna elettorale durante la quale duellano il «partito estensista» («La repubblica aperta a tutti!») e il «partito valorista» («Nella repubblica solo i ragazzi più in gamba!»). In questa settimana si concludono le elezioni per la formazione dell'assemblea che legifererà per il biennio 1971-72. A tutt'oggi hanno esercitato questo che non è un fastidioso dovere, ma un civico diritto al quale il «cittadino» della RdR coscienzioso e intelligente non rinuncia, 434 ragazzi. Va messo in evidenza che non tutti i «cittadini» della RdR sono elettori, ma soltanto coloro che vengono riconosciuti in grado di votare con conoscenza e coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Il seggio elettorale, in questa conclusiva settimana, sarà aperto nella sede centrale in largo Papa Giovanni, tutti i giorni dalle 18 alle 19.15. Al «falò» (il raduno settimanale) di domani sabato 6 marzo avrà luogo pubblicamente lo scrutinio, al quale farà immediatamente seguito la proclamazione ufficiale dell'esito delle elezioni.

Pro Natura Carsica

Si è riunita l'assemblea di Pro Natura Carsica, che ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali ed all'approvazione dei bilanci. Il neoeletto consiglio direttivo risulta così composto: prof. Renato Mezzena, presidente; prof. Silvio Polli, vicepresidente; prof. Edmondo Honsell, consigliere; dott. Giorgio Alberti, tesoriere; per. agr. Nino Reili, segretario.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 9 marzo p.v., alle ore 18, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, Massimo Bernardinello terrà una conferenza dal titolo: «Derborance, lo strano libro di Ramuz». I ragazzi del gruppo sono invitati ad intervenire.

Telefono amico

è un esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766666 - 766667.

Nozze d'oro



Amor e Giuseppina Novello festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, essendosi sposati il 5 marzo 1921. Rivolgono loro un augurio affettuoso la figlia Nilda, il genero Stanley, venuti appositamente a Trieste dagli Stati Uniti per la ricorrenza. Congratulazioni vivissime ai coniugi Novello.

Poesie di Giuseppe Nider

Per iniziativa del Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli», sabato 6 marzo alle ore 19, nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, il prof. Giuseppe Nider, introdotto dall'ing. Gianni Bartoli, presenterà «Mis Mas», sua ultima fatica poetica. Sono invitati tutti gli amici e simpatizzanti e chiunque ami la buona poesia. Il prof. Giuseppe Nider, nativo di Rovigno d'Istria, attualmente risiede a Roma, dove compie apprezzata opera di educatore e di attore, oltreché di scrittore di radioscene. Al suo attivo si contano già numerose e premiate raccolte di poesie e prose dialettali: «Aria di casa nostra», «Al tempo della cintura di castità», «Istria», cui ora degnamente si aggiunge «Mis Mas», che sta riscuotendo ovunque largo successo.

«Mani tese»

Domenica 7 marzo avrà luogo un incontro con Padre V. Milani ed altri rappresentanti veronesi dell'organizzazione «Mani Tese», programmato come segue: ore 10, S. Messa comunitaria presso la Cappellina della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo; ore 11, riunione presso la sede della FARI in via Paduina 9.

Onorificenza

Su proposta del Ministro delle Partecipazioni Statali il Capo dello Stato ha nominato il dirigente procuratore dei CRDA rag. Giuseppe Tonello Cavaliere al Merito della Repubblica italiana. Il rag. Tonello, nipote in linea diretta del fondatore del Cantiere navale San Marco, entrò giovanissimo alle dipendenze dello Stabilimento tecnico triestino passando nel 1930 al gruppo CRDA. Nei 45 anni di ininterrotto servizio al rag. Tonello sono stati affidati mansioni di responsabilità e fiducia nel settore amministrativo. Al neo cavaliere congratulazioni.

Conferenza all'Alpina

Questa sera, alle 20.45, nella sede sociale dell'Alpina delle Giulie, l'avv. Giuseppe Bolaffio presenterà ed illustrerà diapositive colorate aventi per tema: «Ore di godimento in escursioni varie».

A S. Marino con il C.M.M.

Il Circolo organizza per i giorni 19, 20, 21 marzo, una gita a Ravenna, Rimini e San Marino. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale (tel. 36732) dalle 17 in poi.

Burro Carso

Il burro Carso prodotto da pura panna fresca e genuina, fa parte della gamma dei prodotti del marchio *Primula Rossa dell'Industria latte Carso di Duino*, ed è quindi garanzia di qualità. Le *Formaggerie Lombarde, via Carducci 26*, lo offrono attualmente al pubblico, *al prezzo eccezionale di lire 160* l'etto.

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lauree

Fausto Gnesotto, figlio del ten. col. Eugenio Gnesotto, comandante il Raggruppamento Guardie P.S. di Trieste, si è laureato, con il punteggio di 110 e lode, presso la locale Facoltà di Lettere e filosofia, discutendo con il prof. Maurizio Borda (correlatori i professori Luisa Achillea Stella e Filippo Cassola) una tesi in archeologia dal titolo: «Origini neolitiche e sviluppo delle comunità agricolo-pastorali dell'Italia meridionale». Vivissime congratulazioni ed auguri.

— Il 4 c.m. la sig.na Gianna Covelli si è laureata con 110 e lode in Scienze Biologiche presso la locale Università degli Studi, discutendo con il relatore, chiarissimo prof. Brenno Babudieri, la tesi: «Sopravvivenza di Schizomiceti di origine terricola nell'acqua di mare in varie condizioni». Rallegramenti.

— Si è laureata presso la Facoltà di magistero e pedagogia del nostro Ateneo la signorina Marina Merriggioli, figlia dell'agronomo dott. Luigi. La neo dottoressa ha brillantemente discusso con il chiarissimo prof. Giorgio Tampieri la tesi di psicologia «Contributo sperimentale allo studio del fattore di orientamento nello spazio». Felicitazioni vivissime.

— Il signor Luigi Scattorin si è brillantemente laureato in ingegneria civile, discutendo con il chiarissimo prof. ing. dott. Evaristo Stefani la tesi: «Proprietà geotecniche dei terreni di Trieste».

Saggio a Servola

Domani, 6 marzo, alle ore 18.30 avrà luogo nella sala maggiore del Ricreatorio comunale «E. E. Gentilli», l'annuale saggio strumentale. Ingresso libero.

Fiera del pantalone

Linea Giovane in tinta unita (pura lana vergine marchio di garanzia IWS); e fantasia di moda confezione di lusso, taglie conformate snelle, a sole Lire 5.000. Prezzo di effettivo costo. *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi metri dalla stazione centrale).

LA SEDUTA DI IERI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Opposti pareri sull'opera dei Centri di documentazione

Nove interventi nella discussione della legge relativa al loro potenziamento e alla creazione di un nuovo ente

L'assemblea regionale ha dedicato ieri l'intera mattinata all'esame e alla discussione sul disegno di legge presentato dalla Giunta e riguardante il potenziamento dei centri e istituti di documentazione e ricerca operanti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta in sostanza della legge che reca il rifinanziamento di tre organismi già operanti, e cioè dello Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE) con sede a Trieste, dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (ISIG) e del Centro di documentazione per il commercio del legno, pure con sede a Trieste; inoltre, il provvedimento della Giunta prevede l'istituzione di un quarto ente, e cioè il Centro di ricerca applicata e documentazione che avrà sede a Udine. L'istituzione di quest'ultimo Centro è stata proposta in Commissione dal liberale Bertoli e accolta da altri. Per il Centro del legno e per l'ISDEE il provvedimento prevede uno stanziamento di 30 milioni annui dal '71 al '73; per l'ISIG e per il nuovo Centro di Udine è invece previsto uno stanziamento di 25 milioni annui. Sulla legge è stato relatore il cons. Colautti (DC).

La discussione è stata piuttosto ampia (con nove interventi), ci sono state le repliche del relatore e del Presidente della Giunta, Berzanti, e il Consiglio si apprestava ormai a votare il provvedimento, quando un intoppo a sorpresa ha fatto rinviare il voto alla prossima seduta che con ogni probabilità si terrà il 16 marzo prossimo. Era successo questo: ad alcuni consiglieri (Cocianni, Metus, Martinis, Fratini, Urli della DC, D'Antoni del PSDI e Stoka dell'US) lo stanziamento di 25 milioni all'anno all'ISIG e al Centro di ricerca applicata di Udine sono sembrati troppo pochi e con un emendamento hanno proposto che anche a questi due istituti andasse la somma di 30 milioni annui. Al momento dell'esame dell'art. 1 della legge, il cons. Bettoli (PSIUP), statuto alla mano, ha chiesto formalmente che l'emendamento venisse ritirato oppure che prima l'esaminasse la prima Commissione, competente in materia finanziaria. La richiesta era indiscutibile e il Presidente Ribezzi ha rimandato lo esame dell'emendamento alla Commissione che si riunirà martedì.

La discussione generale è stata aperta dal cons. Cecotto (MF) il quale è stato fortemente critico nei confronti dei tre istituti già in funzione (in particolare ha definito l'ISIG una specie di «Sifar politico» che indaga sui partiti); ha parlato invece a favore dell'istituendo Centro di Udine, ma comunque ha annunciato il voto contrario sulla legge. Il cons. Cocianni (DC) ha invece parlato in termini molto favorevoli dell'ISIG descrivendone l'attività svolta e le pubblicazioni prodotte e anche i programmi futuri. Il cons. D'Antoni (PSDI) ha replicato al rappresentante del MF osservando che è fin troppo facile demolire e ha concluso che la Regione fa bene a rifinanziare questi istituti.

Il cons. Gefter-Wondrich (M. S.I.) ha detto che il suo gruppo non aveva mutato la sua posizione critica verso questi organismi, anche perché mancano programmi precisi e non si sa come verranno impiegati i soldi della Regione. Il cons. Stoka (US) ha invece osservato che due anni di vita sono troppo pochi per sentenziare che per l'esempio l'ISIG abbia fallito i propri fini, e ha illustrato lo emendamento. Il cons. Zorzenon (PCI) ha rilevato di concordare sul potenziamento di questo settore, ma che non si può finanziare a scatola chiusa e che sarebbe necessario avere un quadro chiaro degli enti che operano in questo campo.

Anche il cons. Bettoli (PSIUP) è stato piuttosto critico, osservando in particolare che l'Amministrazione regionale dovrebbe avere dei propri rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione di questi istituti. Il cons. Pittoni (PSI) si è detto perplesso sull'attività dell'ISIG e ha ironizzato su certi programmi futuri di questo Istituto (che prevedono anche studi del tipo di «autostop a lungo raggio», «il contrabbandiere», «l'Alto Adige», ecc.) osservando che forse si sarebbe potuto piuttosto aiutare altre istituzioni meritevoli goriziane; Pittoni ha invece sotolineato il ruolo positivo del Centro del legno e dell'ISDEE. Infine, il cons. Morpurgo (PLI) ha osservato che l'attività di controllo della Regione dove riguardare effettivamente anche i programmi: tenuto conto di tale garanzia e anche del fatto che la proposta del PLI (sul Centro di Udine) era stata accolta, la legge avrebbe avuto il voto favorevole del PLI.

Nella sua replica il relatore cons. Colautti (DC) ha sottolineato gli aspetti positivi del provvedimento, e ha detto che questi enti di studio e ricerca rappresentano un fatto culturale di notevole rilievo: ha ribadito inoltre il loro ruolo promozionale e l'opportunità di una annuale verifica dei programmi e consuntivi. Dal canto suo, il Presidente della Giunta ha osservato che la Giunta ha ritenuto rifinanziare i tre Enti perché finora hanno operato bene e sono risultati utili. Berzanti ha pure sottolineato che questi organismi non sono strumenti della Regione, pertanto la responsabilità della loro gestione spetta e ricade sui consigli di amministrazione degli stessi. Infine Berzanti ha illustrato l'attività e i programmi dei tre enti esistenti.

Un capitolo a parte spetta infine a un ordine del giorno del MF che, rilevato che l'ISIG «promuove indagini che riguardano movimenti politici» e considerato «che tali indagini di fatto rappresentano un'indebita ingerenza nella libera attività democratica», impegnava la Giunta «a diffidare l'ISIG a condurre tale tipo di indagini». Berzanti ha replicato che tale richiesta non poteva essere accolta che l'ISIG non poteva essere impedito dallo svolgere le ricerche che ritiene più utili. L'ordine del giorno, messo ai voti, è stato respinto: ha votato a favore solo il MF; contro, tutti gli altri, a eccezione del PCI, PSIUP e PSI che si sono astenuti.

Quindi, la sorpresa del rinvio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle regioni nord-orientali. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali e sulle isole condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni in prevalenza nevose e locali attività temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: da moderati a localmente forti settentrionali.

Mari: da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —3, 5; Trieste —1, 3; Venezia —1, 4; Milano —3, 5; Torino —3, 5; Genova zero, 6; Bologna —1, 3; Firenze 2, 7; Pisa zero, 8; Ancona 2, 5; Perugia —2, 3; Pescara 1, 6; L'Aquila —4, 3; Roma Nord 1, 10; Roma Fiumicino 1, 10; Campobasso —4, —2; Bari 1, 6; Napoli 1, 10; Potenza —4, zero; S. Maria di Leuca 3, 12; Catanzaro 2, 8; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 14; Palermo 6, 11; Catania 6, 12; Alghero 3, 10; Cagliari 5, 9.

RICORDO DELLO SCIENZIATO A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Intuizioni di Francesco Grisogono futuribile dell'inizio del secolo

Disgregazione atomica, navigazione celeste, programmazione delle ricerche scientifiche: queste le preveggenti intuizioni enunciate all'inizio del secolo da Francesco Grisogono, di cui in questi giorni ricorre il cinquantenario della morte.

Quelle che, allora, apparivano audaci antecipazioni, e in quei tempi destavano quasi diffidenza, oggi sono realtà.

Francesco Grisogono nato a Sebenico nel 1861, vissuto a Trieste e quivi morto nel febbraio 1921 ha incorporato le sue idee di eccezionale portata in quei *«Germi di scienze nuove»* che, preannunciati sul giornale «Il Piccolo» di Trieste del 14 giugno 1914 sono stati poi editi, postumi, nel 1944 da Guanda, senza la prefazione, già assicurata, di Enrico Fermi, che in quei tempi tenebrosi aveva dovuto, perseguitato, andar esule in America.

La disgregazione atomica è, oggi, un dato acquisito.

La energia sprigionantesi dalla disgregazione dell'atomo, come allora preconizzata da Francezzo Grisogono, oramai è di quasi comune applicazione pratica.

Navigazione celeste: oggi la luna è stata raggiunta mediante il mezzo di propulsione a razzo.

Il sistema propulsivo inventato da Francesco Grisogono è diverso e si basa sullo «oscillante» che sfrutta gli effetti propulsivi di una massa rotante.

La validità dell'invenzione è stata esperimentata all'Università di Genova dall'Istituto di architettura navale di quello ateneo, in questi ultimi anni. Ma il fulcro del pensiero di Francesco Grisogono è il «criticismo positivo» o applicato in distinzione dal «criticismo puro. o kantiano».

E' un nuovo metodo di indagine scientifica che ha portato Francesco Grisogono alla ideazione e risoluzione del «calcolo concettuale» che costituisce la parte centrale dell'opera *«Germi di scienze nuove»*.

Il calcolo concettuale è un sistema di operazioni combinatorie che vale a programmare nuove ricerche sperimentali.

E' un calcolo che con assoluto rigore scientifico consente di interrogare la natura.

Il calcolo concettuale, come ogni calcolo combinatorio, dà una molteplicità di combinazioni secondo la «n fattoriale».

La programmazione, che ne discende, di esperimenti, è grande, ma la «risoluzione» dei problemi è oggidì facilitata dal «cervello elettronico». Questo sa solo «rispondere» e non sa «domandare». Da ciò l'enorme portata del calcolo concettuale che vale quale insuperabile «programmatore». Sono in via di elaborazione, da parte di studiosi eminenti, «manuali» di calcolo concettuale.

Tanta potenza di pensiero creativo ha fatto fruttificare anche alcune opere minori di carattere filosofico come quei «Quadretti filosofici» che, pubblicati nel 1948, postumi, sono stati considerati dalla critica il miglior volume di filosofia teoretica edito in quell'anno.

La grande personalità di Francesco Grisogono è stata commemorata ad alto livello, nel cinquantenario della morte, in una delle ultime riunioni della più antica società culturale di Trieste la «Minerva» ad opera del prof. Edo Funaioli.

Pittori al «Petrarca»

Fra le varie iniziative parascolastiche del liceo «Petrarca» è da rilevare una simpatica mostra di quadri, allestita in questi giorni nella sede dell'istituto. I giovani autori dimostrano uno spiccato senso artistico che, aggiunto ad una notevole capacità di raffigurazione e a un particolare gusto del colore, crea un tutto armonico e aggraziato. In alcuni quadri si rivela più chiaramente la personalità dell'autore, accentuatamente sensibile a una problematica che trascende talvolta le tematiche troppo banali, presentando risvolti nuovi e allegorici.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Commerciante: pensione dalla Mutua o dall'INPS?

«Sono un ex commerciante e ricevo la pensione minima dello INPS - categoria Io. Per diversi anni ho pagato la Mutua di malattia dei commercianti obbligatoria per ricevere la pensione spettante di diritto, ma siccome ricevo già la minima dell'INPS non mi viene concesso altro. Per quale motivo? La Mutua dei commercianti è una cosa a parte, diversa dell'INPS?». Gerussi Vittorio.

Ci sembra che il lettore faccia un po' di confusione tra i diritti derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro le malattie, istituita a favore degli esercenti le piccole imprese commerciali dalla legge 27.11.1960 n. 1397 e quelli derivanti dall'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, estesa ai commercianti con la legge 22.7.1966 n. 613.

L'assicurazione contro le malattie, gestita dalla Cassa mutua dei commercianti, garantisce l'assistenza in caso di malattia, quella per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, gestita dall'INPS prevede la concessione di una pensione in caso di invalidità o di vecchiaia o per morte del commerciante.

La pensione cat. Io di cui è titolare chi ci scrive deriva proprio dall'assicurazione presso l'INPS, e la misura minima della pensione stessa dipende dall'esiguità dei contributi versati all'INPS medesimo.

Ricupero contributi omessi

«Ho lavorato dal 1950 al 1969 presso un'azienda che ha cessato la attività nel 1969. Detta azienda ha omesso di applicarmi le marche assicurative INPS per svariati mesi intorno agli anni 1952-53. Posso integrare con marche volontarie il "vuoto" suddetto? Cosa dovrei fare? Vi è una legge in merito?

«Attualmente lavoro a Montecarlo ed ho le trattenute per la pensione monegasca non accumulabile con quella italiana, per cui posseggo la mia pensione (ferma dal 1969) con marche volontarie su una nuova tessera rilasciatami dal l'INPS. L'importo annuale che pago è piuttosto pesante, chiedo se posso detrarlo sulla denuncia Vanoni». Giorgio Di Benedetto.

1) Per i contributi assicurativi omessi negli anni 1952-53 il lettore può solamente chiedere l'applicazione dell'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338. La richiesta deve essere presentata all'INPS corredata da una documentazione rilasciata all'epoca in cui si è svolto il rapporto di lavoro, dalla quale si possa evincere la effettiva esistenza e la durata dello stesso.

2) Per una certa analogia della contribuzione volontaria con l'assicurazione sulla vita, per la quale sono detraibili i premi pagati, riteniamo che anche i contributi volontariamente versati all'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti possano essere detratti dai redditi denunciati.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Jahni, nel V anniv. (5-3) da Claudia, Fulvia e Andrea Marsi 5000 pro E. C. A.

In memoria di Guerrino Danieli, nel V anniv., dalla mamma Carla 5000 pro Istituto per l'Infanzia (letto a suo nome).

In memoria del dott. Oreste Rozzo, nel VII anniv., dalla moglie e figli 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, 10..000 pro Unione Istriani e 10.000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria di Caterina Perin, nel I anniv. (5-3), dalla figlia Norina e genero Aldo 4000 pro Ass. Spastici (bambini).

In memoria del prof. Guido Arich da Mario e Grazia Battera 10.000 pro Istituto per l'Infanzia; da Anna Gris 2000, da Frida e Bianca Gelsi 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Maria e Giuseppe Premuda 10.000 pro Lega Nazionale (sez. di Fiume); dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 3000 pro Fondazione Campos; da Gabriella Fait 3000 pro Borsa di studio Preside prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Nerina Pasqualini da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Croce Rossa Italiana (comitato signore); dagli inquilini di via Donadoni 31 lire 14.000 pro Croce Rossa Italiana; da Ermanni Marinuzzi Stasi 3000 pro cassa scolastica Scuola elementare U. Gaspardis

In memoria della zia Rosalia Chiaselotti da Augusta e Nando 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Valerio 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Martelli da Millonig Martino 5000 pro Centro tumori; dalle colleghe della Prefettura: Sarina Apollonio, Ada Gallicchio, Nerina Levi, Frida Petronio, Elena Rizzian 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria Bonnes dalla famiglia F. Giorgetti 5000 pro Centro tumori; da Livio e Rita Bonnes 30.000 pro cassa scolastica dell'Istituto tecnico «L. da Vinci»; dagli alunni della II B comm. del «Da Vinci» lire 3800 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Novak Saccorotti da Lidia e Vittorio Riccobon 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Antonio Bonivento da Lidia e Vittorio Riccobon 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Gianni Negrello da Eugenia e Silvana Gallo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Orsini dai figli Giuseppina e Giorgio 20.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Pasquale Corrò da Egidio Zannini e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Penzo dalle famiglie Dussi, Magris e Paver 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Aldo Cardillo dalle famiglie Candussi-Cozzi 10 mila pro Asilo Famiglia.

In memoria di Agnese Guerrini da Tullio e Gemma Scartezzini 10 mila pro borsa di studio prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria del tenente Vittorio Torbianelli dalla famiglia 25.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria del dott Vittorio Frausin da Beatrice e prof. Giampaolo de Ferra 5000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria del comandante Giovanni Prendini da Mary Cuttin 3000 pro fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Antonia Marussig ved. Kaucich da Anita Fedi 2000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Francesco Vattovani dai dipendenti Veneziani Zonca Vernici S.p.A. lire 20.000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Nereo Bisiani dal personale reparto paganti CO. RR. lire 11.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Miranda Rosani da Pino ed Emma Rosani 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 50.000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove e orfani); da Silvia e dott. Bruno Gerloni 5000 pro E. C. A. (fondo dott. M. Rusca); da Elena e Michele Skodnik 3000 pro E. C. A.; da Tina De Domini 2000 pro Istituto per l'Infanzia; da Adelina e Vittoria Venturini 5000, da Bruno e Bruna Pischianz 5000, da Ada ved. Fillini 3000, da Ondina e cap. Bruno Napp 5000, da Mariuccia e Piero Dolzani 3000, da Lucy Cesare 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Renata de Favento 3000, da Maria d'Este 5000, da Magda e Augusto Nice 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Giorgio Miliani 5000 pro Ass. Spastici; da Gusti Lumia 2000, da Carmela e Arturo Venter 2000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Rian e Giuseppe Fior 5000, da Tina e Giuliano Gortan 5000, dalla fam. Graziadei 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nella Costantini 5000, da Gina e Mariuccia Mizzan 2000 pro Piccole Suore Assunzione; da Guido de Vida 5000 pro Chiesa Santa Rita (poveri).

In memoria di Miranda Rosani da Carlo Padoa 10.000 pro Chiesa S. Eufemia e S. Tecla di Grignano; da Ester Sandrinelli 5000 pro fondo cap. Giovanni Banelli; da Maria Sicheri 3000, dal dott. Adolfo Edcolessi 5000 pro Lega Nazionale; da Carlo e Franca Tutta 3000 pro Domus Lucis; da Anna d'Orlando 2000 pro Rifugio Animali ASTAD; da R. e L. Fronza 3000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Iolanda e Guido Maracchi 5000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del prof. dott. Guido Arich da Aurelio e Concetta Crivellari 5000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. Gropuzzo).

In memoria di Nerina Pasqualini Carlini da Bruna Coffou 5000, da Silvia Gerloni 5000 pro Lega Nazionale; da Edoardo e Lia Trauba 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guido Fonda dal dott. Mario Sgubini 5000 pro Domus Lucis; da Fabio Valmarin 5000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

In memoria di Olga Scarel dal dirigente e dai colleghi d'ufficio della nipote Teresa lire 15.000 pro Centro tumori.

Dall'equipaggio mt. «Epico» lire 10 mila pro Istituto per l'Infanzia e 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

È UN PIACEVOLE COMMENSALE L'ESPERTISSIMO DI CULINARIA

A tavola con Soldati non si parla di «cucina»



(«Giornalfoto»)

Mario Soldati alla riunione conviviale offerta in suo onore in un elegante locale del Carso

Invito allettante, stare a tavola con Mario Soldati, l'espertissimo, il super conoscitore della cucina italiana. Quasi ci si dimentica che è uno scrittore notissimo e un regista che ha dato al cinema delle opere valide ed indimenticate, per ricordarlo solamente come il personaggio che ci giungeva dai teleschermi con l'erre moscia e l'immancabile farfallino, ai primordi della TV.

Allungavamo l'orecchio per carpirgli i giudizi sulla cucina nostrana, ma ci giungevano solamente frasi su calciatori e sulle canzoni di Sanremo. Non per demistificare a tutti i costi, ma questo Soldati, a tavola, sembrava uno di noi. Forse era la stanchezza ad impedirgli di approfondire l'argomento che ci stava a cuore, quello dell'arte culinaria, anche se ha dimostrato di apprezzare il pantagruelico pranzo che era stato appositamente preparato per lui da Dusan Ferluga, nel grande locale di Grotta Gigante. Tutti i presenti che facevan parte delle varie congreghe ed accademie di gastronomia erano attenti alle sue parole, ma Mario Soldati, da principio, era indaffarato in una discussione sul calcio. Ecco: cerchiamo, senza quasi accorgersene, di delimitare ad un solo interesse la sua personalità, ed è impossibile. Lo scrittore tende un orecchio alle canzoni che vengono suonate, («Questa è quella che ha vinto, quella dal cuore di zingaro»), prepara la squadra di calcio della regione Friuli-Venezia Giulia, ricordando tutti i nostri calciatori che giocano nelle varie società, («E Cappello, lo avete segnato Cappello?») e poi all'improvviso chiede «Ma il frumento lo mettete a bagno assieme all'orzo ed ai fagioli? Ma Perusini fa solo il Picolit, non credo faccia altri vini».

La stanchezza e la varietà della sua conversazione non gli hanno impedito, comunque, di assaggiare tutti i piatti che gli erano stati preparati, di degustare il Riesling ed il Cabernet che gli erano stati versati. Ma ci sembra che questo facesse parte di uno dei suoi «personaggi» che non sa più abbandonare, quello dell'esperto di cucina, e che gli avrà procurato centinaia di inviti, decine di degustazioni e di pranzi, che egli accetta volentieri ma da cui tutti si attendono un «verbo» ed un giudizio che non si sogna di dare.

Dusan Ferluga si è veramente lanciato, ieri sera, con un menù da strabigliare: cocktail di asparagi in coppa, due minestroni, di bobici e di orzo e patate, code d'aragosta all'americana con riso pilaf, agnello del Carso allo spiedo in giardino di primizie (presentato alla fiamma e suscitando l'entusiasmo di Soldati), salsicce nostrane alla griglia, e, per finire, coppa accademica con guarnizione di fragole. Un pranzo, questo, che univa alla semplicità della nostra cucina la raffinatezza della gastronomia internazionale.

Hanno fatto corona a Mario Soldati vari esponenti della cultura e della cucina, tra cui lo scrittore Manlio Cecovini, l'ing. Bonzano, il dott. Viatori, accademico della cucina ed il rag. Durnik presidente del Club degli Ignoranti.

Appello agli studenti della Facoltà di lingue

Il comitato tecnico della Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine, invita gli studenti a considerare il fatto che l'attuale stato di occupazione rende impossibile lo svolgimento della normale attività universitaria e si risolve in grave danno per gli studenti stessi.

Infatti l'occupazione degli uffici e della presidenza della Facoltà annulla la possibilità di compiere molti atti che riguardano specificamente gli studenti (piani di studio, presalario, esami, certificati, ecc.). Nello stesso tempo l'occupazione delle aule e degli istituti impedisce l'attività di lezioni, di esami e di ricerca.

Pertanto il comitato tecnico rivolge agli studenti un appello a voler far cessare questa situazione anormale, in modo da rendere possibile la ripresa ordinata di tutte le attività e lo studio dei problemi che assillano la vita universitaria.

Il Minicircolo che funziona ormai da più sabati, accoglierà anche domani in via Battisti 13 (tel. 750531) i bambini dai 4 ai 10 anni, dalle ore 15 alle 19.30.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Organizza un soggiorno sciatorio a Bressanone - Plose per i giorni 19-20-21 marzo 1971. Programma dettagliato in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7 marzo 1971 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CONFERENZE

Il prof. Hedtkamp stasera all'Ateneo

Con inizio alle ore 19, si terrà questa sera nell'aula «Felice Venezian» della nostra Università (piazzale Europa 1) l'attesa conferenza del prof. Günter Hedtkamp, ordinario di scienze economiche e finanziarie nella Università di Giessen, che parlerà sul tema «L'imposta sul valore aggiunto: suoi effetti sull'economia tedesca occidentale, vantaggi e svantaggi del sistema» La manifestazione ha luogo sotto i comuni auspici della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, dell'Istituto germanico di cultura e dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino».

Il prof. Hedtkamp è uno dei maggiori esperti universitari tedeschi nel campo della finanza e dell'economia ed è inoltre autore di numerosi trattati sulla pianificazione e il confronto tra i vari sistemi economici. Tra le varie sue cariche, egli ricopre anche quella di consigliere presso il Ministero delle Finanze del Governo della Repubblica Federale di Germania.

Nella sua esposizione, l'oratore si propone di fornire un primo bilancio illustrativo dei risultati sin qui conseguiti nella Germania occidentale dalla applicazione della imposta sul valore aggiunto, ivi introdotta due anni addietro. Tale imposta è stata adottata in Francia già nel 1954 ed è stata poi applicata, oltre che nella Germania Federale, nei Paesi Bassi; dal corrente anno essa è in vigore anche in Belgio. La conferenza verrà integrata da un pubblico dibattito sull'argomento.

Il filosofo Heschel domani al Politeama

Storico dell'ebraismo, teologo, scrittore e polemista, Abraham Heschel è uno dei più autorevoli fra i protagonisti dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione culturale italiana.

Heschel parlerà domani con inizio alle 18 al Politeama Rossetti sviluppando il tema dei rapporti fra «Hassidismo» e Kirkegaard, cioè fra la tradizione ebraica e l'esistenzialismo. L'oratore sarà presentato dall'ing. Oscar Brunner che ha cortesemente accettato di dirigere il dibattito con il quale si concluderà l'incontro di domani. Il compito di traduttore dall'inglese sarà svolto da Bruno Orlando dell'Associazione italo-americana.

ALLA RESA DEI CONTI GLI AUTORI DI NUMEROSI FURTI

Quasi dodici anni di carcere distribuiti fra quattro giovani

Il Tribunale ha inoltre comminato multe per 850 mila lire

La resa dei conti è giunta anche per la «banda Carmeli», per i cinque giovanissimi cioè che da ottobre allo scorso gennaio razziarono nei negozi dell'estrema periferia e del centro. All'appuntamento con la giustizia manca Adriano Carmeli di 22 anni, abitante in via Machlig 22, il quale, dicono, sia riuscito a riparare in tempo in una località dell'Istria. Davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ambrosi e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, compaiono pertanto, in stato di detenzione solo Ennio Martini di 19 anni, abitante in via Diaz 2, Walter A. di 17 anni, il coetaneo Boris D., e Carlo Muradori di 20 anni, abitante in via della Tesa 18.

Il loro destino di spregiudicati cavalieri dell'illecito cambiò bruscamente cavalli la notte del 14 gennaio scorso, quando qualcuno telefonò al signor Ermanno Hausbrandt, amministratore delegato dell'omonima ditta, per segnalargli che dal magazzino di via Fabio Severo 14 provenivano rumori sospetti, ed egli girò la preziosa informazione alla Squadra mobile Gli agenti volarono sul posto, entrarono nei locali, e che qualcosa non andava s'accorsero già nell'atrio dove scoprirono una scrivania con i cassetti spalancati, mentre in un ufficio adiacente rilevarono che una cassaforte era stata intaccata. Gli inquirenti controllarono minuziosamente tutto il deposito, e avvicinatisi a una porta di ferro, che immette in altro magazzino, notarono che le chiavi, abitualmente infilate nella toppa erano mancanti e l'uscio era sprangato.

Usciti nel cortile, ruppero il vetro di un lucernario di quel locale e di là si calarono nell'interno: non dovettero faticare eccessivamente per scoprire Walter A., il Muradori e il Martini che, convinti di farla franca ancora una volta, s'erano nascosti sotto il ripiano di uno scaffale. Furono naturalmente snidati e dichiarati in arresto. I tre, che avevano con loro un «pie' di porco», uno scalpello e una pila, avevano già rubato 36 mila lire dalla scrivania che avevano manomesso.

Interrogati, narrarono che per accedere nell'edificio avevano suonato il campanello di un appartamento dell'adiacente caseggiato, qualcuno aveva loro aperto, erano entrati nel cortile, saliti su un poggiolo, avevano scalato un muretto, e aperta infine una finestra, erano approdati nella sede della ditta Hausbrandt. Confessarono, inoltre, d'essersi recati sul posto con la «850» del Martini. Alle prime ammissioni ne seguirono altre, interessanti e circostanziate, fecero il nome del Boris, che fu arrestato il 23 successivo, ma quando gli agenti andarono in cerca del Carmeli costui aveva ormai preso il largo.

Dalle loro deposizioni, i funzionari riuscirono a ricostruire interamente il loro breve ma intenso iter criminoso e i furti che avevano commesso un po' dovunque: dalla libreria Cappelli di Corso Italia alla «Bomboniera», in varie panetterie, depositi di generi alimentari, pasticcerie e altri esercizi. Malgrado la loro verde età rivelarono un'insospettata stoffa di scassinatori di casseforti: riuscirono a staccare dal muro quella della ditta Eppingher, portarla a Padriciano e sfondarla con un piccone. (Tanto lavoro per un misero bottino: ventimila lire). Tentarono anche con le farmacie ma questi particolari negozi ebbero la peculiarità di resistere ai loro assalti. Una società che non agiva, anche tra i propri appartenenti, nel rispetto della correttezza: il trio di Hausbrandt fece una sortita anche nella sede dell'ACI, e arraffò seimila lire. Martini e Muradori ne rubarono in proprio oltre centomila che si divisero tra loro, facendola in barba al Walter che pur era della partita.

La Mobile rimise gli atti assunti all'autorità giudiziaria, e a Carmeli, Martini e ai due minori furono contestati cinque furti consumati e altrettanti tentati; a Martini, Muradori e Walter quattro furti più il fatale colpo da Hausbrandt, e a Martini e Muradori una fallita, seconda impresa da Eppingher.

Al Collegio, gli imputati confermano quanto già dissero in sede istruttoria. Il P. M. rileva che «avendo tutti reso ampia confessione ogni commento è superfluo in quanto le singole posizioni sono chiare». Il dott. Brenci propone, pertanto, che il Carmeli venga condannato a 6 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, il Martini e il Muradori a 4 anni di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno, Walter e Boris a due anni e 4 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa a testa. In difesa di Carmeli e Walter parla l'avv. Carretti, per Muradori e Boris l'avv. Giacomelli, e per Martini l'avv. Annoscia.

Concesse a tutti, tranne al Carmeli le attenuanti generiche, ed esclusa l'aggravante contestata, il Tribunale condanna il Carmeli a cinque anni di reclusione e 330 mila lire di multa, Boris D., con la diminuente della minore età a un anno e otto mesi di reclusione e 120 mila lire di multa con la condizionale, Muradori e Martini a due anni e 7 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, accorda il perdono giudiziale a Walter A. e ordina l'immediata scarcerazione sua e del Boris.

Istanze degli artigiani esposte a Berzanti

Una delegazione della Federazione regionale artigiani del Friuli - Venezia Giulia, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato, è stata ricevuta a Trieste dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, al quale ha illustrato una mozione, votata dal consiglio della Federazione stessa il 1.o marzo.

In tale mozione si chiede all'Amministrazione regionale di adottare una serie di provvedimenti a favore della categoria, che possono essere così riassunti: modifiche ed integrazioni alla legge regionale recante provvidenze a favore delle imprese artigiane in modo da renderle più conformi alle sue finalità di incentivazione del settore; potenziamento dell'ESA affinché l'Ente possa corrispondere sempre meglio alle attese della categoria; emanazione di una nuova legge regionale in sostituzione di quella concernente norme integrative e modificative della disciplina giuridica delle imprese artigiane.

Nella premessa della mozione si rileva inoltre una sperequazione negli interventi regionali a favore dell'artigianato, a confronto degli altri settori produttivi, soprattutto in relazione agli incrementi del settore nel periodo 1964-1969. Il Presidente della Giunta regionale, dopo aver chiesto alcuni chiarimenti sul documento illustratogli, ha assicurato ai convenuti che le esigenze avanzate saranno tenute in considerazione, compatibilmente con le possibilità dei bilanci regionali.

In preparazione dei Congressi provinciale e nazionale l'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia), organizza le seguenti assemblee sezionali: Venerdì 5 marzo alle ore 20.30: a Basovizza, Casa della Cultura, per gli appartenenti alla sezione di Basovizza. Sabato 6, alle ore 20: alla sezione di S. Dorligo, nella casa comunale di Bagnoli, per gli appartenenti alla sezione di S. Dorligo. Lunedì 8, alle ore 19: per i partigiani dei rioni della città di Trieste, nella sala della CGIL «G. di Vittorio» (g.c.) in via Pondares, n. 8.

LA VITA NEL PORTO

Partono oggi le motonavi «Palatino» e «Palladio» - Forte incremento nel traffico di legnami a Capodistria: oltre 168 mila mc nel '70, contro i 97 mila del 1969

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi diretta ai porti della linea commerciale per l'Estremo Oriente la motonave «Palatino» che a Trieste ha caricato macchinario, acciaio e carta. E' attesa per il giorno 9 la motonave «Asia» adibita alla linea espresso per Bombay; la nave, che ripartirà il giorno 16, avrà allo sbarco tessuti, filati e fibre, e all'imbarco acciaio, macchinario e carta.

Nell'Adriatica

E' in partenza oggi la motonave «Palladio» che per gli scali della linea Grecia-Libano ha imbarcato nel nostro porto carta e prodotti chimici. Nella giornata di domani invece lascerà Trieste la noleggiata «Bonmar» adibita alla linea Grecia, Cipro, Libano, Turchia, con a bordo carta, acciaio e prodotti chimici. Il giorno 9 arriverà la motonave «Vicenza» impiegata sulla linea per la Turchia; la nave, che avrà allo sbarco cotone e frutta secca, e all'imbarco filati e ferramenta, ripartirà il giorno 11.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 11 la motonave «Valdarno» impiegata sulla linea del Nord Europa; la nave sbarcherà nel nostro porto conserve e generi alimentari, e ripartirà il giorno 12 dopo aver imbarcato acciaio, magnesite, filetti di cocco e carta. Il giorno 12, anche dalla linea del Nord Europa, arriverà la «Giosuè Borsi» con un carico di alimentari e macchinario; inizierà un nuovo viaggio il giorno 13, con a bordo vetrerie, farina e caffè.

Nell'Italia

LINEA PER IL SUD AMERICA

E' in porto la nave «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America. Allo sbarco granone, caffè, gomma e pelli; all'imbarco merci varie; ripartirà probabilmente il giorno 15.

Nella Navigazione Sperco

Nel mese in corso le unità della Navigazione Sperco toccheranno lo scalo libanese di Beirut circa 8 o 9 volte. E' in partenza lo «Jonion» al pieno assoluto, compresa la coperta, diretto a Beirut, Limassol, Famagosta. Arriva oggi la «Enri» che completerà la stiva e la coperta per Beirut, Lattakia (parte il 6 p.v.). Arriva pure oggi la «Carso» per sbarcare circa 1200 tonn di riso. Ripartirà in full cargo per Alessandria. E' attesa per il 10 p.v. la «Atlantide» che caricherà il pieno per Beirut. Infine il giorno 16 sarà in porto la «Grethe Bewa» per prendere il pieno carico per lo scalo di Beirut.

Per l'Agenzia Sperco sta scaricando al silo granario il cargo «Minas Conjuto», che è giunto con 22.000 tonn di mais. Il giorno 6 è in arrivo la «Leinster Bay» per sbarcare una chiatta scavatrice di 95 tonnellate, presa a bordo nel porto africano di Abidjan. La nave si varrà del pontone Ursus. Verso la metà del mese arriverà la «Mercanta» che imbarcherà per il West Africa.

L'A.E.I. a Trieste

L'American Export Lines ha in animo di istituire un servizio containers, non diretto, con Trieste. Il nostro porto dovrebbe quindi smistare i traffici in entrata ed in uscita appoggiandosi a navi «feeder» della società americana.

Capodistria ed il legno

Nel '70 il porto capodistriano ha registrato un incremento nel traffico d'importazioni di legnami, ma una cedenza nei transiti austriaci. In totale sono stati manipolati 168.217 mc di legnami, contro 97.072 del '69.

La composizione del traffico capodistriano secondo le statistiche ufficiali del porto danno quanto segue: 1) movimento dei segati 49.208 mc (1969=84.103); il regresso è stato fortissimo; 2) legnami esotici in arrivo 35.561 mc, contro zero del '69; 3) maneggio di prodotti finiti in legno: 20.511 mc (1969=12.348); 4) legname per cellulosa e cartiera: 80.570 mc (nel 1969 = zero).

I transiti esteri di legnami sono stati di 25.483. mc, contro ben 50.938 del 1969. Questo movimento ha segnato pertanto un regresso del 50 per cento.

Navi sovietiche

E' atteso oggi il cargo sovietico «Pavlin Vinograd» proveniente da Anversa, con 5400 tonn di sabbia silicea per uno stabilimento della zona industriale. Verso il 20 sarà in porto un altro cargo russo con 3000 tonn di cotone ed arachidi imbarcati a Port Sudan, nel Mar Rosso. A Monfalcone arriveranno parecchi carichi di tronchi del Borneo per le industrie regionali e venete. Appoggio alla F. M. Martinoli.

Nella Italpacific

L'impresa di Montecarlo, appoggiata alla F.M. Martinoli, farà scalare nel nostro porto dall'11 al 13 p.v. la m/n «Silverstone», proveniente dal Nord Pacifico. Sbarcherà 300 tonn di merce varia ed imbarcherà prodotti triestino - regionali per gli scali del Pacifico. Il giorno 25 sarà a Monfalcone la nuovissima unità «Coralstone» (15 mila tonn portata, 23 nodi) per sbarcare 1500 tonn di cellulosa per la Cartimaisa. La nave (che fa parte di 4 modernissime gemelle) era già giunta in Adriatico ma per sbarcare in Ancona. E' probabile che le nuove unità dell'impresa di Montecarlo faranno scalo anche nel nostro porto nel quadro della linea mensile Adriatico - Italia - Panama - West Coast USA e Canada. Appoggio alla F.M. Martinoli.

Centroeuropa e Suez

Circoli viennesi sono dell'avviso che più presto verrà aperto Suez, maggiori saranno le possibilità di Trieste di riguadagnare il terreno perduto. La riapertura, secondo fonti egiziane, dovrebbe avvenire entro 4-6 mesi dallo sgombero del lato orientale del Canale da parte degli israeliani. L'Egitto ha già avuto dei contatti con ditte olandesi e giapponesi per le opere da eseguire per ristabilire la navigazione internazionale.

Dicono i centroeuropei che le no da fare per attirare più clientele, in modo da lasciare meno spazio di manovra al Mediterraneo ed all'Adriatico quando il Canale diverrà transitabile. Non bisogna dimenticare che con le convenzioni di Teheran i paesi del petrolio del M.O. incasseranno in più varie centinaia di milioni di dollari, con i quali acquisteranno beni strumentali d'ogni genere in Europa.

Dicono i centroeuropei che le imprese marittime italiane dovrebbero già ora acquistare o fare costruire navi nuove da contrapporre al cargo-liners velocissimi messi in navigazione dalle società del Nord Europa. L'Adriatica — avvantaggiata dalla geografia — potrebbe perdere terreno qualora non fosse in grado di potenziare le proprie flotte.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

TEATRI OGGI

Un seduttore degli anni '50

Un uomo che divide il suo amore fra tre donne: questo, in sintesi, il tema del «Seduttore», la commedia di Diego Fabbri che andrà in scena alle 20.30 di stasera al Politeama Rossetti.

L'uomo sarà Paolo Ferrari; le tre donne — tutte, conviene sottolinearlo, seducentissime — avranno i volti di Elena Cotta (Norma), Laura Tavanti (Wilma) e Daniela Surina (Alina).

Il testo può anche essere interpretato in chiave comica — e così fece Alberto Sordi nel film di Franco Rossi ispirato abbastanza alla lontana al «Seduttore» — ma non è certo privo, come tutta l'opera drammaturgica di Diego Fabbri, di risvolti amari.

La commedia risale agli anni Cinquanta ma non mostra certo i segni del tempo, legata com'è a un nome ben al di sopra delle varie "mode" teatrali qual è quello dell'autore di «Inquisizione» e «Processo a Gesù».

La regia di questa edizione del «Seduttore» interpretata da Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina è di Fantasio Piccoli; le scene portano la firma di Luca Crippa.

Lo spettacolo che sarà replicato sino a domenica è fuori abbonamento, ma agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

Un'aquila a due teste

«L'Aquila a due teste» — così s'intitola lo spettacolo della Compagnia del Teatro dei Commedianti che va in scena stasera alle 20.30 all'Auditorium — porta la firma di Jean Cocteau ed è del 1946.

Riproporre questa commedia nel quadro della rassegna «Teatro oggi» può sembrare un'iniziativa singolare, ma in ogni tempo — si sa — i testi validi offrono spunti nuovi, rivelando la propria capacità di resistere agli anni. Di questa «favola drammatica» impostata sui tempi eterni dell'amore e della morte sarà interprete Maria Teresa Albani affiancata da Ida Moresco, Remo Foglino, Alfio Petrini, Anna Galve e Gianni Solaro. La regia è di Enrico D'Alessandro, la traduzione italiana porta la firma di Gianfilippo Carcano, direttore del «Teatro dei Commedianti».

«L'Aquila a due teste» si rappresenterà anche domenica pomeriggio; domani invece — sempre con la sigla dei «Commedianti» — andrà in scena all'Auditorium lo spettacolo «Le donne di Moravia», interpretato da Maria Teresa Albani.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MEDICO PER FORZA

Agli spettatori amanti del teatro di prosa il secondo programma offre stasera uno spettacolo che dovrebbe soddisfare i loro interessi. Trasmette infatti «Il medico per forza» di Molière, in un'edizione prodotta dalla TV francese: come dire, dunque, che il grande drammaturgo gioca in casa, sul terreno (così almeno è da augurarsi) della tradizione più pura e congeniale. Riproponendosi ora una commedia, o una farsa come «Il medico per forza», viene da pensare al grido d'entusiasmo d'un molto entusiasta e dabbene borghese del tempo all'indirizzo dell'autore: «Courage, courage Molière, voilà la bonne comédie!». Che voleva dire? Che, dopo le assai incerte prove giovanili nella tragedia, Molière aveva trovato la sua giusta misura di poeta comico realizzando una nuova forma di teatro basato sì, in larga parte, sugli elementi e sui motivi convenzionali della farsa, ma dove la risata scolacciata cedeva il posto a un sorriso più intimo, più riflessivo e pungente, se è vero come è vero che insieme al successo straordinario del pubblico arrivava puntuale anche la reazione imperniata degli ambienti colpiti da quei sorrisi aciduli. E si sa bene che tutta la vicenda umana e artistica di Molière fu una lunga sequenza di amori e di odii.

«Il medico per forza» — che è una gaia farsa all'italiana sui medici e la medicina — arriva, come una breve vacanza o un improvviso squarcio di serenità senza residui, dopo quell'altissima stagione drammaturgica, che partendo dalla «Scuola delle mogli» passa per il «Tartufo» e «Il misantropo», i capolavori molièrani che sotto lo scrigno del sorriso irradiano i riflessi del più cupo, per non dir tragico, umor nero. Una pausa, una rifiatata di aria esilarante, ché subito dopo Molière scrive l'ilare-amaro (più amaro che ilare) «George Dandin», che è dello stesso anno, 1666, e due anni dopo «L'avaro», commedie entrambe d'una allegrezza spettrale, preludio forse a quel «Malato immaginario» che appare come una riflessione sulla morte, o un presentimento della morte.

L'edizione del «Medico per forza» che vedremo stasera dovrebbe presentarsi con le migliori credenziali. Sentire recitare Molière da attori francesi è un'occasione da non lasciarsi sfuggire. Certo, qui saranno doppiati; per cui bisogna augurarsi che i doppiatori italiani siano all'altezza del compito. Al primo programma avremo stasera il consueto settimanale di atualità «TV 7», seguito da una rassegna musicale dal titolo Milledischi».

Ber.

Al Cristallo tre giorni di «Sexyrama show»

Curioso interesse hanno suscitato le prime locandine comparse in città, annuncianti la rivista in due tempi «Sexyrama show» che andrà in scena al teatro Cristallo nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

Si tratta di uno spettacolo che ha registrato ovunque interesse ed ha richiamato un gran pubblico. Più che una rivista è un festival dello spogliarello, con professioniste famose quanto belle. Lo spettacolo sarà condotto da Mady Signorelli e Aldo Ralli; nel programma figurano anche delle attrazioni internazionali come Pepito Alvarez, premiato lo scorso anno con l'Oscar mondiale dei giocolieri.

Luttazzi oggi a «Hit parade»

Roma, 4

Lelio Luttazzi riprenderà da domani a presentare la trasmissione radiofonica «hit parade» nella quale vengono fatti ascoltare i dischi di musica leggera più venduti della settimana; la partecipazione di Luttazzi al programma era stata sospesa il 15 maggio scorso in seguito all'inchiesta giudiziaria in corso nei suoi riguardi; dopo che è stata accertata la sua completa estraneità ai fatti, il presentatore triestino riprende la sua attività ai microfoni della radio.

«Hit parade», che è seguita ogni settimana da oltre cinque milioni di persone con un indice di gradimento fra i più alti della radio, va in onda ogni venerdì alle 13 *(Ansa)*

Rudolf Kempe, direttore dell'orchestra filarmonica di Monaco, è stato colpito da collasso nella sua stanza d'albergo poco prima di un concerto. Le sue condizioni non sono gravi.

AL TEATRO VERDI

Fontana e Inconvenienze poi Pagliacci e Amor brujo

E' in programma questa sera al Teatro Verdi, in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La fontana» di Mario Bugamelli e delle «Convenienze ed inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti, dirette rispettivamente da Aldo Faldi e Jesus Lopez Cobos, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domani sera, poi, sempre alle 20.30, ma in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, andrà in scena l'undicesimo spettacolo della stagione costituito dall'opera «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e dal balletto «El amor brujo» di Manuel de Falla, diretti entrambi dal Maestro Ferruccio Scaglia.

L'opera di Leoncavallo sarà interpretata da Gianna Galli, Aldo Bottion, Aldo Protti, Ermanno Lorenzi e Gabriele Floresta. La regia è di Beppe de Tomasi, le scene di Luisa Spinatelli, costruite dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

«El amor brujo» (L'amore stregone) di de Falla, sarà interpretato invece dal balletto spagnolo di Antonio Gades, già ammirato lo scorso anno sul palcoscenico del Teatro Verdi.

Victoria Postnikova alla Società dei concerti

Lunedì 8 corr., alle ore 21, suonerà al Politeama Rossetti per la Società dei concerti la giovane pianista russa Victoria Postnikova, già chiaramente affermatasi nell'Unione Sovietica ed in vari centri occidentali. La Postnikova, che ha vinto un premio al Concorso Chopin nel 1965 e uno al Concorso Ciaikowsky di Mosca, eseguirà il segente programma: Bach, Partita in do minore; Mozart, Sonata in re KV. 311; Scriabin, Sonata op. 53; Liszt, Sonata in si minore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli (novità assoluta) diretta da Aldo Faldi e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti diretta da Jesus Lopez Cobos. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30 prima rappresentazione dei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e de «El amor brujo» di Manuel de Falla nella esecuzione del Balletto spagnolo di Antonio Gades. Direttore il maestro Ferruccio Scaglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 20.30, prima rappresentazione: «Il seduttore» di Diego Fabbri con Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina. Regia di Fantasio Piccoli. Repliche solo fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera ore 20.30 e domenica (16.30) la compagnia dei «Commedianti» con Maria Teresa Albani presenta per la rassegna «Teatro oggi» la favola drammatica di Jean Cocteau: «L'aquila a due teste»; domani (ore 21) Maria Teresa Albani nello spettacolo: «Le donne di Moravia». Sconti del 50% per abbonati alla Stagione di prosa. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18, conferenza con dibattito del filosofo Abraham Heschel sulla tradizione ebraica e l'esistenzialismo. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Per la prima volta a Trieste la rivista in due tempi: «Sexyrama Show» con le più note vedettes internazionali di striptease, alla quale 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. Spettacoli dall'8 al 10 marzo con inizio alle ore 21.15. I. posti L. 3000, II. posti L. 2000, III posti L. 1000. Prenotazioni e vendita dei biglietti: Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: La stregoneria nel cinema: «Il manoscritto trovato a Saragozza» (1965) di Wojciech Has; in anteprima.

EDEN. 16, 18, 20, 22. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.
EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Mark Burns, Silvana Mangano, Romolo Valli. Regia di L. Visconti. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord». «Come Bullit... più di Bullit!». Un nuovo capolavoro di Peter Yates. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Un uomo, oggi». Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins in un film di scottante attualità. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16.30. Film brillante in technicolor: «Basta guardarla». Giovane, sexy, deliziosa, dolce e simpatica, con Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffrè. Vietato minori anni 14.
AURORA. 16.30, 19, 22. Kirk Douglas e Henry Fonda nel colossale technicolor: «Uomini e cobra». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Ultime repliche. II settimana. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.
CRISTALLO. 16. Charles Bronson nella sua ultima travolgente interpretazione: «Città violenta». Un sensazionale poliziesco di grande potenza drammatica. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Enorme successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il boom». Un grande film diretto da Vittorio De Sica. Comicità e sentimento con una coppia di sposi, trascinati nel turbine dei bisogni... con Alberto Sordi e Maria Grazia Buccella. Film per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Glenn Ford e Shirley Mac Laine in un western americano in technicolor: «La legge del più forte». Topolino. Ambiente riscaldato.
MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «Cromwell» con Richard Harris e Alec Guinness. Colossale technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Zabriskie Point» con Mark Frechette e Daria Holprin. L'ultimo capolavoro di Antonioni. Vietato ai minori di anni 18.

ABBAZIA. 16: «La moglie giapponese». Un film pieno di trovate, divertentissimo in technicolor, con Gastone Moschin e M. Iwasaki.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude de Chabral con J.L. Trintignant, Jaqueline Sassard e Stephane Audran. Dramma fra le seguaci di Saffo. In technicolor. Vietato minori anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Tattoed» (Veneri tatuate). Un sexy giapponese nuovo, originale e diverso da ogni altro. Technicolor. Vietato minori anni 18.
ARISTON. 16: «La meravigliosa avventura del piccolo principe Valiant». Incantevole fiaba a cartoni animati in technicolor-scope. Precede: «Stanlio e Ollio».
ASTRA. 16.30: «Rosolino Paternò soldato». Un comicissimo technicolor con Nino Manfredi.
IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Un capolavoro di Edgard Wallace: «Lo strangolatore di Londra» con Joachim Fuchsberger e Karin Dor. Solo oggi.
LUMIERE. Domani: «Mezzanotte d'amore».
MARCONI. 15.45: «I 4 che non volevano morire». Technicolor con Charles Bronson, Frank Sinatra, Steve Mc Queen, Gina Lollobrigida. Un grande film di guerra. Domani: «Gappa».
RADIO. 16: «Kartoum». Colossale technicolor con Charlton Heston e Laurence Olivier.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Airport». Cinemascope in technicolor con Burt Lancaster, Dean Martin e Van Heflin. Film candidato all'Oscar 1971.
VOLTA. 17: «Il prete sposato». Cinemascope in technicolor con Lando Buzzanca, Rossana Podestà e Luciano Salce. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - ufficio imposte». Colori.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15: «Una lucertola con la pelle di donna». Colori. V.m. 18 a.
ODEON. 15: «L'uomo dalle due ombre». A colori.
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Jo, l'amore». A colori. V.m. anni 18.
FRIULI. 18: «La più bella coppia del mondo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Cincinnati Kid».
DIANA. 18: «Violence». A colori. Vietato minori anni 18.
ROMA. 18: «Quel maledetto ponte sull'Elba». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del... giocattolo» con I. Fürstenberg e L. Buzzanca. Colori. V.m. anni 14.
VERDI. 17.15: «I senza nome» con A. Delon e Y. Montand. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Arrivò Angel Kid e... cominciò la festa» con G. Allen e H. Stewart. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «The Eddie Chapman Story» con C. Plummer e R. Schneider. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quando il sole scotta» con M. Farmer e R. Hayworth. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La carica dei 101». Cartoni animati di W. Disney. Segue: «Pierino e il lupo». A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il clan Barker» con S. Winters e P. Hingle. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il ragazzo selvaggio». A colori. V.m. anni 18.
RIO: «Il prete sposato».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Delitto al circolo del tennis» con A. Gael, R. Bisacco e A. Mc Donald; scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo».

CORMONS

ITALIA: «Sciarada» con C. Grant.
COMUNALE: «Tora, Tora, Tora».

PORDENONE

VERDI. 17: «Gli strani vizi della signora Work».
CRISTALLO. 17: «La moglie del prete».
SUPERCINEMA. 17: «Nel fondo della piscina».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide». A colori. V.m. 14 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Quando le donne avevano la coda».
ZANCANARO. 17: «Corbary».

CERVIGNANO

NUOVO: «Uccidi, uccidi ma con dolcezza».

PALMANOVA

ITALIA: «Il giardino dei Finzi Contini».
GARIBALDI: «Colpo rovente».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: I favolosi: Frank Sinatra; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Il seduttore, di D. Fabbri; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Quindici minuti in discoteca; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - letture dal Decamerone; 21: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.20: Conversazione; 22.30: Intervallo musicale; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Tessuto e L. Goggi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: «Yvette», di Guy de Maupassant (5.a puntata); 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, I Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Selezione di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.20: Noi, popolo di Dio - conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-Stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F.J. Haydn e W.F. Bach; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 15.05: Il duello, di G. Paisiello; 16: Avanguardia; 16.25: Musiche di R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La chimica al servizio dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il dibattito parlamentare su Roma capitale, a cura di G. Prosperi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: I solisti di musica leggera; 15.40: «Una vita» - romanzo di Italo Svevo; 16: Quartetto di Danilo Ferrara; 16.15: Fra gli amici della musica: Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
15.30: Cagliari - Ciclismo: Sassari-Cagliari.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: L'amico libro.
18.05: «Arrosto latitante» - Cartone animato.
18.15: Avventura - «La trappola scatta al tramonto».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri.
Gong
19.15: Sapere - «La pubblica Amministrazione».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale redatta da G. Bertelli e M. Costanzo.
Break 2
23.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma - Ippica - Corsa tris di trotto.
21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.15: «Il medico per forza» - di Molière - Traduzione di L. Diemoz - Produzione O.R.T.F.
Doremì
22.25: Due avvocati nel West - «La miniera di Virginia City» - Telefilm.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con M. Martino e l'orchestra H. Byrs; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Cocktail musicale; 11.30: Il Clan Celentano; 11.45: L'orchestra J. Last; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Negozio di dischi; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta M. Reitano; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali;

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.30: TV scuola; 16: Da Berna - Campionato mondiale hockey su pista: Norvegia-Jugoslavia; 18 Cartoni animati; 18.15: Orizzonti, 18.30: Musica jazz; 19: Facce conosciute: Bette Davis; 19.25: Incontro con il regista Werner Herzog; 20: Telegiornale; 20.35: «23 passi fino alla via silenziosa», telefilm americano; 22.15: Da Zagabria: «Quiz»; 23.15: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 4

Chiusura ferma con scambi attivi. L'andamento dei corsi è risultato ancora positivo, nonostante qualche contrasto, significativo quello offerto dalla Montedison che annulla il progresso della vigilia.

In apertura erano sempre di riproposta del consiglio di amministrazione. A questi titoli si sono aggiunti anche valori di primo piano come Italcementi, Pirelli, Chatillon e Generali e gli Immobiliari.

Dopo una durante sempre ben intonata al listino oggi la quota segna generalmente i massimi. In particolare hanno acquisito sensibili migliorie Aedes, Bastogi, Breda, Centenari, Certosa, Coge, Stampati, Falck priv., Gavardo, Gim, Lanerossi, Metalli, Milano ord., Motta, Olcese, Olivetti ord., Pacchetti, Pierrel, Pozzi, Sarom, Siele, Silos Genova, Siossigeno, Smeriglio, Tecnomasio, Trafilerie.

In buona ripresa, dopo le perdite delle sedute precedenti la Sme ed Un. Manifatture. Migliori anche Finsider e Italsider, nonché diversi Immobiliari. Deboli per contro Interbanca ,Erba C., Rinascente priv., Talmone, Italpi, Anic, Napoletana gas e Mittel. La Montedison chiude su una nota particolarmente debole.

Mercato a sfondo contrastato con oscillazioni nei due sensi nel settore del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 55.000.000; BT 106.000.000; Obbligazioni 1.358.493.600; Azioni 4 milioni 454.625, di cui 685.000 Montedison, 740.000 Pozzi, 450 mila Pacchetti e 312.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Discreti scambi. Prezzi informativi: Generali 64.900-65.100; Amiata 2.920-2.930; Italcementi 25.550-25.650; Viscosa 2.910-2.920; Montedison 874-877. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-3	4-3
Alimentari		
Eridania	1890	1895
Es. Molini	257	257
Motta	2545	2610
Rom. Zucc.	161	161
Rom. Zucc. pr.	369	369
Talmone	2290	2215
Assicurativi		
Generali	64500	64750
Ass. Milano	18399	18699
Ass. Mil. pr.	13300	13400
Ass. Torino	16770	17000
Ass. Torino pr.	13045	13200
L'Abeille	15480	15540
Fond. Incendio	14480	14770
Fond. Vita	28530	28800
L'Assicuratrice	118010	118950
Ras	71900	72200
S.A.I.	34400	34990
Bancari		
Comit	20250	20450
B. Roma	20700	21000
Credit	2095	2119
Mediobanca	79800	79500
Chimici		
Anic	1060	1020
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	850	749
Caffaro	310	315
Erba	9650	9460
Erba pr.	4550	4600
Italgas	1003	1015
Lepetit ord.	8124	8125
Lepetit pr.	8005	8110
Liquigas	216	220
Mira Lanza	37650	37950
Montedison	904	873.25
Petrolifera	3150	3150
Pibigas	—	—
Pierrel	11890	12300
Rumianca	890	890
Saffa	3950	3987
Sarom	960	980
Siossigeno	2745	2815
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1303	1318
E. Marelli	499.50	500
Sip	2693	2693
Tecnomasio	830	850
Terni Nuova	160.25	164.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1780	1780
Bastogi	1900	1960
Breda	2430	2480
Finmare	323	323
Finsider	483	503
Generalfin	730	731
Gim	3535	3630
IFI pr. pro rata	7550	7501
IFI pr.	29800	29730
Invest	299	3030
Italpi	2140	2099
La Centrale	5200	5239
Pirelli & C.	2542	2579
Sme	1775	1835
Stet	2952	2970
Sviluppo	2668	2669
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2615	2699
Beni Stab.	3101	3110
Bonif. Ferraresi	1283	1277
Certosa	3189	3290
Co Ge	13850	14200
Edilcentro	876	878
Imm. Roma	353.75	361
Habitat	3101	3201
In. Edilizia	3150	3200

TITOLI	3-3	4-3
Milano Cen.	20600	20600
Risanamento	6900	7000
SACIE pr.	758	760
Silos Gen.	1725	1800
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1295	1310
Fiat	2650	2640
Fiat pr.	1865	1875
Nebiolo	417	412
Olivetti ord.	2765	2819
Olivetti pr.	2685	2720
Tosi Franco	7010	7020
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3450	3460
Acc. Falck pr.	3410	3485
Broggi-Izar	811	822
Dalmine	521	530
Ilssa-Viola	3180	3195
Italsider	650	663
Magona	2410	2451
Metal. Italiana	3490	3550
M. Amiata	2853	2900
Pertusola	2450	2448
Siele	4705	4820
Trafilerie	899.50	980.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3160	3180
Centenari Zin.	300	344
Cot. Cantoni	14605	14980
Olcese	275	285
Cucirini	5450	5475
De Angeli	7180	7330
Cascami Seta	4151	4200
Fisac	461	461.25
Lanerossi	2550	2700
Gavardo	1615	1615
Scotti	169	169
Linificio	444	444
Marzotto pr.	1220	1205
Rossari & Varzi	1789	1780
Rotondi	23950	23950
Man. Tosi	1395	1395
Pacchetti	775.25	830
Snia Visc.	2915	2900
Snia pr.	2152	2170
Tilane	295	303
Unione Manifatt.	12200	12950
Trasporti		
Alitalia priv.	13550	13500
Nord Milano	4680	4689
L'Ausiliare	2180	2190
Mittel	2095	2000
Diversi		
De Ferrari	1281	1298
Autostr. TO-MI	30000	37000
Cartiere Binda	36990	30000
» Burgo	13600	13700
» Donzelli	1310	1355
Cementir	1690	1720
Cer. Pozzi	175	194
Cer. Pozzi pr.	251	300
Cer. Ginori	640	642
Ciga	6375	6395
Acque Pot.	839	839
Eternit	2255	2260
Italcable	2870	2902
Italcementi	25150	25440
Cond. Acqua	685	689
Rinascente	302	306
Rinascente pr.	235	226
Mondadori pr.	3200	3225
Pirelli S.p.A.	2648	2689
Rejna	969	969
Smeriglio	165	180
SES	4025	4041
SGES	1692	1699
Terme Acqui	1350	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 marzo
Rendita	5%	90.20
Ricostruzione	3,50%	83.15
»	5%	93.90
Redim. Trieste	5%	95.30
Riforma Fond.	5%	96.05
Redimibile '54	5%	90.70
Edilizia scol.	5,50%	91.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	6,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	6,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.45
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	93.90
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	94.15
» » 1978	5%	93.85
» » 1979	5%	99.10
A.FF.SS. 67/87	6%	86.85
» » » 68/88	6%	86.30
Op.Pub.SS.A.	6%	86.70
» » SS.B. I	6%	89.80
» » SS.B. II	6%	86.90
» » SS.B.III	6%	88.70
» » SS.C. I	6%	85.90
» » SS.C. II	6%	85.80
» » SS.C.III	6%	85.80
» » SS.aut.I	6%	85.30
ENEL 1965 I	6%	87.70
» 1965 II	6%	88.80
» 1966 I	6%	86.75
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.65
» 1968 I	6%	86.05
» 1968 II	6%	86.20
» 1969/89	6%	86.05
ENEL Eur 1965	6%	92.25
ENI 1965 II	6%	91.70
IMI FinIndMan	6%	87.20
IMI Autos.SS. I	6%	86.40
IRI Sider I 1953	5,50%	97.95
Autostr.CC 63	5,50%	81.—
» » 65	6%	88.15
» » 67	6%	85.90
» » 68	6%	86.80
» » 68 II	6%	86.30
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.50
» »	5,50%	80.50
» »	6%	85.90
» ss. I	6%	86.25

TITOLI		4 marzo
Op. ss. II	6%	86.40
» ss. III	6%	87.40
FF.SS. 1952	5,50%	98.90
» 1953	5,50%	97.90
» 1955	5,50%	93.90
» 1959	5,50%	88.50
» 1960	5%	85.20
» 1961	5%	84.65
» 1965 I	6%	87.50
» 1965 II	6%	87.40
» 1966 I	6%	86.60
» 1966 II	6%	87.05
» 1967	6%	86.60
» 1969	6%	86.40
IMI XVIII	6%	98.30
» XX	6%	95.65
» XXI	5%	96.60
» XXII	5%	88.—
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	84.55
» XXV	6%	89.45
» XXVI	6%	86.30
» XXVII	6%	86.35
» 1964	6%	93.25
» Finan. 68		89.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.60
» » 67	6%	88.60
ENI Gela	5,60%	88.45
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	94.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.—
» Sud 1959	6%	95.70
» Sud 1960	5,50%	92.30
» Sud 1961	5,50%	89.40
» Sud-IV	5,50%	87.20
» Sud-V	5,50%	86.20
» Sud-VI	5,50%	87.95
» Sud-VII	5,50%	91.—
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.60
IRI 1956/74	6%	97.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	99.10
» 57/77 (XX)	6%	97.15
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	90.10
» 1960/80	5,50%	86.55
» 1961/86	5,50%	82.50
» 1963/83	5,50%	84.60
» 1964/82	6%	89.75
» 1965/83	6%	88.30
» Elet. opt.	5,50%	95.60
Cart. Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623.515; dollaro canadese 619.25; corona danese 83.36; corona norvegese 87.36; corona svedese 120.785; franco belga 12.564; fiorino olandese 173.497; franco francese 113.057; franco svizzero 144 805; lira sterlina 1507.875; marco tedesco 171.752; scellino austriaco 24.091; escudo portoghese 21.912; peseta spagnola 8.961.

Cambio delle banconote: dollaro USA 623.35; lira sterlina 1508; franco svizzero 145.05; franco francese 113.05; franco belga 12.54; marco tedesco 171.75; scellino austriaco 24.09; peseta spagnola 8.78; escudo portoghese 21.79; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173.80; corona danese 83.35; corona svedese 120.70; corona norvegese 87.35; dinaro jugoslavo t.g. 35.50, t.p. 37.50; dracma greca t.g. 19.55, t.p. 19.55.

TRIESTE

Mercato positivo con buona ripresa e scambi selettivi in aumento. Tra i più in vista che beneficiano di consistenti plusvalenze sono: gli Assicurativi, Bastogi, Viscosa, Pirelli, Sme, Anic, Stet, Finsider, ecc. Sostenuto anche il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 8.125.

Bastogi 1960; Finmare 323; Finsider 503; Sip 2605; Sme 1835; Stet 2970; Ass. Generali 65000; Ass. Italiana 118500; Ras 72300; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2912; Viscosa priv. 2175; Dalmine 530; Italsider 663; Cantieri 60; Fiat ord. 2650; Fiat priv. 1850; Terni 164; Anic 1040; Liquigas 220; Montedison 885; Beni stabili 3110; Immobiliare 361; Pirelli SpA 2690; Rinascente 306; Rinascente priv. 226; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

La seduta odierna della Borsa di New York ha fatto registrare una brusca sterzata al rialzo, interrompendo la serie piuttosto fiacca che aveva caratterizzato le sedute precedenti di questa settimana. Il volume dei titoli trattati è salito a 17.350.000, rispetto ai 14.680.000 di ieri. La prevalenza dei rialzi sui ribassi è stata di 2 a 1.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi pressoché invariata. Un certo rialzo si è palesato nel settore degli industriali e per i titoli di stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL D.D.L. È STATO DEFINITO DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

Pronto il riordinamento degli autoservizi di linea

Una visione più aderente alla situazione di fatto del giorno d'oggi
L'utilizzazione delle autostrade - Criteri uniformi davanti agli abusi

Roma, 4

Per l'intensificazione dell'azione di vigilanza ai fini della repressione dei servizi abusivi di trasporto, è stato distribuito a tutti gli organi competenti un apposito modulo di verbale di accertamento delle infrazioni commesse. La necessità di una adeguata procedura per l'accertamento e la repressione degli abusi, è stata determinata dall'opportunità di facilitare agli agenti verbalizzanti l'esatta e completa configurazione dell'illecito, in modo da evitare, da parte delle direzioni compartimentali M.C.T.C. e delle Prefetture, alle quali compete, in base alla legge, la comminazione delle sanzioni da essa previste, difformi valutazioni sulla esistenza dell'abuso, sulla congruità e sufficienza degli elementi acquisiti a prova dello stesso, sulla durata della sanzione amministrativa da irrogare, sulla decorrenza e sulla procedura per il ritiro dei documenti di circolazione e di guida.

Circa la determinazione dei criteri più aggiornati e aderenti alla realtà attuale in materia di utilizzazione delle autostrade da parte di pubblici servizi di linea, sono state emanate disposizioni in base alle quali l'accoglimento delle richieste, previo esame delle stesse in commissione ministeriale di coordinamento, deve rispondere preminentemente a motivi di pubblico interesse senza comportare un eccessivo aggravio della situazione di concorrenza nei confronti del servizio ferroviario statale ed in genere dei servizi ad impianti fissi esistenti. Un apposito comitato interministeriale ha comunque allo studio questo problema.

Per la predisposizione di indagini conoscitive sul traffico ai fini di una graduale revisione della rete degli autoservizi di linea, è stata emanata apposita circolare. In tal modo è stato dato un primo generale avvio ad un processo di revisione della rete degli autoservizi di linea che, prendendo le mosse da un preliminare studio del traffico e dei sistemi di trasporti in atto esistenti, zona per zona, pervenga ad un vero e proprio «studio di pianificazione» a livello comprensoriale. Ciò, allo scopo di determinare la domanda globale di trasporto ed il mercato potenziale dei servizi pubblici, su cui impostare la ristrutturazione della rete degli autoservizi. Sono state anche interpellate le dipendenti direzioni compartimentali affinché ciascuna, per la parte di propria competenza, prenda i necessari contatti con le Prefetture, per conoscere quali siano le situazioni locali di maggiore carenza.

Il d.d.l. riguardante il riordinamento degli autoservizi di linea è stato definito dal Ministero dei trasporti. La nuova normativa tiene conto del trasferimento alle Regioni delle funzioni legislative amministrative relative alle autolinee regionali anche ai sensi dell'art. 17 della legge 16-5-1970, n. 281 e del regolamento comunitario n. 1191/69 del 26-6-1960 riguardante la compensazione degli obblighi di servizoi pubblico e il rimborso degli oneri per gli obblighi tariffari.

In questo settore, l'attività ministeriale è stata, nel 1970, particolarmente intensa. Tra l'altro è stata emanata una circolare con la quale sono state dettate disposizioni applicative del regolamento comunitario (n. 1191/CEE e delle relative norme di attuazione, concernenti gli obblighi di servizio pubblico imposti a carico delle imprese esercenti servizi automobilistici a carattere prevalentemente interregionale. Con altra circolare sono state dettate disposizioni applicative dei regolamenti comunitari n. 117/66 e 1016/68 e delle relative norme di attuazione concernenti i documenti di controllo relativi al trasporto internazionale su strada di persone effettuato con autobus.

Per la determinazione poi dei criteri interpretativi delle norme contenute negli articoli 57 e 58 del Codice della strada con particolare riguardo ai servizi cosiddetti «atipici», sono stati rivolti vari quesiti al consiglio di stato per pervenire ad una definitiva chiarificazione interpretativa delle norme. L'ultimo di tali pareri è stato comunicato dal consiglio di stato il 29 dicembre 1970. Sulla base delle indicazioni fornite dal supremo organo consultivo saranno impartite direttive, con apposita circolare, alle dipendenti direzioni compartimentali, allo scopo di chiarire la sfera di operatività dei servizi pubblici rispetto a quella dei servizi privati. *(Italia)*

ZINCO DALLA CARINZIA

Klagenfurt, 4

Un gruppo di geologi ha portato a termine gli studi relativi al giacimento di zinco di Bleiberg, nella provincia di Carinzia, in previsione di uno sfruttamento minerario su larga scala. Il giacimento, scoperto diversi anni fa, contiene circa 6 milioni di tonnellate di zinco e sarà in grado di coprire i fabbisogni austriaci per circa 25 anni.

Le autorità minerarie di Bleiberg e l'Università mineraria e metallurgica di Leoben progetteranno insieme lo sfruttamento del deposito. *(Ap)*

RINVIATO IL COMITATO PER L'ENEL

Roma, 4

Il comitato interministeriale che doveva riunirsi oggi al ministero del bilancio per esaminare tra l'altro il piano finanziario dell'ENEL, la localizzazione di alcuni impianti e i problemi connessi all'elettrificazione rurale ha rinviato alla prossima settimana i suoi lavori. *(Ansa)*

Nuovo sistema telefonico

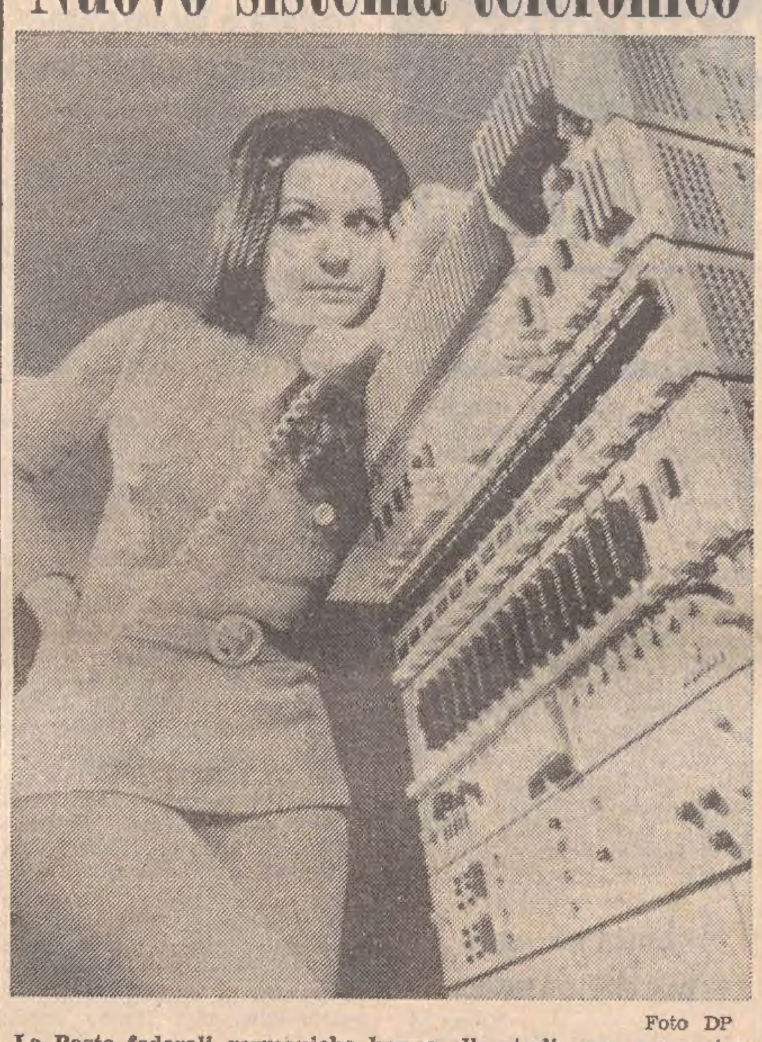


Foto DP

Le Poste federali germaniche hanno allo studio una nuova tecnica per comunicazioni telefoniche chiamata Puls-Codemodulazione che consentirà l'avvio economico di più conversazioni contemporaneamente senza la necessità di posare nuovi, costosi cavi. Nella foto un centralino attrezzato per il nuovo sistema

VERRÀ ELABORATA DA UN COMITATO INTERMINISTERIALE

UNA NUOVA LEGGE PER LE VENDITE A RATE

Entro l'anno il Parlamento dovrà approvarla
Scade infatti la validità dell'attuale normativa

Roma, 4

La prima riunione di una commissione interministeriale per l'elaborazione di un progetto di legge per la riforma delle vendite rateali, è prevista nelle prossime settimane. La commissione, istituita a livello tecnico nell'ambito dei ministeri dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze, del tesoro e del bilancio, inizierà un approfondito esame dello studio comparativo elaborato dall'Istituto nazionale della distribuzione (INDIS) sulle normative in materia esistenti nei più importanti paesi europei. Lo studio fu commissionato all'INDIS dallo stesso ministero dell'industria per la valutazione delle esperienze negli altri paesi.

I funzionari del ministero, che hanno ricevuto il lavoro dell'Istituto della distribuzione già dallo scorso mese di dicembre, hanno già esaminato i risultati dello studio stesso e, con la commissione, si passerà presto ad un esame collegiale di tutta la questione. Sta di fatto che la riforma delle vendite a rate dovrà essere definitivamente varata (presentata al Parlamento e quindi approvata) entro la fine dell'anno. Il 31 dicembre 1971, infatti, scade il termine ultimo per la sospensione degli effetti restrittivi sul mercato rateale degli autoveicoli, i motocicli, gli elettrodomestici, gli apparecchi radio e televisori. L'unica legge che attualmente regola la materia in Italia (16 settembre 1964, n. 755) prevede, che, per l'acquisto dilazionato di tali prodotti, si debba necessariamente versare in contanti un minimo pari al 25 per cento del prezzo di listino e non si possano effettuare rateizzazioni per oltre 24 mesi.

Tali disposizioni, che vennero varate in un momento di partioclare crisi del sistema economico italiano, furono sospese sulla base dell'articolo 3 della stessa legge che prevedeva la delega al governo di emanare norme limitatrici o abrogative di tale disciplina fino alla fine del 1969. Alo scadere di tale data, con apposito decreto-legge furono sospese le misure restrittive dettate dalla legge sino alla fine del 1971. Entro il termine fissato dal decreto legge, che aboliva anche alcune disposizioni marginali che, per altro, non erano mai andate in vigore (come l'uso di apposite «cambiali rosa»), dovrà essere varata la nuova regolamentazione che, secondo valutazioni effettuate in ambiente ministeriale, sarà presentata al Parlamento allo inizio della prossima estate. *(Italia)*

FELBERBAUM LASCIA L'IOS

Ginevra, 4

Harvey Felberbaum, direttore delle vendite del Fonditalia (attualmente controllato dall'Istituto Mobiliare Italiano) ed ex enfant prodige dell'Investors Overseas Services, ha lasciato l'IOS, tagliando così l'ultimo legame che ancora aveva con il grande e controverso gruppo internazionale di Mutual funds creato da Bernard Confield. Secondo fonti ginevrine bene informate, Felderbaum avrebbe presentato le sue dimissioni dal «board» dell'IOS in occasione della recente riunione nel corso della quale Robert Vesco — presidente della International Controls Corporation — sarebbe stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'IOS, in sostituzione di sir Eric Wyndham White. *(Ap-Dow Jones)*

La Cecoslovacchia e la Polonia hanno firmato un accordo commerciale per il periodo 1971-75. L'accordo prevede un forte incremento degli scambi commerciali fra i due paesi, con un aumento dell'80 per cento nel primo anno.

SECONDO L'ISTITUTO PER LE RICERCHE DI MERCATO

NOTEVOLI RINCARI PREVISTI IN JUGOSLAVIA

Il costo della vita salirà nel complesso dell'8 p.c.
gli alimentari del 9 p.c., gli articoli di vestiario del 5

Belgrado, 4

L'Istituto jugoslavo per le ricerche di mercato prevede che, nel primo semestre del 1971, il costo della vita aumentrà dell'8 per cento.

Il costo dei trasporti e delle comunicazioni aumenterà del 7 per cento quello degli alimentari del 9 per cento e degli articoli di abbigliamento del 5 per cento. In giugno il costo della vita sarà superiore del 14 per cento al giugno 1970.

Nel primo semestre 1971 la produzione industriale aumenterà del 7 per cento rispetto al 1970; le esportazioni aumenteranno del 23 per cento e le importazioni dell'11 per cento portando il disavanzo della bilancia commerciale a 390 milioni di dollari. *(Api - Dow Jowes)*

VII CONCORSO PER GIOVANI SCIENZIATI

Roma, 4

La Esso Standard Italiana, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, la Società italiana di fisica, la Società chimica italiana, la Associazione per l'insegnamento della fisica, il Comitato italiano per l'educazione scientifica, ha bandito per l'anno scolastico 1970-71 il settimo concorso nazionale «I giovani e la scienza».

La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane statali, pareggiate o largamente riconosciute.

Il concorso ha lo scopo di contribuire al carattere formativo dell'insegnamento delle scienze nelle scuole italiane. Esso intende premiare esperimenti di carattere didattico scientifico realizzati da studenti singoli o a gruppi con o senza la collaborazione degli insegnanti. *(Italia)*

PETROLIO IN ADRIATICO

Zagabria, 4

L'industria Nafte (INI) ha comunicato di aver portato a termine una terza perforazione nell'Adriatico e che è stata riscontrata la presenza di petrolio e gas sotto il fondo marino. Il pozzo, Jadran 3, è stato perforato alla profondità di 3.073 metri. I risultati confermano le speranze «di trovare giacimenti petroliferi e gasiferi in questa parte dell'Adriatico». La trivella si è ora spostata per perforare un altro pozzo. *(Ap)*

La Confindustria dal ministro Gava

Roma, 4

Il ministro dell'industria e commercio sen. Gava, ha ricevuto l'ing. Lombardi e il dott. Mattei rispettivamente presidente e segretario generale della confederazione generale italiana dell'industria.

Nel corso dell'esauriente colloquio — riferisce un comunicato ministeriale — sono stati esaminati alcuni aspetti dei principali problemi che interessano la vita e l'andamento delle imprese rappresentate dalla confindustria con particolare riguardo a quelli connessi con lo sviluppo delle piccole e medie industrie nel Mezzogiorno. *(Italia)*

IL GOVERNO STA PER VARARE LEGGI PIÙ SEVERE

GUERRA IN FRANCIA AGLI ASSEGNI SCOPERTI

Gli abusi sono assai frequenti: 800 mila protesti nel 1970
Migliore la situazione in Italia: 136 mila «vuoti» l'anno scorso

Parigi, 4

Il Governo francese si appresta a dichiarare guerra agli assegni bancari scoperti. Il Consiglio per la legislazione penale sta infatti approntando un progetto di legge che dovrebbe arginare se non eliminare l'emissione di assegni a vuoto. Il fenomeno degli assegni scoperti e non pagati in Francia è molto grave e limita una forma di pagamento che permetterebbe, se più diffusa e correttamente usata, dei notevoli vantaggi, trasformando gran parte dei pagamenti in semplici operazioni contabili che non comportano l'effettivo trasporto del denaro (si pensi ad esempio, al pagamento degli stipendi e dei salari).

Secondo quanto si afferma negli ambienti bancari parigini, il progetto di legge dovrebbe contenere misure rivoluzionarie come l'istituzione di un «casellario bancario» nel quale verrebbero iscritti tutti coloro che hanno emesso almeno una volta un assegno scoperto. Il «casellario» permetterebbe di ritirare il libretto degli assegni ai recidivi e potrebbe dare alle banche utili informazioni su clienti potenziali che non hanno sempre fatto onore ai propri impegni. Altra novità che si vorrebbe introdurre è una pena pecuniaria per tutti coloro che, anche per distrazione, firmano un assegno non coperto anche se per un ammontare relativamente basso.

Inoltre, finora, non è ben delineato il confine fra illecito civile e vera e propria truffa, la quale presuppone la mala fede di chi firma un assegno scoperto. Il progetto di legge dovrebbe stabilire un tempo massimo successivo all'avviso della banca sullo scoperto del proprio conto, passato il quale è definita la malafede e il responsabile è punibile penalmente. In Francia, l'anno passato, sono stati emessi 800 mila assegni non coperti. Il solo Tribunale di Parigi deve aprire ogni mese qualcosa come 16 mila procedimenti che vanno dal semplice protesto al vero e proprio procedimento penale.

In Italia la situazione si presenta differente. Ogni anno vengono protestati 136 mila assegni per un ammontare globale di 74 miliardi di lire. E' tuttavia da tenere presente che non tutti gli assegni emessi senza copertura vengono antomaticamente protestati, alcuni vengono coperti dalle banche stesse che permettono un certo «scoperto» ai migliori clienti e altri vengono sostenuti da un, pur tardivo, versamento del cliente distratto. *(Italia)*

ONASSIS PERDE UN'ASTA

Belfast, 4

Aristotele Onassis ha perso l'asta per il controllo della Harland and Wolf Ltd. Il ministro del commercio dell'Irlanda del Nord, Bradford ha annunciato mercoledì che la società di Belfast resterà sotto l'attuale direzione. *(Ap - Dow Jones)*

PORTUALE FIUME: RECORD

Fiume, 4

Fiume, il più importante porto della Jugoslavia, ha registrato, nel 1970, un movimento record di 5,4 milioni di tonnelate di merci, superando di un milione di tonnellate il record precedente. Sono state trattate merci in transito per 2,4 milioni di tonnellate. Il reddito complessivo è stato di 256 milioni di dinari (17 milioni di dollari USA), con un aumento del 24 per cento rispetto al 1969. *(Ap - Dow Jones)*

PROVVEDIMENTI PER SARDEGNA, CALABRIA, LAZIO

RIUNIONE DEL COMITATO DEI MINISTRI PER IL SUD

Roma, 4

Presieduto dal ministro Taviani si è riunito stamani il comitato dei ministri per il Mezzogiorno, con la partecipazione di vari ministri e sottosegretari e dei presidenti delle Regioni della Sardegna, Calabria, Lazio. Il comitato ha approvato il progetto definitivo di piano regolatore territoriale del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Rieti - Città Ducale.

Inoltre, ha deliberato la trasformazione del nucleo di industrializzazione di Reggio Calabria in area di sviluppo industriale, al fine di permettere sollecitamente lo studio e la realizzazione del sistema infrastrutturale e dei servizi per i nuovi insediamenti recentemente decisi dal CIPE per la Calabria.

E' stato anche approvato il nuovo statuto del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Salerno. Il comitato ha infine approvato alcune modifiche al primo, terzo e quarto programma esecutivo del piano di rinascita della Sardegna, riguardanti i settori della formazione professionale e dell'agricoltura. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,17	10,82
Intertrust	»	10,23	11,22
Itac	fr. sv.	218.—	220.—
Fonditalia	doll.	10,70	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr. bg.	336.—	—
Italamerica	doll	9,80	10,40
Interitalia	lire	7829	8550
Dreyfus	doll.	11,97	13,12
Fidelity C.	»	12,10	13,22
Fidelity F.	»	15,89	17,37
Fidelity T.	»	23,70	25,90
Robeco	fior. ol.	235,40	—
Rolinco	»	181,40	—
Europrog. '69	fr. sv	114,94	—

GRAVE EPISODIO BANDITESCO A MILANO PER POCO NON SI CONCLUDE IN UNA TRAGEDIA

Rapinatori sorpresi in una banca sparano a raffica contro la polizia

Due sono fuggiti in auto con circa 13 milioni - Altri due (uno si è ferito) si sono fatti scudo di una donna per scappare
L'hanno costretta a seguirli puntandole una pistola alla gola e poi l'hanno rilasciata - Entrambi sono stati catturati poco dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 4

«Faccia a terra!». Con questo grido secco di uno dei rapinatori (il viso ben coperto da una benda scura) è cominciata stamane, alle 10,30, la rapina a mano armata all'agenzia numero 12 del Banco di Napoli, in viale Padova 97, rapina cui ha fatto seguito una sparatoria tra banditi e polizia. Il bilancio dello scontro, per ora non è definitivo: due malviventi sono stati catturati mentre gli altri due sono riusciti a fuggire, ma — a quanto si è appreso — la polizia è riuscita già a identificarli. I nomi non sono stati ancora resi noti.

Il bottino, circa 13 milioni di lire in contanti, non è stato ancora recuperato. Una donna di 40 anni, presa in ostaggio dai banditi, è stata liberata durante la drammatica fuga. Nella zona della sparatoria, alla periferia di Milano, sono state crivellate di proiettili una «pantera» della polizia, una «GT 1750» usata dai banditi, una «500» parcheggiata in via Padova e la vetrina di un bar, che è andata in frantumi. Tra l'inizio della rapina e la cattura dei due banditi sono trascorsi venti minuti, durante i quali sono avvenute scene di panico tra i numerosi passanti, gli avventori dei negozi e le persone che si trovavano nelle abitazioni, molte delle quali hanno potuto seguire la sparatoria da balconi e finestre.

L'auto dei banditi, una «Giulia GT 1750» di colore grigio, è giunta davanti alla sede della banca alle 10,30 e si è fermata, accostandosi al marciapiedi. A quell'ora il traffico era piuttosto intenso: via Padova è una delle arterie che, partendo da piazzale Loreto, conducono fuori Milano in direzione di Crescenzago.

Mentre uno dei banditi rimaneva al volante, gli altri tre, con il volto coperto, sono scesi impugnando rispettivamente un mitra e due pistole; hanno attraversato un piccolo portico e sono entrati nella banca. Alla scena ha assistito, tra gli altri, Luigi Zuccotti di 29 anni che si trovava poco distante. Il giovane non ha avuto un istante di esitazione e si è precipitato in una vicina macelleria telefonando al «113» e informando la centrale operativa della polizia di quanto stava accadendo. Scattava così immediatamente il piano d'emergenza e con il radiotelefono veniva avvertita la vicina sezione «Volante» di Lambrate.

Mentre una «pantera» della polizia che aveva a bordo il vice brigadiere Renato De Carlo, l'appuntato Celestino Sangermani e altri due agenti, viaggiava a tutta velocità verso via Padova, all'interno della banca i tre rapinatori avevano già intimato «faccia a terra» alle persone che vi si trovavano e cioè il cassiere, Ugo Volpe di 34 anni e gli impiegati Fernando Ceri di 37, Beniamino Miccoli di 30 e Francesco Zezza di 19 (quest'ultimo era in servizio da appena un mese) nonché due clienti, la signora Silvana Salvoni di 40 anni e Francesco Rizzo di 27. Il direttore della agenzia, il dott. Giacomo Rossetti di 48 anni si trovava nel suo ufficio.

Uno dei rapinatori è passato al di là del bancone che taglia in due la sala e si è impossessato delle chiavi della cassaforte, addossata a un muro. Dopo aver armeggiato per qualche istante senza riuscire ad aprirla, il bandito ha scandito un comando rabbioso: «Il cassiere si faccia avanti».

«Mi sono fatto avanti subito — ha spiegato il signor Volpe — perché mi rendevo conto del pericolo che correvamo tutti quanti e, sotto la minaccia delle armi, ho aperto la cassaforte. Il bandito ha arraffato tutto il denaro che vi si trovava, dodici o tredici milioni, ed ha cominciato a retrocedere. Proprio in quel momento ho udito uno sparo: un altro bandito, mentre stava impossessandosi di un rotolo di monete, forse a causa del nervosismo, aveva fatto partire un colpo della sua pistola e si era ferito a una coscia. L'ho udito bestemmiare».

Erano trascorsi in tutto tre o quattro minuti, e la rapina era ormai quasi conclusa, quando, a sirena spiegata, è giunta la prima auto della polizia.

«Quando hanno sentito la sirena della polizia — ha detto il cassiere Ugo Volpe — hanno cominciato a gridare: "Scappiamo, scappiamo". E' stato un momento terribile: erano in preda al panico, come belve in trappola. Uno a gridato a un altro: "Prendi la donna!". Ho visto che un bandito afferrava la signora Salvoni, serrandola alle spalle con un braccio e puntandole la pistola alla gola. Ho pensato al peggio: qui ci ammazzano tutti, e ho chiuso per un attimo gli occhi».

Uno dei tre banditi è uscito di corsa dalla banca con il «bottino» ed ha fatto appena in tempo a infilarsi nella «GT 1750» del complice proprio mentre questi partiva di scatto. Gli agenti hanno sparato contro la macchina, forandone le gomme, senza però riuscire a fermarla. Nel frattempo uscivano all'aperto gli altri due banditi: uno di essi — quello che si era ferito a una gamba (identificato poi per Giuseppe Murgida di 28 anni) — si faceva scudo con la signora Salvoni mentre l'altro, Antonio Sette di 44 anni, li seguiva a ridosso.

I due banditi hanno tentato di salire a bordo di un'auto ferma, nella quale si trovavano alcune persone, senza riuscirvi. Hanno allora proseguito la fuga a piedi lungo via Padova, in direzione opposta a quella che conduce al centro cittadino. «Mi sono subito lanciato al loro inseguimento — ha raccontato il vice brigadiere Renato De Carlo — sparando qualche colpo con molta prudenza: non volevo ferire la donna in ostaggio né i passanti. Il bandito con il mitra ha ris[illegible] con



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I tre rapinatori della filiale di Opera della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, subito dopo il loro arresto. Da sinistra: Luigi Brambilla, Nazzareno Buonaccorsi e Francesco Rovito. Essi avevano sparato nel tentativo di sottrarsi alla cattura della polizia

una raffica: ho visto i proiettili che si conficcavano nella parte posteriore di una "500", parcheggiata in via Padova.

«Quando mi hanno preso in ostaggio — ha narrato la signora Salvoni con la voce rotta dall'emozione — ho pensato che mi avrebbero ammazzata. Ero terrorizzata. Il bandito ferito mi ha trascinato con lui per un po', ma poi mi ha lasciata andare; l'ho visto che scantonava in una via laterale».

Fatti pochi passi, il Murgida è stato immediatamente raggiunto e catturato da alcuni agenti, che lo hanno accompagnato d'urgenza all'ospedale «Fatebenefratelli»

Il secondo bandito fuggitivo è riuscito a imboccare via Mamiani, una traversa di via Padova, ad un centinaio di metri dal luogo della rapina. Dietro di lui, assieme al vice brigadiere De Carli, c'erano anche altri agenti armati. L'uomo è stato visto entrare nel portone (al numero 8 della via), dove, dopo una breve colluttazione, è stato immobilizzato dagli agenti. Erano le 10.50 e quindi, dall'inizio della rapina, erano trascorsi solo venti minuti.

M. P.

In manette sulla barella



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Giuseppe Murgida, uno dei rapinatori della filiale del Banco di Napoli, in viale Padova, subito dopo la sua cattura. L'uomo, che è ferito, è stato adagiato su una barella

CATTURATI CINQUE BANDITI

Altra banca assaltata nei pressi di Milano

Milano, 4

Un'altra rapina a mano armata, poco dopo di quella all'agenzia del Banco di Napoli, a Milano, è stata perpetrata in un istituto di credito d'Opera, un centro vicino al capoluogo lombardo. I responsabili — tre giovani, sono stati però catturati dalla polizia nella zona di cascina «Mirasole», nel comune di Rozzano.

Erano le 12.20 quando, nella sezione del credito agrario della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, hanno fatto irruzione i malviventi. In quel momento nella banca si trovavano il capo ufficio, il cassiere, un impiegato e un commesso, nonché diversi clienti. Due banditi, armati di rivoltella e con il viso coperto da fazzoletti, hanno intimato «mani in alto» e mentre uno rimaneva a sorvegliare l'ingresso del locale, l'altro si è avvicinato al cassiere, dicendogli: «Conto fino a dieci, poi voglio i soldi».

Il bandito dopo aver contato fino a sette si è fermato, minacciando il cassiere con la rivoltella, gli ha ingiunto di aprire la cassaforte. Dopo essersi impossessato di circa un milione e mezzo di lire, il bandito è uscito dalla banca e insieme al compagno e ad un complice che li attendeva con la macchina, è fuggito in direzione di Quinto De Stampi, prendendo una strada secondaria.

Una persona che si trovava davanti alla banca e che aveva seguito gli sviluppi della rapina, ha subito inseguito, con la propria autovettura, quella dei banditi, la quale giunta nei pressi della cascina «Mirasole», è uscita di strada. I banditi hanno allora abbandonato la macchina fuggendo nei campi circostanti, dove sono stati però rintracciati e arrestati subito dopo da alcune pattuglie della polizia che era stata messa in allarme dagli impiegati della banca. La loro cattura è stata drammatica: i malviventi hanno sparato contro i poliziotti i quali hanno risposto esplodendo alcuni colpi in aria.

Essi sono stati identificati per Luigi Brambilla, di 25 anni, di Milano, Francesco Rovito, di 21, di Cosenza e Nazzareno Buonaccorsi, di 24, di Messina, questi ultimi due abitanti a Milano senza fissa dimora.

Nel pomeriggio là polizia ha arrestato due complici dei banditi. Si tratta di Claudio Santoni e Adriano Manera, entrambi di 19 anni e abitanti a Milano. I due sono stati fermati in un bar di viale Piave. Secondo la ricostruzione degli avvenimenti, fatta dagli inquirenti, il Santoni e il Manera durante la rapina si trovavano — con una «Volkswagen» di proprietà del Brambilla — nei pressi del cimitero di Opera, dove avrebbero dovuto attendere l'arrivo degli amici per fuggire con loro, dopo che questi avevano abbandonato la «Mini-Minor». *(Ansa)*

«Western» a Rivalta Torinese

Furiosa sparatoria tra ladri e derubato

Torino, 4

Furiosa sparatoria, nelle prime ore di stamane, nell'abitato di Rivalta Torinese, fra una banda di ladri, un automobilista di passaggio e il proprietario di un negozio svaligiato. Il fatto ha avuto inizio verso le tre della notte, quando il venticinquenne Pier Angelo Quaranta, a bordo della propria «Fiat 500», è passato in via Piossasco per andar a far visita alla moglie, ricoverata all'ospedale.

All'angolo con via Toscanini, dove si trova il negozio di alimentari di proprietà di Matteo Meinardi di 38 anni, abitante in un alloggio sopra il negozio stesso, la sua vettura è stata fatta segno a quattro colpi di rivoltella.

A sparare erano stati alcuni ladri, dopo aver rubato nel negozio del Meinardi due quintali di caffè e varie decine di bottiglie di liquore. Avevano sparato contro la vettura del Quaranta credendo, molto probabilmente, che fosse il proprietario del negozio.

Quest'ultimo, invece, svegliato di soprassalto dalle detonazioni, si è armato del suo fucile da caccia e si è affacciato al balcone sparando contro i ladri. Ha sparato due cartucce contro di essi senza colpirli e i malviventi hanno sparato contro di lui e contro la facciata della casa una ventina di colpi con una pistola calibro 7,65. Il Meinardi si è salvato gettandosi a terra, dietro il muretto del balcone. I ladri sono quindi fuggiti in direzione di Torino. *(Italia)*

A REGGIO CALABRIA

RAPINATI 4 MILIONI in un ufficio postale

Reggio Calabria, 4

Una rapina a mano armata è stata compiuta oggi in un ufficio postale a Reggio Calabria. Mancava poco alla chiusura degli sportelli quando all'agenzia postale di corso Garibaldi si sono presentati con pistole in pugno due giovani dall'apparente età di 20-25 anni, i quali si sono fatti consegnare tutti i soldi: quasi 4 milioni. *(Ansa)*

VIVACE UDIENZA AL PROCESSO PER PECULATO CONTRO L'EX SINDACO DI ROMA

PETRUCCI RILEVA CASI DRAMMATICI NELLE PRATICHE DI ASSISTENZA O.N.M.I.

L'aiuto a una bambina paralitica, figlia di disoccupati, provoca una polemica con il P.M.
Imputato: «Se questa è una indebita erogazione, è inutile discutere delle altre pratiche»

Roma, 4

Al processo per le presunte irregolarità avvenute nella gestione della federazione romana dell'ONMI è continuato l'interrogatorio di Amerigo Petrucci che deve rispondere di peculato per distrazione ed interesse privato in atti di ufficio all'epoca in cui era commissario straordinario dell'ente assistenziale, e cioè dal 1957 al 1962.

La deposizione dell'ex sindaco di Roma riguarda ancora, attualmente, l'imputazione più grave che gli viene contestata: quella riguardante la concessione di sussidi ingiustificati a persone che, secondo l'accusa, non ne avevano diritto. Durante l'istruttoria i periti contabili, su 30 mila casi esaminati, ne ritennero irregolari 418. Secondo Petrucci, invece, le elargizioni di denaro, contenute nella maggior parte dei casi in poche decine di migliaia di lire, devono considerarsi legittime. Si trattava sempre — secondo Petrucci — di persone che si trovavano in stato di bisogno e che l'ONMI aveva il dovere di aiutare.

L'ex sindaco di Roma, riprendendo l'esame delle varie pratiche, si è soffermato in particolare sul caso di Renata Grieco Olivieri ed in proposito ha avuto anche uno scambio di battute con il pubblico ministero Mario Schiavotti. La donna in due anni ricevette dall'ONMI 128 mila lire; il sussidio le venne concesso per la figlia quindicenne Maddalena, da un anno paralizzata e costretta su una carrozzella.

«Il caso era veramente pietoso — ha detto Petrucci — ed un giornale del mattino lanciò allora un appello sotto il titolo «Una vita per Maddalena». La Grieco aveva altri sei figli ed era disoccupata (solo nel 1963 trovò un posto come bidella, ma i sussidi a quell'epoca erano già cessati); il marito aveva dovuto smettere di lavorare perché gravemente ammalato: era ricoverato in ospedale dove era stato sottoposto ad una delicata operazione».

Pubblico Ministero: «Alla famiglia Olivieri fu concesso un sussidio mensile di cinquemila lire; all'ONMI si sapeva che godeva dell'assistenza dell'INADEL?».

Petrucci: «Si trattava di un caso talmente tragico...».

Pubblico Ministero: «D'accordo, ma...».

Petrucci: «Se l'ONMI non interviene in questi casi, quando deve farlo?».

Pubblico Ministero: «E' stato accertato che l'ONMI non fece indagini per stabilire se il marito, dopo l'operazione, aveva ripreso a lavorare?».

Petrucci (seccatamente): «Se questa è un'indebita erogazione allora è inutile discutere degli altri casi!».

Presidente: «Ma era vero che l'INADEL assisteva quella famiglia?».

Petrucci: «Lei sa benissimo come vanno queste cose. Alla Olivieri in oltre due anni vennero concesse 128 mila lire. Sarebbe come dire che troppo poco è stato fatto per questo caso disperato».

Amerigo Petrucci ha continuato ad elencare i vari casi giudicati illegittimi: Maria Malteue — ha detto — ricevette nel gennaio del 1961 quarantamila lire. Era nubile ed in stato interessante. Proveniva da Londra, dove aveva lavorato come infermiera ed era diretta a Tangeri per raggiungere la famiglia. Completamente sprovvista di mezzi, non sapeva come fare per proseguire il viaggio. Per farla uscire da una situazione disperata l'ONMI le concesse il sussidio. «Si trattava di una persona — ha sottolineato Petrucci — che stava per diventare madre e che chiedeva i mezzi per lasciare Roma. Quindi da parte mia non poteva suscitare alcun interesse di natura elettorale».

Emilia Maggini Giacomini ricevette «una tantum» diecimila lire. Aveva tre figli a carico e il marito percepiva una pensione di 24 mila lire al mese. La famiglia doveva trovare d'urgenza un alloggio perché sfrattata per morosità.

Un altro sussidio di poche migliaia di lire fu concesso a Lucia Intralici Sparacino. Aveva cinque figli ed era in attesa del sesto.

Maria Russo Montedoro in quattro anni ebbe 125 mila lire. Aveva quattro figli. Suo marito, che la perizia definisce «occupato come piettore edile», era disoccupato e sordomuto ed infine, nel dicembre del 1961, morì.

Petrucci ha quindi illustrato ai giudici altri casi: donne abbandonate dai mariti con figli e senza mezzi, ragazze nubili in attesa di un figlio, famiglie numerose costrette a vivere in baracche di legno, con i tetti che lasciavano passare la pioggia. Queste condizioni di povertà avevano conseguenze spesso gravissime sui bambini, che si ammalavano con facilità e che, nella maggior parte dei casi, non potevano esser curati adeguatamente per le precarie condizioni economiche dei genitori.

Il processo sarà ripreso giovedì prossimo. *(Ansa)*

ARRIVANO I SOCCORSI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catanzaro — Agenti della stradale raggiungono un casolare a Crifoglietto di Serra S. Bruno, portando viveri alle famiglie rimaste bloccate da diversi giorni in seguito alle intense nevicate

Al Polo Sud una laurea fresca fresca



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Polo Sud — Singolare cerimonia nell'Antartide: il comandante americano John Dana (a sinistra, in tocco e toga) ha ricevuto nell'insolito sito il suo diploma di laurea in scienze politiche, rilasciatogli dall'Università del Rhode Island. Gliel'ha consegnato il contrammiraglio David Welch (a destra), comandante delle forze navali d'appoggio americane in Antartide. Tutta la cerimonia si è svolta in nemmeno trenta secondi: la temperatura era in quel momento di 46 gradi sotto zero!

MENTRE NELL'ITALIA SETTENTRIONALE L'OFFENSIVA DELL'INVERNO SI E' ATTENUATA

ANCORA MALTEMPO NEL CENTRO-SUD INTERI PAESI SEPOLTI DALLA NEVE

Un medico ha dovuto operare con mezzi di fortuna una donna in un villaggio dell'Abruzzo
Muore assiderato un giovane sulla Sila in una spedizione di soccorso al proprio padre

Napoli, 4

Il freddo continua ad essere intenso nell'Italia centro-meridionale, mentre nel Nord la temperatura è diventata un po' più mite.

Nel Beneventano le abbondanti nevicate della notte scorsa hanno isolato numerosi comuni. Sulla strada statale Fortorina la neve ha raggiunto il metro di altezza in località di Casa di Conca. Anche alcuni centri più vicini a Benevento non sono raggiungibili a causa della neve. Sulla strada statale che collega Napoli con Benevento e Foggia il traffico si svolge con molta difficoltà.

Anche su Benevento è caduta un'abbondante nevicata che è cessata soltanto nelle prime ore della mattina. Il cielo si mantiene ancora coperto e la temperatura è al di sotto dello zero.

Freddo e neve anche in Puglia. In provincia di Bari la notte scorsa è nevicato su numerosi centri. La neve è caduta anche nel Brindisino ma è stata poi sciolta dalla pioggia. Le strade sono tutte transitabili. Foggia è coperta da 20 centimetri di neve ed il traffico si svolge a rilento. Nevica inoltre sul Gargano e sulle località al confine con il Molise e la Campania.

Abbondanti nevicate sono cadute la notte scorsa su tutta l'Irpinia. I comuni dell'alta Irpinia sono isolati; le strade non sono transitabili. La neve, nel centro di Avellino, ha raggiunto i venti centimetri di altezza. Neve alta anche sugli altipiani di Laceno e del Teglia; la temperatura è dovunque in diminuzione. Parte del cornicione dell'antica chiesa del Carmine a Montefredane è crollato per le violente raffiche di vento abbattutesi nella zona.

Una bufera di neve imperversa dalle prime ore di stamane su tutto il territorio della provincia di Chieti. Nel capoluogo la neve ha superato i 15 centimetri e la circolazione ne ha risentito sensibilmente. Nelle ultime 12 ore una quarantina di persone hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale per ferite riportate in seguito a cadute provocate dallo strato di ghiaccio che ricopre le strade: 32 di esse sono state ricoverate. Le più gravi sono una bambina di 12 anni e una donna di 23 anni, che hanno subito fratture multiple, con una prognosi di oltre 30 giorni.

La neve ha bloccato molti comuni, come Montazzoli, dove un medico ha dovuto operare una donna con urgenza, servendosi di mezzi di fortuna, essendo impossibile trasportarla all'ospedale. Nevica nel Vastese da oltre 24 ore. E' chiusa al traffico la strada per Rigopiano. Il passo delle Capannelle, all'Aquila, riaperto ieri dagli spazzaneve, è nuovamente bloccato, mentre con le catene è possibile transitare sugli altri passi appenninici: Sella di Corno, Forca Caruso e Passo del Diavolo, dove tuttavia imperversano bufere che pongono in difficoltà gli automobilisti.

Anche in Calabria, in seguito alle abbondanti nevicate della notte scorsa numerosi comuni sono isolati. Camionette della polizia stradale hanno soccorso due famiglie di contadini rimaste bloccate in due casolari in località Crifoglietto del comune di Brognaturo, a circa 60 chilometri da Catanzaro e altre sei persone rimaste bloccate in località Grilletta. Agenti della polizia stradale hanno distribuito viveri e masserizie nel comune di Cicala, a circa 40 chilometri da Catanzaro. Analoga operazione è stata eseguita da due elicotteri dei carabinieri che hanno consegnato agli abitanti di alcuni paesi rimasti isolati viveri di prima necessità.

Sulla Sila, Antonio Sciommarello — uno studente di 20 anni, di Rossano, che si era offerto di accompagnare squadre di soccorritori per raggiungere suo padre Stefano, di 63 anni, guardiano di un cantiere dell'Opera Valorizzazione Sila, rimasto isolato sabato scorso in località Finalità di Rossano — non ha resistito al freddo ed è crollato fra la neve.

La marcia di soccorso è stata così interrotta per riportare il ragazzo in città. Lo Sciommarello, però, è giunto a Cosenza in gravissime condizioni ed è morto per assideramento poco prima di essere ricoverato nell'ospedale civile.

Il traffico automobilistico incontra difficoltà anche nei centri abitati; a Potenza la neve ha superato i quaranta centimetri di altezza. Il capoluogo lucano può essere raggiunto soltanto dal versante Sud della superstrada «Basentana»: quello per Metaponto e la litoranea jonica.

Branchi di lupi sono comparsi nelle campagne di Terranova di Pollino, di San Fedele e di Ruvo del Monte; nelle campagne cominciano a scarseggiare le scorte di foraggio per il bestiame.

In Sicilia, il comune di Cesarò, sui monti Nebrodi, è tuttora isolato dalla neve alta circa un metro e mezzo. Spazzaneve sono al lavoro per ripristinare la circolazione lungo le vie d'accesso al paese. Il traffico si svolge con difficoltà anche sulla statale 289, dove è indispensabile l'uso delle catene, mentre è stato ripristinato sulle statali 122 e 191 che ieri erano intransitabili.

A Roma, oggi c'è il sole, e sulle strade cittadine non è rimasta traccia della fitta nevicata della scorsa notte. Qualche automobile, però, è ancora ricoperta da un leggero strato di neve. Nei dintorni della città, specialmente nei pressi di Albano, i colli sono ancora innevati.

Sulla riviera ligure un lieve aumento della temperatura ha determinato il pressoché totale scioglimento della neve caduta abbondantemente ieri. L'aumento della temperatura sulla riviera è mediamente pari a 6 gradi. Permangono alcune difficoltà di transito al Passo del Bracco e in alcuni versanti meno esposti del Ponente.

A Cortina d'Ampezzo dopo cinque giorni, il freddo, che ha raggiunto punte eccezionali, da stamane sta gradatamente attenuandosi. La scorsa notte si sono registrati meno 15 a Misurina, meno 14 a S. Stefano ed Auronzo, meno 12 a Cortina e Falcade. Anche sui passi dolomitici la temperatura ha subito un rialzo notevole, con meno 17 al Passo Pordoi, meno 15 al Falzarego, meno dieci al Tre Croci.

(Condensato Ansa - Italia)

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DI CATANIA

BETONIERA CONTRO «124» TRE MORTI E UN FERITO

Il pesante automezzo è finito sull'altra corsia
La sciagura provocata dall'asfalto sdrucciolevole

Catania, 4

Tre morti ed un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto in contrada «Vaccarizzo», a 15 chilometri da Catania, sulla statale che conduce a Siracusa.

Una «124» targata Milano, condotta da Bartolomeo Inserillo di 50 anni, nativo di Palermo ma residente nel capoluogo lombardo, e con a bordo la figlia Ina di 22 anni, la moglie Sebastiana Di Pietro di 48 anni e Angelo Bruno di 40 anni, di Sortino, si è schiantata contro una betoniera targata Siracusa, di proprietà della ditta Parasaliti e guidata da Giovanni Papale di 28 anni.

L'urto è stato tremendo ed i due uomini e la Di Pietro che viaggiavano sulla «124» sono morti sul colpo; la figlia dell'Inserillo, invece, è stata trasportata gravemente ferita all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove i sanitari stanno tentando di salvarla con un delicato intervento chirurgico. Sul luogo della sciagura, oltre alla polizia stradale, si è recato il sostituto procuratore della repubblica dott. Inserra.

L'autista della betoniera, Giovanni Papale, dopo essere stato a lungo interrogato, è stato rilasciato. L'incidente sarebbe stato provocato dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Il Papale, per evitare di tamponare un'auto che si era fermata all'improvviso, ha cercato di frenare, ma il pesante automezzo è sbandato invadendo l'altra corsia e scontrandosi frontalmente con la «124». *(Ansa)*

AUDACE COLPO A PARIGI

RAPINA 130 MILIONI con l'aiuto della vittima

Parigi, 4

Fattosi firmare tre assegni del valore di circa 130 milioni di lire, un gangster ha costretto la sua vittima a telefonare in banca per far preparare il denaro; quindi l'ha accompagnata — minacciandola con una pistola che attraverso la tasca le teneva puntata contro — allo sportello, dove ha incassato le banconote.

Vittima della rapina è stata una donna, la signora Oros, direttrice di un'importante fabbrica. Il gangster, un giovane dall'aspetto distinto di circa 30 anni, aveva ottenuto un appuntamento con l'industriale, facendosi passare per un funzionario del ministero dell'industria. Appena nell'ufficio della vittima aveva però estratto una pistola e aveva dato alla donna le istruzioni che gli hanno permesso di appropriarsi dei soldi. *(Ansa)*

Lancio sulla calotta polare

UNA PARACADUTISTA batte l'esercito USA

Anchorage, 4

Una giovane paracadutista dell'Alaska ha battuto lo esercito americano lanciandosi per prima sulla calotta polare nel Mare di Beaufort.

L'esercito americano aveva progettato un lancio di 150 uomini, appartenenti al corpo dei rangers artici per addestrarli alle operazioni di salvataggio sulla banchisa. L'operazione è stata rinviata causa il maltempo che però non ha impedito alla campionessa Britain Carrol, di gettarsi per conto suo, nonostante la temperatura di 35 gradi sotto lo zero. Una volta a terra, la donna ha lasciato sul ghiaccio un segnale di benvenuto per i rangers.

La straordinaria impresa della giovane americana se da un lato ha destato grande ammirazione, dall'altro ha suscitato non poche polemiche. Infatti, i militari non hanno fatto una bella figura. *(Ap)*

L'INCHIESTA CONGIUNTURALE DELL'ISCO

Stabile la produzione Imprenditori prudenti

Roma, 4

Attività produttiva stabile, livello degli ordini apprezzabilmente normale, e normale anche la situazione delle giacenze dei prodotti finiti. Queste le risultanze generali dell'inchiesta congiunturale «Isco» per il mese di gennaio, condotta in collaborazione con la CEE presso gli imprenditori italiani.

Quanto alle previsioni per il periodo da febbraio ad aprile-maggio, l'inchiesta dà per scontata una certa stazionarietà della domanda, mostra di fidare in qualche progresso per la produzione, e registra fra gli imprenditori la certezza che proseguirà il processo di stabilizzazione dei prezzi di vendita. Tuttavia, le attese dei produttori per i prossimi tre-quattro mesi sono apparse in generale prudenti, e più caute di quanto non fossero a fine dicembre.

Per quanto riguarda la situazione a fine gennaio e all'inizio di febbraio, il livello degli ordini e della domanda in generale è apparso, dice l'inchiesta «Isco», più riflessivo in confronto a dicembre nei comparti dei beni di investimento e di consumo, mentre per i beni di utilizzazione immediata si è manifestato qualche contrastato progresso. La diversità è derivata per i beni di consumo da un certo deterioramento, sia per gli ordini dall'interno, sia per quelli dall'estero. Nei beni di investimento, invece, i sintomi di una accresciuta riflessività riguardano solo la domanda interna, mentre quella estera ha registrato miglioramenti.

Per la situazione produttiva, l'evoluzione è stata in gennaio sostanzialmente simile a quella del dicembre, tranne per i beni di consumo, dove c'è qualche cedenza. I livelli produttivi sono stati giudicati normali oppure alti dall'89 per cento delle aziende per i beni di utilizzazione immediata, dal 73 per cento nel comparto dei beni di investimento, e dal 65 per cento nel comparto delle industrie per i beni di consumo.

Per le giacenze di prodotti finiti, l'accenno di appesantimento che si è avvertito a livello generale sembrerebbe dipendere dal comparto dei beni di investimento, dove la quota delle aziende con scorte normali è rimasta praticamente immutata (57 per cento contro 56 per cento in dicembre), ma le situazioni di scorte eccedentarie hanno interessato il 21 per cento delle ditte contro il 15 per cento di dicembre. Variazioni di scarso rilievo, invece, nei comparti dei beni di utilizzazione immediata e dei beni di consumo, nei quali, come si era verificato in dicembre, l'incidenza delle aziende con livelli di giacenze normali si è mantenuta pari, rispettivamente, al 70 ed al 60 per cento.

Ed ecco, in dettaglio, le previsioni fino ad aprile-maggio: Gli ordinativi e la domanda in generale potrebbero presentare nei prossimi mesi qualche lieve progresso nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, e risultare praticamente sulle posizioni attuali per gli altri due comparti (beni investimento e beni consumo).

Per l'attività produttiva le previsioni sono apparse relativamente uniformi, nel senso che l'orientamento generale potrebbe indicare una evoluzione leggermente più vivace. Più in particolare, l'86 per cento, l'84 p.c. ed l'81 p.c. delle ditte produttrici di beni di utilizzazione immediata per la produzione, di beni di investimento e di beni di consumo sconta di accrescere o mantenere invariata la propria produzione, mentre i saldi — tutti positivi — sono apparsi migliori di quelli di fine dicembre con riferimento ai due ultimi settori.

Le aspettative in tema di prezzi di vendita appaiono caratterizzate da valutazioni contrastanti, pur se il processo di contrazione dell'area degli aumenti riscontrato a livello globale dovrebbe interessare tutti e tre i settori.

Nel comparto dei beni di utilizzazione, si è avuta difatti una minore concentrazione di previsioni di stabilità (scese al 39 per cento dal 48 p.c. di dicembre) e una maggior diffusione delle attese di flessioni (23 p.c. delle ditte) mentre sostanzialmente immutata è rimasta la quota di aziende (38 p.c.) che sconta aumenti. Con riferimento alle quotazioni dei beni di investimento l'orientamento delle aziende è invece rivolto verso una più diffusa stabilità (67 p.c. degli interpellati) e le attese di rincari si sono ridimensionate scendendo ad interessare il 25 p.c. delle aziende (31 p.c. a fine dicembre). Quanto ai beni di consumo, la situazione non sembra modificata, posto che, come in dicembre, si ha, in presenza di una maggioranza di ditte prevedenti stabilità (61 p.c.), il 31 p.c. di previsioni di aumento.

Il nuovo appesantimento del clima di opinioni riscontrato a livello totale nell'industria ha interessato essenzialmente le aziende produttrici di beni di investimento e beni di consumo. Per questi due comparti, e soprattutto nel primo, il numero dei pessimisti ha presentato infatti un aumento nei confronti del dicembre passando rispettivamente dal 23 p.c. al 29 p.c. e dal 33 p.c. al 41 p.c. Più circoscritto è apparso il peggioramento nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione.

Una evoluzione stabile o favorevole per il sistema economico è prevista invece, rispettivamente, dall'87 p.c., dal 71 p.c. e dal 59 p.c. delle ditte appartenenti ai comparti dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, dei beni di investimento e dei beni di consumo.

L'inchiesta «Isco» ha toccato anche il problema della capacità produttiva. A tale riguardo, l'attuale capacità produttiva, tenuto conto del portafoglio ordini, nonché dell'evoluzione probabile della domanda nei prossimi 12 mesi, è stata valutata «sufficiente» dal 65 p.c. delle aziende, «più che sufficiente» dal 31 p.c., e «insufficiente» dal rimanente 4 p.c. Nei confronti con la situazione dell'ottobre scorso è pertanto aumentato il numero delle aziende con capacità produttiva in eccedenza (pari in ottobre al 24 p.c.), mentre sono pressocché scomparsi i casi di aziende lavoranti al massimo della capacità produttiva.

Situazioni sostanzialmente non dissimili si rilevano a livello settoriale. Le aziende che considerano la propria capacità di produzione «più che sufficiente» hanno rappresentato il 19 per cento, il 26 p.c. e il 36 p.c. del totale delle aziende rispettivamente nei comparti dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, dei beni di investimento e dei beni di consumo (contro l'11 p.c., il 20 p.c. ed il 29 p.c. nell'ottobre). Capacità produttiva insufficiente è stata indicata viceversa solo dal 5 p.c. delle aziende producenti beni di consumo e beni di investimento, e dal 2 p.c. di quelle producenti beni di utilizzazione.

Fra i settori in cui risultano maggiormente diffusi i casi di eccedenze di capacità disponibile in rapporto alla probabile domanda futura figurano quelli tessili, della carta e cartotecnica, le industrie delle costruzioni elettromeccaniche per il consumo.

Infine, gli ostacoli che limitano l'attività produttiva. In merito all'esistenza di tali ostacoli ha dato risposta affermativa il 54 per cento delle aziende (percentuale pressappoco analoga a quella che si era registrata nella precedente inchiesta). Il principale fattore di freno è risultato essere, nelle risposte, l'insufficienza di domanda» (64 per cento delle aziende) mentre gli altri fattori sono rappresentati dalla scarsità di manodopera e dall'insufficienza degli impianti. Ma un apprezzabile peso è stato addebitato ad «altri motivi» di ordine vario.

Settorialmente, la produzione è risultata maggiormente ostacolata nei confronti dei beni di consumo e di investimento, e meno in quelli dei beni di utilizzazione. *(Italia)*

TRAGEDIA NEL COLORADO

«UCCIDIMI» ORDINA al figlio di otto anni

Colorado Springs, 4

In un momento di depressione, provocata dalla perdita del lavoro, un uomo che viveva separato dalla moglie ha costretto il figlio di otto anni ad ucciderlo con una pistola, dopo che il ragazzo si era rifiutato di colpirlo con un coltello da macellaio. Il ragazzo, Earl Eugene Denson, ha obbedito al comando del padre, che gli aveva messo in mano un revolver calibro 38, ed ha premuto il grilletto. L'uomo, Earl Gibson Denson di 31 anni, mortalmente ferito, si è accasciato sul letto. *(Ansa - Upi)*

ANCORA UN GRAVISSIMO EPISODIO DI PIRATERIA POLITICA IN TURCHIA

PATTUGLIA AMERICANA RAPITA DA UN «COMMANDO» AD ANKARA

I quattro militari costretti a salire su un'auto - Chiesti 400 mila dollari per il loro riscatto
Un fantomatico «esercito di liberazione», di estrema sinistra, si è assunto la responsabilità

Ankara, 4

Quattro soldati americani sono stati rapiti nelle prime ore di questa settimana da un'organizzazione che si definisce «esercito di liberazione del popolo turco» e che ha chiesto per il loro rilascio un riscatto di 400 mila dollari (250 milioni di lire).

L'«esercito di liberazione del popolo turco» è una organizzazione sconosciuta ad Ankara. I rapitori hanno reso noto che se non otterranno la somma richiesta entro 36 ore, i quattro soldati saranno uccisi.

I quattro militari sono stati identificati in Jimmie Sexton, James Gholsun, Larry Heavner e Richard Craszi; né da fonte americana né da fonte turca sono stati forniti particolari sul rapimento. I quattro militari si trovavano a bordo di un'automobile. La notizia del loro sequestro è stata data dall'autista dell'automobile. Come si ricorderà lo scorso mese, in Turchia, venne rapito un sergente negro che fu successivamente rilasciato.

Un manifestino firmato «esercito di liberazione popolare turco» giunto a mezzogiorno (ora locale) nella sede di radio Ankara affermava che i quattro soldati americani rapiti questa mattina «saranno fucilati se il governo americano non verserà prima delle 18 (17 italiane) di domani i 400 mila dollari di riscatto».

Appuntate al manifestino vi erano le carte d'identità dei quattro soldati rapiti. Gli autori del rapimento pongono inoltre come condizioni la diffusione di una loro dichiarazione, lunga quattro pagine, che condanna tutte le istituzioni del paese, attraverso la rete della radio nazionale e la sospensione delle operazioni di polizia intraprese in seguito al rapimento. Il manifestino conclude affermando che «le modalità per la consegna della somma e per la conseguente liberazione degli agenti dell'imperialismo americano saranno annunciate in un secondo tempo, dopo l'accettazione delle condizioni stesse».

Ad Ankara, dove si ignorava fino ad oggi l'esistenza di questo «esercito di liberazione turco», non si esclude che si tratti di una nuova azione «di guerriglia urbana» di studenti di estrema sinistra. E' stato frattanto annunciato che in seguito al rapimento dei quattro soldati americani è stata arrestata una persona. Si tratta, secondo la polizia, di uno studente dell'università tecnica, Mete Ertekin, fermato mentre stava parcheggiando presso l'ambasciata sovietica un automezzo simile a quello degli autori del rapimento.

I quattro americani, che prestavano servizio nella stazione radar di Kepekli, presso Ankara, si trovavano in servizio di pattuglia quando i rapitori hanno intercettato la loro automobile verso l'una locale (corrispondente a mezzanotte ora italiana). I rapitori, in numero di quattro, hanno costretto gli americani a salire a bordo della loro automobile mentre un quinto rapitore, dopo aver fatto scendere l'autista turco dall'automezzo americano, si è allontanato con gli altri a bordo di quest'ultimo.

Si è appreso infine che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, William Handley, ha compiuto un passo presso il governo turco in seguito al rapimento dei quattro americani. *(Ansa - Afp - Upi - Reuter)*

CHIESTO MEZZO MILIARDO per il rapito in Sicilia?

Palermo, 4

Le indagini sulla scomparsa o, presumibilmente, il rapimento dell'industriale Antonino Caruso di 31 anni, del quale non si hanno notizie dal primo pomeriggio di mercoledì scorso, continuano. Stamane il vicecomandante della «Criminalpol», l'ispettore generale dott. Eugenio Testa, che è in Sicilia per soprintendere alle indagini, ha lasciato Palermo diretto in provincia di Trapani.

Ormai, si sostiene però che il rilascio del figlio del cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, uno fra i più facoltosi industriali siciliani, dovrebbe essere imminente, se è vera la notizia, che circola insistentemente da ieri sera, secondo la quale un «contatto» sarebbe già avvenuto tra i Caruso e i rapitori che avrebbero chiesto mezzo miliardo di lire in cambio del rapito. Questa voce non è stata smentita né confermata. *(Ansa)*

Reporter di Samoa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Samoa — Un abitante di queste felici isole ripreso durante una festa popolare armato di scaccia-guai e di macchina fotografica

UN «UOVO» DA MILLE STERLINE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Un agente di Sotheby's con un uovo fossile di un milione di anni da 1000 sterline

SI RIACCENDE LA POLEMICA DOPO LE DIMOSTRAZIONI DELLO SCORSO GIUGNO

«Guerra aperta» all'FBI degli italiani d'America

La causa da ricercarsi nelle asserite discriminazioni di cui si dicono vittime i nostri connazionali
Alla comunità tutta la solidarietà del rabbino Kahane, distintosi nelle manifestazioni antirusse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

La Lega italo-americana per i diritti civili ha deciso di riprendere la sua battaglia contro l'«FBI» per le asserite discriminazioni di cui sarebbero vittime gli italiani d'America.

Nel corso di una infuocata riunione, cui hanno partecipato oltre 500 membri dell'organizzazione, è stato deciso di riprendere entro i prossimi dieci giorni le dimostrazioni davanti al comando dell'«FBI» e di continuare quelle inscenate quotidianamente da una settimana a questa parte davanti alla sede dello «Staten Island Advance», un giornale accusato di aver usato i termini «mafia» e «cosa nostra» nel riferirsi alla comunità italo-americana.

Tra le lagnanze che nove mesi fa, ossia in giugno, determinarono la creazione della «Lega», la principale era appunto quella della tendenza della polizia federale, e di certa stampa, a stabilire un asserito arbitrario legame tra persone che portano nomi italiani e la malavita organizzata.

Joseph Colombo senior, indicato dall'«FBI» e dalla polizia come capo di una delle sei famiglie mafiose di New York, fu tra i fondatori dell'organizzazione che nacque in pratica dopo l'arresto del figlio dello stesso Colombo, Joseph junior, accusato di corresponsabilità in un traffico illecito di argento recuperato dalle monete metalliche della zecca americana.

Il 9 giugno vi fu una prima imponente dimostrazione davanti agli uffici dell'«FBI» con almeno cinquemila italo-americani che portavano cartelli con le scritte «Basta con la diffamazione contro gli americani di origine italiana», «FBI anti-italiano». Disse allora Joseph Colombo senior: «Hanno ingannato e messo nel sacco mio figlio, e ogni persona di origine italiana dovrebbe preoccuparsene, perché potrebbe capitare in ogni momento anche a lei». Disse ancora un altro esponente della Lega: «Chiunque porti un nome italiano, se è fermato dagli agenti federali, viene richiesto di dire tutto ciò che sa della mafia e di Cosa nostra, ma la maggior parte di noi non sa assolutamente nulla di queste cose».

Un'altra grossa dimostrazione si ebbe il 29 giugno al Columbus Circle, nel quadro dell'«Unity day» proclamato dalla Lega; secondo la polizia i partecipanti furono 40 mila, secondo la Lega almeno 200 mila. Presero la parola diversi grossi esponenti della comunità italiana fra cui l'ex candidato a sindaco, Mario Procassino, il deputato democratico Mario Biaggi, il vicesindaco Richard Aurelio, l'ex campione dei medi Rocky Graziano.

Alla riunione di ieri, che per il carattere aggressivo delle decisioni prese ha sancito formalmente la ripresa in grande stile delle attività della Lega dopo un periodo di relativa stasi, era presente anche il rabbino Meir Kahane, leader della Lega per la difesa degli ebrei, un'organizzazione militante salita più volte negli ultimi tempi alla ribalta della cronaca per le azioni anche violente svolte in segno di protesta contro le persecuzioni degli ebrei in URSS. Kahane ha detto agli italo - americani, riscuotendo grandi applausi: «Gente, ogni qualvolta avrete bisogno di una mano da noi, l'avrete».

Anthony Colombo, figlio di Joseph senior e vicepresidente della Lega, ha tenuto un infuocato discorso parlando di non meglio precisate munizioni «a disposizione dell'organizzazione contro l'„FBI" e la squadra speciale di polizia per la lotta al crimine organizzato». Colombo ha detto: «Bisogna fare quel che si deve fare. Dobbiamo tornare davanti all'FBI, nel luogo dove la Lega nacque, dobbiamo batterci e stringere i ranghi. Butteremo fuori di New York gli agenti della loro squadra speciale».

Ha parlato anche Al Ruddy, produttore del film della Paramount «Il padrino» ispirato alla mafia e del quale inizieranno tra breve le riprese. Ruddy ha precisato: «Non è intenzione né mia né della Paramount fare un film che venga interpretato come anti-italiano». Il produttore, dopo aver assicurato che ai dirigenti della Lega sarà data la possibilità di esaminare la stesura definitiva del soggetto, e di vedere il film prima che venga distribuito alle sale cinematografiche.

A. P.

DICIANNOVE MANDATI per un crack bancario

Roma, 4

Il giudice istruttore Renato Squillante ha emesso 19 mandati di comparizione in relazione alla vicenda del crack finanziario della Banca di Credito commerciale e industriale di via dei Crociferi. I 19 mandati di comparizione riguardano: i direttori generali della Banca Francesco Castaldi e Beno Marinelli, i componenti il consiglio di amministrazione Junio Valerio Borghese, Alfonso Spataro, Primo Bacchini, Giuseppe Clementi, Virgilio Cartotti, Giulio Galeazzi, Antonio Invernizzi, Giuseppe Pediconi, Alessandro Mussano, Ettore Mariotti, Luigi Sensini, Renato Santocco, Mario Campa, Carlos Fallace, Y. Hug Herman, Julio Ramonet Munoz e Josè Maria Gil Robles. *(Italia)*

INUTILI TUTTI I TENTATIVI ESPERITI AL CANTIERE «SCOGLIO OLIVI» DI POLA

Si tenterà fra un mese il varo della petroliera che non si muove

E' da metà gennaio che si cerca di far scendere in mare lo scafo della «Berge Tiger»
La causa è l'abbassamento della temperatura, dicono i tecnici che attenderanno primavera

Pola, 4

Le operazioni di varo del troncone prodiero della petroliera gigante «Berge Tiger», di 226 mila tonnellate in costruzione al cantiere navale «Scoglio olivi» di Pola, sono state sospese e rinviate di quattro settimane. La decisione è stata presa dalla direzione dello stabilimento vista l'inutilità di tutti i tentativi esperiti in questi giorni per far scendere lo scafo dallo scalo.

Infatti, come si ricorderà, nonostante il ricorso a poderosi mezzi idraulici di spinta, fatti venire d'urgenza dai cantieri navali «Tre Maggio» di Fiume, e che si sono aggiunti ai numerosi «martinetti» messi in opera dai tecnici polesi, il troncone della «Berge Tiger», la quale viene costruita per conto di un gruppo armatoriale norvegese, non si è praticamente mosso sullo scivolo: lo spostamento fino al momento della sospensione dei lavori è stato in media di cinque millimetri all'ora.

La direzione dello «Scoglio olivi», in un comunicato ha fatto presente che le complesse operazioni di varo hanno avuto inizio già a metà gennaio «sulla base di elementi di calcoli forniti dagli esperti del cantiere polese, da istituti scientifici jugoslavi e da cantieri navali europei con notevole esperienza in costruzioni d'unità di grosso tonnellaggio».

Il 27 febbraio, liberato dalle sovrastrutture e dalle «tacche» che lo trattenevano sullo scalo, il troncone della «Berge Tiger» è stato sottoposto a una spinta di 200 tonnellate: ha incominciato a muoversi alla velocità di un millimetro all'ora e, elevata la spinta a 1000 tonnellate la sua velocità di discesa è aumentata fino a un massimo di dieci millimetri ma poi è diminuita a valori inferiori a quelli iniziali.

La causa di questo deludente risultato di tanti sforzi «in questo varo, il più lento della storia cantieristica jugoslava» — come è stato definito dal direttore delle operazioni — viene attribuita dalla direzione dello stabilimento istriano al forte abbassamento della temperatura verificatosi in questi giorni «ed ai mutamenti determinatisi nella composizione molecolare del grasso di lubrificazione sugli scivoli per il protrarsi dell'enorme carico sullo scalo. Fenomeno, quest'ultimo, che ha ridotto enormemente il coefficiente di slittamento».

Il troncone è stato nuovamente «bloccato» sullo scalo in attesa che siano portati a compimento nuovi mezzi atti a permetterne la discesa in mare.

(Ansa)

Anche il latte frizzante per i francesi

Parigi, 4

Per spingere i cittadini a bere più latte, gli industriali francesi stanno mettendo a punto il latte «frizzante». Quando sarà commercializzato, esso andrà ad aggiungersi al latte «sterilizzato-omogeneizzato» (10 per cento delle vendite) a quello «pastorizzato» (80 per cento) e a quello «semi scremato» (10 per cento).

Discreto successo ottiene già, sul mercato francese il latte aromatizzato al cioccolato o alla fragola. Attualmente, rivelano le statistiche, ogni francese consuma ogni anno 84 litri di latte fresco, nove chilogrammi di burro e 13 di formaggio.

(Ansa)

11 MILA AL BANCHETTO del sindaco di Chicago

Chicago, 4

C'era un bel po' di gente ieri al banchetto in onore del sindaco di Chicago Richard Daley. In effetti ce n'era tanta che sembra sia stato battuto ogni record di affluenza per una riunione conviviale per di più a pagamento. Undicimila persone hanno partecipato all'immenso banchetto, pagando 15 dollari a testa (diecimila lire) per poter entrare. Secondo il libro dei record di Guinness, il precedente record apparteneva a Londra con un banchetto cui erano intervenute ottomila persone, nel 1925.

Il grande convitto era stato organizzato per raccogliere fondi per la campagna elettorale di Daley. C'erano 750 camerieri, 750 inservienti, 60 bar, 100 baristi, 160 cucinieri. Lo chef, John Blaze, si era organizzato per tempo: per esempio le undicimila coppe di macedonia se le era preparate in anticipo e alcuni stratagemmi in cucina, con griglie particolari, gli hanno permesso di sfornare 500 bistecche alla volta. *(Ap)*

TROVATO UN RELITTO dell'«invincibile armada»

Londonderry, 4

Una squadra di ricercatori ha localizzato il relitto di un galeone dell'«invincibile armada» spagnola, che si incagliò al largo della costa irlandese nel 1588 in seguito a un fortunale.

Il ritrovamento è la conclusione di due anni di ricerche nella zona di Cleangivney Bay, da parte di un circolo di Londonderry. I primi reperti dei quali è stato annunciato il ritrovamento sono un cannone su base girevole e pezzi di vasellame infranto.

Il galeone è stato identificato in «La Trinidad Valencera», di mille tonnellate, uno dei più grossi della flotta spagnola che, dopo aver effettuato un tentativo di invasione della Gran Bretagna, fu battuta e dispersa più dalle tempeste che dalla flotta nemica degli inglesi.

Secondo un portavoce del club di ricercatori di Londonderry, l'equipaggio del galeone era di 360 uomini, ed esso trasportava anche 200 superstiti di un'altra nave della flotta, naufragata. Il club ha intavolato negoziati con il governo spagnolo per acquisire i diritti sul relitto. Non è verosimile che vi si possano trovare pezzi preziosi, come monete d'oro o simili. *(Ap)*

CONTINUA LA REPRESSIONE DELLA KGB CONTRO GLI EBREI NELL'UNIONE SOVIETICA

REGISTA RUSSO RISCHIA LA GALERA PER UN FILM PROIETTATO FRA AMICI

La grana è scoppiata dopo che Mikhail Kalik aveva chiesto di poter andarsene in Israele

Mosca, 4

Il regista cinematografico sovietico Mikhail Kalik, uno degli ebrei più famosi che cercano di emigrare in Israele, si è visto congelare i suoi risparmi in banca e corre il rischio di una condanna a cinque anni di reclusione per «attività imprenditoriale privata». Sebbene il regista sia tuttora libero, a quanto hanno riferito fonti autorevoli è stato accusato di aver violato l'art. 153 del codice di procedura penale sovietico che riguarda le attività imprenditoriali private e l'utilizzazione di beni statali. La pena massima per questo reato è cinque anni di reclusione e la confisca dei beni.

I guai di Kalik ebbero inizio quando presentò richiesta di visti per emigrare in Israele per sé e la famiglia. Diversi mesi fa il regista ottenne il benestare per l'espatrio, ma le autorità sovietiche gli notificarono che per andarsene dall'URSS avrebbe dovuto pagare 900 rubli per persona e rimborsare lo Stato per quanto spese per l'istruzione di ogni componente della famiglia. I 900 rubli venivano calcolati in questo modo: 400 per il passaporto e 500 per la rinuncia alla cittadinanza sovietica, per ognuno degli aspiranti all'espatrio. Non si sa quanto lo Stato chieda per la istruzione dei membri della famiglia del regista.

L'accusa mossa a Kalik di attività imprenditoriale privata deriva dalla utilizzazione da lui fatta di un film dal titolo «Prezzo» da lui girato, ma mai entrato in circolazione. Kalik, come spesso avviene per gli esponenti della cultura e dell'arte nell'Unione Sovietica, spesse volte è stato invitato a tenere conferenze in circoli privati, con una ricompensa di 30 rubli circa (17 mila lire). Di queste conferenze ne ha tenute fra l'altro ai club delle agenzie di stampa «Tass» e «Novosti» e al comitato cittadino di Khimki. In ognuna di queste occasioni venne proiettato il film.

Le autorità hanno fatto presente a Kalik che egli aveva il diritto al pagamento per le conferenze, ma che la copia del film che egli ha proiettato appartiene alla Mosfilm, la società cinematografica statale dell'URSS, e non a lui. Il mese scorso l'appartamento del regista venne minuziosamente perquisito da agenti della «KGB», la polizia segreta, che effettuarono un inventario completo di tutto quanto vi si trovava. Un libretto di risparmio per seimila rubli gli venne confiscato. Al regista vennero lasciati mille rubli che aveva in tasca il giorno della persquisizione per le spese di mantenimento.

Da parte sua la Mosfilm ha reso noto che Kalik non è più alle dipendenze della società, ma che recentemente aveva svolto qualche attività per la Moldova Films, la società cinematografica statale della Moldavia. Risulta comunque che il regista è disoccupato.

La vicenda del regista si inquadra nell'azione che le autorità sovietiche stanno attuando in questi giorni nei confronti degli ebrei. Come è noto, ultimamente a diversi gruppi di ebrei è stato permesso di emigrare in Israele, ma si è trattato quasi sempre di cittadini comuni e soprattutto di quegli elementi che le autorità sovietiche giudicano turbolenti e di cui in definitiva preferiscono disfarsi. Nei casi di personalità del mondo artistico e culturale, come è quello di Kalik, le autorità sovietiche generalmente non negano il visto di espatrio ma ricorrono a espedienti che gli ambienti ebraici giudicano vessatori. *(A. P.)*

DISPERATO GESTO DI UNA MADRE IN UNA CASA DI ROMA

Tenta il suicidio con il gas Muore il figlio di 7 anni

La donna e un'altra figlia sono state salvate in extremis dal marito
In un momento di lucidità la drammatica confessione - Ignota la causa

Roma, 4

«Volevo morire», così Rosina Casciola, una donna di 37 anni trovata nel suo appartamentino a Primavalle accanto al figlio di sette anni morente e alla figlia di cinque come lei gravemente intossicata, ha confessato al marito prima di entrare nella sala di rianimazione allo ospedale di San Camillo. Per il bimbo, che era stato trasportato allo stesso nosocomio, non c'era più nulla da fare: è giunto cadavere al pronto soccorso.

La tragedia è avvenuta poco dopo le 1.30 in una palazzina di via dei Castiglioni 6, nella popolosa borgata alle porte a Nord di Roma, lungo l'Aurelia. All'interno 8 abita la famiglia del netturbino Giuseppe Perullo, di 40 anni. Proprio il capofamiglia ha fatto la scoperta.

Verso mezzogiorno, al termine del suo turno di lavoro, aveva telefonato in casa senza ricevere risposta. Allarmato, si precipitava in via dei Castiglioni: sul pianerottolo un acre odore di gas gli faceva intuire ciò che da lì a qualche secondo, il tempo di abbattere a spallate la porta, avrebbe trovato in casa. In cucina, porte e finestre accuratamente chiuse, vi erano la moglie Rosina Casciola e le sue due creature Antonio e Emanuela Perullo stese sul pavimento, il maschietto ormai agonizzante.

L'uomo ha spalancato le finestre, ha invocato aiuto: in breve vicini e polizia prestavano ogni possibile soccorso. Con due ambulanze della Croce rossa il piccolo Antonio, madre e figlia venivano portati all'ospedale. Il piccolo, appena giunto in ospedale, spirava tra le braccia del padre. Prima di entrare nella sala di rianimazione con la figlia Emanuela, Rosina Casciola, in un momento di breve lucidità, faceva al marito l'angosciosa confessione.

Quali i motivi di questo tragico, allucinante gesto? la polizia ha iniziato le indagini e ha rimesso al sostituto procuratore della repubblica, dott. Pallara, che sovrintende alla inchiesta, un primo rapporto. Il tubo di gomma che dal condotto centrale immette il gas nei fornelli era tagliato di netto al centro con un coltello da cucina. La dichiarazione della donna riferita dal marito alla polizia è stata trascritta a verbale. Il magistrato, ha disposto la chiusura con i sigilli della cucina dell'appartamento, dove saranno effettuati ulteriori sopralluoghi e analisi *(Italia)*

PICCHIA LA FIGLIOLETTA di 13 mesi perché piange

Roma, 4

Un uomo di 26 anni, Alessandro Bianchi, è stato arrestato su mandato di cattura del sostituto procuratore dott. Marrone, che lo ha accusato di lesioni gravi contro la figlioletta di tredici mesi.

La scorsa notte Teresa Aspra di 24 anni, abitante in via Magrini con il marito Alessandro Bianchi e con i figlioletti Sabrina e Giovanni di tre anni, ha telefonato al «113» chiedendo aiuto. «Mia figlia sta malissimo — ha detto la donna — mandatemi un'autoambulanza». Poco dopo una «volante» si è recata in via Magrini e ha trasportato la bambina all'ospedale San Camillo. Qui i medici le hanno riscontrato una probabile frattura alla testa, contusioni varie e ferite al viso e agli occhi.

Teresa Aspra ha raccontato che verso l'una la bambina si è messa a piangere: «Sta per mettere i dentini — ha spiegato la donna alla polizia e da alcuni giorni è sofferente». Il pianto della piccola ha svegliato Alessandro Bianchi il quale, secondo il racconto fatto dalla moglie ha preso la figlioletta ed ha cominciato a colpirla alla testa con pugni e schiaffi.

Del grave episodio si sta occupando ora il dirigente del commissariato San Paolo il quale ha già avvertito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marrone. In giornata il magistrato ha ricevuto un rapporto sull'accaduto. *(Ansa)*

ASSASSINO ITALIANO catturato in Francia

Parigi, 4

Un garagista italiano residente in Francia, ricercato per un duplice omicidio commesso a Lione il 22 novembre scorso, è stato arrestato la scorsa notte a Parigi. Si tratta di Giuseppe Barcarolo, di 49 anni, originario di Sarcedo (Vicenza), proprietario di un garage a Venissieux, nel dipartimento del Rodano. Il Barcarolo aveva ucciso sua moglie Lydia e l'amante di questa, il commerciante lionese Alexis Stoppa, di [illegible] anni.

Il Barcarolo si era dato alla fuga subito dopo il feroce delitto, vivendo di furti e rapine. Recentemente, aveva pensato di procurarsi danaro estorcendolo a un ricco parente dell'amante della moglie, il signor Etard. Dopo aver chiesto invano a costui di procurargli 20 milioni di lire, il Barcarolo aveva ripiegato su una somma più modesta: circa un milione di lire. Egli aveva fissato all'Etard un appuntamento in una farmacia vicina alla «Gare de Lyon» ieri sera, alle 23.

All'appuntamento, il garagista italiano ha trovato però gli agenti della brigata «anti-gang» che lo hanno immobilizzato prima che potesse servirsi della Beretta calibro nove e della pistola calibro 22 a cannalunga che [illegible] *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

A BRESSANONE CON TEMPERATURA POLARE (ASSENTE GUSTAVO THOENI)

Eberardo Schmalzl e Clotilde Fasolis campioni italiani nello slalom gigante

Il fuoriclasse di Trafoi gareggerà oggi per il titolo dello «speciale»

Bressanone, 4

Questi campionati assoluti di sci alpino passeranno alla storia come i campionati del freddo. Stamani il termometro era a quota meno venti e sui traguardi, oltre agli addetti ai lavori (atleti, giuria, cronometristi, telecronisti, giornalisti e militari), non v'era altra gente; il pubblico ha disertato, purtroppo, la manifestazione ma non a causa dell'assenza di Thoeni, bensì per pure ragioni di sopravvivenza. Peccato, perché le due gare di oggi erano abbastanza attraenti.

Lo slalom femminile sulla pista del Fana, un po' riparata dal freddo polare, scorrevolissima e non tanto facile, ha visto la vittoria di Clotilde Fasolis, la diciannovenne piemontese che due anni fa a Bardonecchia aveva conquistato i titoli italiani nelle specialità tecniche e nella combinata e che poi — salvo una vittoria all'Abetone — aveva incontrato una serie piuttosto nera tanto da meditare un ritiro dall'attività agonistica. Ieri la Fasolis aveva ceduto nello «speciale» preziosi secondi alla Pellissier, ma oggi è partita con molta decisione e, avendo come riferimento il tempo della rivale, scesa prima di lei, ha corso, si può dire, sul velluto. E' scomparsa anche oggi dalla scena la campionessa Elena Matous per un banale errore alla penultima porta quando la vittoria semprava arriderle.

La Fasolis al traguardo ha confessato, con l'assenso della madre, che i suoi propositi di ritiro dallo sci erano seri. Per fortuna — ha aggiunto — è venuta la vittoria. Oltre alla Matous, è fuori classifica anche Elisa Secchia, quarta ieri nello «speciale», oggi caduta malamente. La Secchia è agli inizi della carriera ed è considerata una promessa perché lo studio le consente di dedicare allo sport soltanto il fine settimana. I risultati da lei conseguiti vanno quindi valutati con ottimismo.

Mentre le ragazze alle ore 11.30 avevano finito la loro fatica, sulla pista «Propine», su un tracciato assai bello e sciolto ancorché boreale, si svolgevano le due prove del «gigante» maschile. Eberhard Schmalzl, venti anni, nato a Bressanone e residente in Val Gardena, è riuscito ad aggiudicarsi il titolo con una brillante prima «manche» e una meno brillante seconda, insidiato da validi concorrenti come Giuseppe Compagnoni (il miglior tempo nella seconda «manche») e Carlo Demetz che se non avesse spigolato un po' troppo nel tratto centrale, forse avrebbe fatto meglio e Furio (e non Fulvio) Brigadoi che partendo nel secondo gruppo è riuscito tuttavia a inserirsi quinto.

Deludente è stata la prova di Sergio Filippa che l'altr'anno aveva vinto il «gigante» davanti a Gustavo Thoeni, mentre di normale amministrazione, senza particolari meriti, sono apparse le discese degli altri azzurri Pegorari, Clataud e Anzi.

Schmalzl ha detto che gli è dispiaciuto moltissimo non potersi misurare con Troeni: «Sarebbe stato più interessante — ha aggiunto — anche se naturalmente non penso di poter eguagliare il nostro campione».

Il primo a felicitarsi con il nuovo campione è stato l'ultra ottantenne Ludwig Schmalzl, parente del giovane Eberhard, il quale è giunto con gli sci sulla Plose e ha ricordato di essere stato lui stesso un protagonista dello sci agonistico. Ludwig Schmalzl vinse infatti una gara in Alto Adige nel 1908 quando ancora per raggiungere le partenze si saliva con le pelli di foca o addirittura con gli spaghi attorcigliati sugli sci.

Domani, con la presenza di Thoeni, si correrà lo «speciale» maschile. Il freddo dovrebbe diminuire, secondo le previsioni, e forse ci sarà anche, finalmente, un po' di pubblico.

Questa sera è giunto a Bressanone, assieme al padre, Gustavo Troeni, il quale ha mantenuto così la promessa fatta agli organizzatori dei campionati italiani. Troeni parteciperà domani allo slalom speciale maschile che comincerà alle 9 secondo il programma, con la speranza — tuttavia — di un ritardo date le condizioni atmosferiche. Naturalmente il giovane atleta è venuto per vincere. Nell'albergo di Bressanone dove è giunto e dove alloggerà assieme ai colleghi delle Fiamme Gialle, Thoeni è stato accolto con feste e onori. Dopo la gara di domani, Thoeni ripartirà per Trafoi.

Non si conosce ancora l'elenco dei numeri di partenza a causa di ritardi del servizio di cronometraggio e di giuria. Stasera alle 20.20 è stata comunicata la classifica ufficiale dei primi 32 concorrenti delle gare di oggi. Per quanto riguarda la classifica femminile essa è stata completamente rivoluzionata rispetto a quella ufficiosa, pare per un guasto ai cronometri.

Slalom gigante maschile (due manches): 1) Eberardo Schmalzl (Libertas Goggi) 2'42"91 (1'21"74 +1'21"17); 2) Giuseppe Compagnoni (Lib. Goggi) 2'43"72 (1'22" e 82+1'20"90); 3) Carlo Demetz (Carabinieri) 2'44"14 (1'22"24+1'21"90); 4) Helmut Schmalzl (Lib. Goggi) 2'45"73; 5) Ilario Pegorari (Fiamme Oro) 2'46"62; 6) Tino Pietrogiovanna (Fiamme Oro) 2'47"06; 7) Franco Bieler (Fiamme Gialle) 2'47"29; 8) Stefano Anzi (F. Oro) 2'47"53; 9) Pierlorenzo Clataud (S.C. Sestriere) 2'47"63; 10) Giansilvio Rolando (Fiamme Oro) 2'47"65.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bressanone — Clotilde Fasolis mentre affronta in perfetto stile una porta dello slalom gigante. Nel riquadro, Eberardo Schmalzl subito dopo la vittoria nella gara maschile

Slalom gigante femminile (una manche): 1) Fasolis Clotilde (Bardonecchia) 1'11"56; 2) Pellissier Lidia (Pirovano) 1'11"95; 3) Tiezza Sandra (Cortina) 1' e 13"08; 4) Schranz Maria Roberta (Macugnaga) 1'13"14; 5) Tissot Cristina (Val Cismon) 1'13" e 21; 6) Joux Roselda (U.S. Pila) 1'12"08; 7) Tasgian Anahid (Bardonecchia) 1'13"06; 8) ex aequo: Quaglia Roberta (Pirovano) e Viberti Daniela (Corrierino) 1'13"09; 10) Giordani Claudia (Sestriere) 1'14"06. Seguono altre venti classificate. Iscritte alla gara 44, non partite 6, squalificate 8.

Golf: a Della Torre l'open Bolla

Verona, 4

Due magnifiche giornate di sole, ordinate espressamente per il piccolo Open Vini Bolla, hanno coronato le gare di golf del 27 e 28 febbraio, che vedevano in campo 18 professionisti e 18 squadre (composte da un professionista e tre dilettanti).

Alla fine del primo giro di 9 buche, la classifica vedeva in testa il veronese Alberto Croce, ma al secondo turno la classe e l'esperienza internazionale di Della Torre avevano ragione degli avversari.

Ecco infine la classifica finale: 1) Della Torre (Carimate) punti 142 (73+69); 2) Croce Alberto (Verona) p. 144 (75+69); 3) Angelini (Varese) p. 147 (75+72); 3) Grappasonni C. (Milano) p. 147 (73+74); 3) Casera (Barlassina) p. 147 (71+76); 6) Croce Angelo (Bergamo) p. 149 (72+77).

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANILI E ASSOLUTI FEMMINILI DI FONDO A FORNI DI SOPRA

Iris Peyrot (vent'anni) strappa il titolo alla Samassa

Gli altri vincitori: Galletti, Fratti, Puntel e Vanzetta

Forni di Sopra, 4

Iris Peyrot, ventenne piemontese di Ghigo di Praly, una piccola località in provincia di Torino, nella valle Germanasca, è la nuova campionessa italiana assoluta di fondo femminile. Ha lasciato alle sue spalle Anna Maria Samassa, campionessa uscente, e Sara Puntel, che non era compresa fra le favorite, ma che ha saputo conquistarsi il terzo posto con una prova molto energica. Ildegarda Taffra, il cui ritorno alle gare (che naturalmente è soltanto episodico) è stato definito «patetico, ma gesto di altissima sportività» dal colonnello Bruno D.T. per il fondo femminile, si è classificata all'ottavo posto. Applauditissima al traguardo, sorridente, l'ex azzurra si è detta soddisfatta della propria prestazione, anche se ha sentito la fatica più del previsto per via dell'affrettata preparazione. A metà gara la Taffra era ancora in corsa con le primissime, ma ha perso terreno nel tratto in salita.

Iris Peyrot, cameriera d'albergo, quando non mette ai piedi gli sci da fondo, non era ancora nata quando la Taffra vinceva il suo primo titolo italiano. La Peyrot è venuta a Forni con la determinazione di strappare il titolo alla Samassa. Venti-trenta chilometri al giorno, con un allenamento sempre più intenso, nella tecnica e nella resistenza alla distanza. Aveva già nelle gambe un migliaio di chilometri di allenamento, ha detto, e i cinque di oggi se li è bevuti in un sorso. Nel fondo non si può barare: vince la più forte, la meglio preparata. E la Peyrot indubbiamente questa mattina era la più forte nel gruppo delle «seniores», partite per il titolo italiano di questi campionati. E' stata campionessa tricolore giovani del 1967; lo scorso anno era arrivata seconda assoluta, dietro alla Samassa.

Il colonnello Bruno crede in lei, come crede in Giorgina Galletti, che ha vinto per il terzo anno consecutivo il titolo giovani, quest'anno con un tempo inferiore a quello della prima seniores. Ha 18 anni, è di Cuneo.

Annamaria Samassa era un po' delusa, ma anche lei, pur con la sua classe, ha dovuto cedere alle concorrenti più giovani. «Chiudo con questa gara — ha detto — perché ormai è ora di smetterla. Non ho tempo di allenarmi, un campionato italiano non si può improvvisare».

Una giornata sportiva molto interessante, quella odierna, appunto riguardando i risultati in proiezione futura. Molti i giovani in evidenza, questa volta, con le loro prestazioni. Ci sono le premesse per creare i rincalzi dei campioni di oggi, per prendere il loro posto quando avrà inizio la fase discendente.

Un nugolo di ragazzini e ragazzine, taluni ancora con il fisico da bimbetti, ha affollato le prime due prove non valide per il titolo italiano. Tra i ragazzi ha vinto Giorgio Vanzetta, del Centro CONI di Ziano. Primo dei «regionali» Andrea Dicenta, di Tolmezzo (12.o). Fra le allieve invece ha figurato Giacomina Puntel del Centro CONI di Paluzza, che ha vinto con quasi un minuto di vantaggio su Manuela Dal Sasso di Maniago.

Nella gara seniores femminile c'è ancora da dire che il Comitato carnico giuliano ha piazzato tre atlete fra le prime cinque: la staffetta di sabato dovrebbe essere sua, con Samassa, Puntel e Baschiera, già vincitrici assieme da due anni

Brava la Galletti nella categoria «giovani»: le due affermazioni a catena lasciano bene sperare e sono in certo senso garanzia di un rendimento ormai sicuro. Di scarso rilievo le prove delle regionali con Paola Della Pietra 14.a. Il miglior risultato tecnico è venuto nella gara allievi 5 km da Mauro Fratti, di 14 anni, di una località del Modenese, Piandelagotti. Ha distaccato di 70" il secondo classificato, Paolo Vairoli, di Milano.

Un po' più qualificante la prestazione dei regionali in questa gara con piazzamenti di Boccingher (Sappada), Prodolutti (Paluzza), Baritussio (Paluzza), Benedetti (Sappada), Zangrandi (Tarvisio), Silverio (Paluzza), Del Fabbro (Monte Coglians).

Dante di Ragogna

Km 5 seniores femminile: 1) Peyrot Iris (Praly) 19'53"6; 2) Samassa Sartor Annamaria (Sappada) 20'09"7; 3) Puntel Sara (Marmitimau) 20'21"6; 4) Conti Giuseppina (Val Biois) 20'55"7; 5) Baschiera Ludovina (Velox Paularo) 21'21"; 6) Tinazzi Bruna (Boscochiesan.) 21'49"2; 7) Sandrini Emma (Adamello) 22'00"3; 8) Taffra Ildegarda (CAI XXX Ott.) 23'03"; 9) Bazzana Marilia 23'17"2; 10) Puntel Teresina 24'54"9; 11) Ventura Lucia 25'31"1.

KM 5 femminile — cat. juniores aspiranti: 1) Giorgina Galetti (Valle Maira) 19'29"4; 2) Ester Sforza (Venzone) 19'53"8; 3) Ulrike Demetz (Gardena) 20'54"8; 4) Paola Besana (Val Vigezzo) 21'04"8; 5) Renata Tinazzi (Boschochiesanuova) 21'11"9. Classificate 33.

Fondo 5 km maschile cat. allievi: 1) Mauro Fratti (Piandelagotti) 18' e 05"6; 2) Paolo Vairoli (SEM Milano) 19'15"3; 3) Celestino Midali (Alta Val Brianza 19'33"3; 4) Franco Teveni (Folgarida) 19'37"4; 5) Mauro Sambotta (S.C. Opi) 19'37"5; 9) Gianfranco Boccingher (Sappada) 20'14"7; 10) Gabriele Produlotti (Paluzza) 20' e 17"2.

Femminile allieve km 3: 1) Giacomina Puntel (Paluzza) 11'47"2; 2) Manuela Dal Sasso (Asiago) 12'42"7; 3) Guidina Dal Sasso (Asiago) 13' e 02"1; 4) Elvira Bazzana (Adamello) 13'11"6; 5) Luisa Valduga (Pinzolo) 13'12"6. Classificate 25.

Fondo maschile ragazzi km 3: 1) Giorgio Vanzetta (C. CONI Ziano) 11'42"9; 2) Dernis Orsingher (Nevegal) 11'53"7; 3) Giacomo Brugioni (Anna Pelago) 12'03"2; 4) Elso Pierazzi (Frassinoro) 12'06"4) 5) Oscar Pizzato (Ana Bassana) 12'08"7. Classificati 33.



(Foto Perissutti)

Forni di Sopra — A sinistra, il vittorioso arrivo di Iris Peyrot nel fondo seniores. A destra, l'ex campionessa di 15 anni fa, Ildegarda Taffra, fotografata prima della partenza nella gara

NELLA COPPA DELLE COPPE DI PALLACANESTRO

Il Simmenthal in finale: battuta la Fides 81-77 (45-39)

L'altro finalista sarà quasi certamente lo Spartak (URSS)

Milano, 4

Il Simmenthal si è qualificato per la finale della Coppa delle Coppe battendo questa sera la Fides di Napoli per 81-77 (45-39). Il Simmenthal aveva già vinto la partita di andata la settimana scorsa a Napoli per 86-78.

L'incontro, in sostanza, è stato piuttosto deludente, con in prima fila Aiken e Maggetti da una parte, Masini e Bariviera dall'altra. Gli scontri base del match sono venuti dai duelli fissi Aiken-Kenney, Williams-Masini e Bariviera-Bufalini.

SIMMENTHAL: Masini 24, Bariviera 17, Jellini 16, Brumatti 13, Kenney 7, Giomo 4; non entrati: Papetti, Cerioni, Gaggiotti, Ferrari. FIDES: Aiken 27, Maggetti 13, Williams 10, Bufalini, D'Aquila 7, Jessi 6, Abbate 6; non entrati: A. Errico, V. Errico, Acquaviva, Gavagnin, Coen. ARBITRI: Czifra (Ungheria) e Jaksi (Jugoslavia). NOTE: Tiri liberi: Simmenthal 10 su 14, Fides 13 su 14. Nessun usicto per 5 falli. Spettatori 2 mila circa.

Con tutta probabilità il Simmenthal dovrà giocare la finalissima contro lo Spartak di Leningrado che oggi ha surclassato lo Juventud di Badolona (turno di andata).

Altri risultati delle «Coppe»

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE
Semifinali (andata)
Slavia (Praga) - TSKA Mosca 83-68

COPPE DELLE COPPE
Semifinali (andata)
Spartak (Leningr.) - Juventud 82-54

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE
Semifinali (andata)
Riga (URSS) - Akademik (Sofia) 68-60

VELA IN AUSTRALIA

«Stormy Petrel» ormai irraggiungibile

Auckland, 4

Lo yacht australiano «Stormy Petrel», con Syd Fischer al timone, ha vinto la quarta prova della «One - Ton - Cup», una prova di lunga distanza su 280 miglia marine. L'italiano «Kerkyra» di Straulino è giunto quattordicesimo.

Lo yacht australiano aveva vinto già due prove, e con questo nuovo successo ha incrementato, alla vigilia dell'ultima regata, il proprio primato nella classifica a punti assegnando questa gara di lunga distanza un punteggio doppio di quello assegnato da ciascuno delle tre regate precedenti. Pressoché impossibile sembra, ormai, battere l'australiano. Dietro a Stormy Petrel, che ha 55,125 punti, sono lo yacht neozelandese «Young Nick» con 50 e il tedesco «Optimist B» con 48,75.

PROVE DEL G. P. SUDAFRICA

Ieri a Kyalami più veloci le Ferrari

Johannesburg, 4

Il pilota della Ferrari Clay Regazzoni ha ottenuto oggi il tempo migliore nella prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico del Sudafrica di «Formula Uno» che si correrà sabato sul circuito di Kyalami. L'italo-elvetico ha girato in 1'18"70 (media km.h 187.705) abbassando il record del giro di 1'20"20 detenuto dal sudafricano Dave Charlton. La Ferrari 312/B di Mario Andretti ha ottenuto 1'19"00 e quella del belga Jackie Ickx 1'19"70.

Ieri Jackie Stewart su Tyrrel Ford aveva ottenuto un favoloso 1'17"80.

SCI ENAL: SAPPADA

■ Domenica a Sappada, nel quadro delle gare valide per il «Carosello interaziendale di sport e giochi» indetto dall'ENAL, si svolgerà la prova di slalom gigante. La manifestazione sarà curata per la parte tecnica dalla Pol. Libertas Trieste - Sci Club 70. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 12. Alle 19 avranno luogo le operazioni di sorteggio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 9.30 di domenica presso l'albergo «Casa ai monti» di Sappada.

TENNIS: DELEGATI

■ Domani e domenica si svolgerà a Terracina l'annuale assemblea ordinaria della Federtennis. La nostra regione sarà rappresentata da tre delegati.

INCERTEZZE DI PISON PER IL PROSSIMO DERBY

Forse Ciclitira e Fregonese potranno essere recuperati

Anche i monfalconesi privi di vere punte offensive

Gli interrogativi di ieri, per quanto riguarda la formazione della Triestina che domenica sarà alle prese con il Monfalcone in un derby che si annuncia molto interessante, sono gli interrogativi di oggi. Ciclitira e Fregonese sono sempre in forse, anche se rispetto al giorno precedente le speranze di un recupero in extremis sono aumentate. Il centravanti ha dichiarato di sentirsi meglio, di non lamentare più i dolori dei giorni scorsi e stamane proverà ad effettuare un leggero allenamento. Fregonese è ancora a letto con qualche linea di febbre, ma il pericolo di una influenza sembra del tutto scongiurato.

Qualche cosa di più preciso circa la partecipazione dei due attaccanti al derby con il Monfalcone la si saprà stamane a conclusione dell'allenamento che gli alabardati effettueranno al «Grezar». Ieri tutti gli uomini della «rosa» hanno osservato un turno di riposo tranne Truant, che si è allenato nel pomeriggio. Le condizioni del giovane interno sono notevolmente migliorate.

Pison, in attesa di collaudare Ciclitira e Fregonese, preferisce non parlare della formazione. E' certo comunque che la retroguardia non subirà variazioni rispetto alla partita di Lecco per cui il pacchetto difensivo sarà composto da Colovatti; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin.

Per quanto riguarda il prossimo impegno Pison non ha esitato a definirlo difficile. «Il Monfalcone — ha detto il tecnico alabardato — non è certo squadra da sottovalutare, ma una compagine che merita il massimo rispetto. Non si pareggia al "Moretti" contro l'Udinese e non si vince a Trento se una squadra non attraversa un momento felice. Sarà senza dubbio un derby molto combattuto e incerto. La Triestina è logico, farà di tutto per assicurarsi i due punti, quanto mai necessari per la sua classifica, ma il traguardo non sarà dei più facili da raggiungere».

I monfalconesi puntano al pareggio

Monfalcone, 4

Questa sera i responsabili monfalconesi hanno comunicato l'elenco dei calciatori che convocano per il derby di domenica con la Triestina. Sono 13 atleti, gli stessi di domenica scorsa per la gara con la Solbiatese, ad eccezione dell'indisposto Feresin, che viene rimpiazzato da Benfatto. I calciatori dovranno trovarsi alle 11 di domenica mattina presso lo stadio aziendale di via Cosulich, da dove partiranno in autopullman alla volta di Trieste.

Con tutta probabilità Maschietto e Giordani fungeranno da rincalzi: il primo come portiere e il secondo come "jolly". Pertanto lo schieramento dovrebbe essere questo: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Benfatto. I tre fuori età sono nella linea mediana, mentre fra i pali deve rientrare Nicoli. Rimane ferma la coppia dei terzini. La linea avanti manca di punte vere e proprie e schiera invece uomini di centrocampo, atleti che giocano da interni. I responsabili non hanno alternative, poiché non vi sono a loro disposizione ali vere e proprie o centravanti naturali. Pare logico che in queste condizioni il Monfalcone debba puntare al pareggio come primo suo obiettivo. Di questo risultato i responsabili azzurri e gli stessi giocatori sarebbero contenti, in questo momento.

Domani pomeriggio i monfalconesi completeranno la propria preparazione con un allenamento intenso, ma non dovrebbero esserci novità di rilievo.

M. C.

BASEBALL: SERRA

■ Il giovane giocatore dell'Alpina di baseball, Adriano Serra, è stato ceduto in prestito per una stagione al Cumini di Ronchi dei Legionari. Serra, che ha diciotto anni, è uno dei più promettenti giocatori triestini.

Guarnieri e Poillucci lasciano la Triestina

Il conte Giorgio Guarnieri e l'avv. Pierpaolo Poillucci si sono dimessi da consiglieri e da soci della Triestina. La decisione dei due noti dirigenti sportivi, contenuta in una lettera inviata ieri al Consiglio direttivo dell'U.S.T., fa riferimento alle recenti polemiche con l'ex presidente Ugo Hauser e alle varie versioni sui fatti che hanno preceduto e seguito il «caso Bigatton».

DOMANI CONTRO IL VENETO ESORDIO DELLA RAPPRESENTATIVA

I nostri dilettanti a Senigallia

Inizia domani a Senigallia, per la rappresentativa regionale dilettanti di calcio, l'avventura nel «Torneo delle Regioni» che vivrà il primo atto con la disputa del quadrangolare eliminatorio. Il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso nel raggruppamento marchigiano assieme alle selezioni del Piemonte, delle Marche e del Veneto. Nella prima giornata il sorteggio ha fissato i seguenti accoppiamenti: Friuli - Venezia Giulia - Veneto e Marche - Piemonte. Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno giocate il giorno successivo. La squadra che vincerà il concentramento verrà ammessa di diritto alle finali nazionali in programma per Pasqua.

Il varo della Rappresentativa regionale, affidata anche quest'anno alle abili cure di Mario Renosto, non è stato dei più facili. A rendere difficili le cose si è messo in primo luogo il Comitato regionale, stabilendo per la giornata di domenica alcuni recuperi pur sapendo che fra le squadre impegnate figuravano giocatori già selezionati da Renosto, e quindi alcune società, che all'ultima ora hanno dichiarato l'indisponibilità di un paio di giocatori. Fra queste il San Giovanni, nelle cui file militano il centravanti Ulcigrai e l'interno Marchiò, che per il commissario tecnico costituivano due punti fissi della rappresentativa.

Non è stato quindi un lavoro facile, quello che ha dovuto effettuare Renosto ma l'allenatore triestino ha fatto buon viso e cattiva sorte. «Non è questo il sistema migliore ha detto — per allestire una rappresentativa che sia l'espressione reale del calcio dilettantistico.

— Che cosa potrà fare questa squadra?

«E' difficile dirlo, soprattutto perché ogni anno le rappresentative si presentano con un volto nuovo e costituiscono quindi delle vere e proprie incognite. L'importante, in manifestazioni di questo genere, è che i ragazzi lottino dal primo all'ultimo minuto.

— Già varata la formazione per l'incontro di domani con il Veneto?

«Per quanto riguarda la retroguardia tutto è già risolto. Fra i pali giocherà Battiston; Clementin e Pessotto saranno i terzini; Lucchetta fungerà da stopper con Ballaminut "libero" e Zuliani laterale. Per l'attacco dipenderà anche dalle condizioni del terreno di gioco. Del Medico, Simonetti e Calligaris sono dei punti fermi mentre per gli altri ruoli ho a disposizione Maton, Riva e Bortolussi».

La rappresentativa partirà stamane in treno con il rapido delle 9.28. La comitiva comprenderà i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Ballaminut e Clementin dell'Aquileia; Pessotto del Brugnera; Aldo Riva della Malanese; Lucchetta del Cervignano; Simonetti della Pro Gorizia; Enzo Calligaris del Pro Romans; Borgobello della Sangiorgina; Zuliani e Bortolussi dello Spilimbergo; Geromin e Zamparo del Tisana; Battiston, Del Medico e Ferro della Torvis Snia; Meton del Cremcaffè.

LA RAI HA ACQUISTATO I DIRITTI DI TRASMISSIONE

CLAY-FRAZIER IN «DIRETTA» ALLA TELEVISIONE ITALIANA

Previsto tra i due campioni anche un match di rivincita

New York, 4

Il direttore del Madison Square Garden di New York, Harry Markson, dopo la visita medica di Clay e Frazier di mercoledì, ha confermato che fra i due pugili verrà disputato anche un incontro di rivincita, valido per la corona mondiale dei massimi. Il contratto con cui i due pugili sono legati alla «Carwell Artists Limited» dell'impresario hollywoodiano Jerry Perenchio, contiene una clausola relativa al fatto che l'incontro, che per motivi fiscali non verrà disputato quest'anno, verrà probabilmente organizzato nel Forum di Los Angeles o nell'Astrodome di Houston.

Nella stessa occasione il «promoter» Jerry Perenchio ha dichiarato di non capire assolutamente nulla di boxe, ma che comunque l'organizzazione dell'incontro rappresenta per lui un interessante esperimento. Perenchio s'è dimostrato comunque un abilissimo «commerciante»: i guantoni, gli asciugamani, le scarpe e i calzoncini dei due pugili, non saranno conservati dai due atleti, ma verranno messi all'asta.

Anche la Commissione pugilistica dello Stato di New York potrà godere di vantaggi finanziari: essa ha infatti rilasciato il permesso per l'incontro ed ha designato i medici, gli ufficiali e gli arbitri, e per questo incasserà la notevole somma di circa 150 milioni di lire.

Cassius Clay che si era dichiarato già pronto fisicamente per il match e che aveva espresso l'intenzione di attendere a New York la data dell'incontro, s'è invece ritirato di nuovo nel suo campo d'allenamento di Miami Beach, ove resterà fino a sabato.

C'è una svolta legale ai margini dell'incontro. Jerry Perenchio, capo della società che si è assicurata i diritti di trasmissione televisiva in circuito chiuso, ha presentato istanza al tribunale perché si vieti alla «Mutual Broacasting System» di trasmettere, come è stato annunciato, una radiocronaca brevemente ritardata del match ripresa per ripresa, nonché comunicati speciali su l'andamento del combattimento prima della sua conclusione. Perenchio chiede un indennizzo di dieci milioni di dollari (circa sei miliardi e duecento milioni di lire).

L'American Telephone and Telegraph Company, che ha allestito i collegamenti per la trasmissione in circuito chiuso dell'incontro, comunicato che si tratta del più gigantesco collegamento del genere nella storia. Aule magne di licei e università, ippodromi, e altri luoghi pubblici, mai utilizzati a questo scopo, sono stati collegati in una gigantesca rete che comprende in tutto 360 sale per la proiezione dell'incontro in diretta. E' stato polverizzato il record stabilito con l'incontro fra Ali, che allora si chiamava Cassius Clay, e Sonny Liston, con 240 sale.

Si apprende, intanto, che la televisione italiana ha acquistato i diritti anche per una trasmissione in «diretta».

L'ufficio stampa della RAI ha precisato che l'incontro sarà trasmesso in telecronaca diretta alle 4.20 del mattino di martedì 9 marzo; il telecronista sarà Paolo Rosi. La telecronaca sarà replicata la sera stessa di martedì alle ore 21 su un canale non ancora stabilito.

La radio trasmetterà notizie e commenti sull'incontro nel «Notturno dall'Italia» e nei giornali radio del mattino.

PESI LEGGERI JUNIOR

Kobayashi conserva il titolo mondiale

Tokio, 4

Il ventiseienne giapponese Hiroshi Kobayashi ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri junior davanti a 5 mila spettatori, all'auditorium della Università di Tokio, imponendosi ai punti sulle quindici riprese al messicano Ricardo Arredondo, di cinque anni più giovane. Il giapponese, pur senza dominare, ha avuto in pugno il match. Kobayashi conquistò la corona mondiale nel 1968 battendo il connazionale Yoshiaki Numata.

INTERVISTA PRIMA DELL'INCONTRO MONDIALE

Arcari teme solamente le testate di Henrique

Il campione sembra essere in perfette condizioni

Roma, 4

Bruno Arcari è giunto questa mattina a Roma. Il campione del mondo dei welter junior ha confermato la stessa sicurezza dei giorni passati per quel che riguarda il risultato del match che lo opporrà sabato prossimo sul ring del Palasport di Roma a Joao Henrique. «Sono in ottima forma — ha detto — e mi sento sempre più convinto di poterlo far tornare in Brasile senza titolo». Alla domanda se questa sicurezza sia aumentata dopo aver visto il film di Henrique in allenamento, Arcari ha risposto: «Di questo preferisco parlare dopo lo incontro».

Dall'aeroporto all'albergo, dall'albergo in palestra. Nel primo pomeriggio Bruno Arcari era già pronto a sciogliere i muscoli in tenuta sportiva nella palestra dello Stadio Flaminio. Il campione del mondo, assieme al compagno di scuderia Baruzzi, ha compiuto circa otto riprese di allenamento tra figure allo specchio, salto della corda, esercizi fisici ed altro. Si è trattato insomma di un allenamento leggero anche se prolungato. Il pugile di Latina si è mosso con disinvoltura soprattutto nell'uso del braccio destro. Il dolore alla spalla è completamente scomparso e quindi Arcari è sicuro di combattere sabato prossimo al massimo delle sue possibilità. Così ha detto il pugile che, dopo l'allenamento, si è intrattenuto per circa mezz'ora con i giornalisti.

— Quale impressione ha avuta dal film degli allenamenti di Henrique?

«Vedere un pugile in un film non vuol dire conoscerlo. Il filmato serve solo per conoscerlo nella struttura fisica, nei movimenti. Posso dire però che mi è sembrato molto simile nelle caratteristiche a Dias che fu mio sparring-partner e quindi aspirante al titolo. Ritengo, comunque, che l'incontro sia impegnativo come tutti quelli mondiali. Per me l'importante è conservare il titolo. Per il pubblico mi auguro che Henrique sia migliore di Adigue e che ne venga fuori un incontro spettacolare. Per quanto mi riguarda, ritengo di essere migliorato dal combattimento con il filippino, di essere più maturo».

— Preoccupato per le possibili ferite ai sopraccigli?

«Si è sempre parlato della fragilità dei miei sopraccigli. Sarà anche vero, comunque non è la cosa più importante. Bisogna tener presente che tutti i pugili quando combattono sono soggetti alle ferite».

— E' vero che, a suo giudizio, Henrique ha un tipo di boxe pericolosa in questo senso? A questa domanda ha risposto Rocco Agostino, il procuratore del campione del mondo. «Henrique quando attacca — ha detto — avanza con la testa bassa ed i suoi colpi sono «girati nel senso che potrebbero ferire se non arrivano al bersaglio pieno.

A questo punto è intervenuto Arcari per aggiungere: «Se Henrique ha studiato dei colpi particolari proprio per ferire, deve fare molta attenzione perché quando si fanno dei movimenti non naturali, ci si espone a brutte sorprese».

— Ritiene che il combattimento possa andare al limite delle riprese?

«Non si può rispondere ad una domanda del genere. Se Henrique ha la resistenza di Adigue, sarà difficile. Comunque io sono preparato bene».

Come ultima domanda ad Arcari è stato chiesto se ritiene buona la designazione dell'arbitro Waltham. «Waltham mi sembra un arbitro corretto. Ha diretto già il mio combattimento con Adigue e posso dire che ci ha lasciato combattere».

UNIONE ISTRIANI

■ La squadra di calcio dell'Unione Istriani, che è sorta solo da poche settimane, disputerà domani una partita amichevole incontrando la ANLA Dreher. La gara verrà disputata in via Flavia con inizio alle 13.

Cronache sportive

NEI TRE GIRONI DILETTANTI TERZA CATEGORIA

MONOLOGO DEL C.M.M. PRIMA SCONFITTA DELLO ZARIA

La partita fra Stock e Flaminio si è conclusa in parità

Girone N

Continua il monologo del Circolo Marina, che ha domato la resistenza del De Macori con tre reti nel sacco del portiere avversario. L'Inter San Sabba ha faticato parecchio invece per superare il Portuale privo di De Carlo e di altri titolari. L'Union si è affiancata al Portuale in terza posizione grazie alla vittoria sul Primorec, ma tale girone non sembrava avere più storia. I marinaretti proseguono impeterriti verso la promozione.

PRIMOREC - UNION 0-1

MARCATORE: I tempo: 40' Dazzara. PRIMOREC: Carli; Pappatico, Sluga; Sossi, Milkovic, Mozina V.; Mozina T. Kraly, Ciuk, Carli P., Carli M. Carli B.; Carli R. UNION: Pavatich; Lombardi, Strisovich; Liessi, Truant, Cok; Dazzara, Boico, Morabito, Nadliseck, Fortella, Lionetti. ARBITRO: Acquafresca.

AUDAX - DON BOSCO 0-1

MARCATORE: II tempo: 3' Ziller. AUDAX: Zadeu; De Gasperini, Tomasin; Vignali, Martin, Bradaschia; Mattiassich, Missi, Righer, Srpic, Malinarich, Boccolini; Tamaro. DON BOSCO: Pellis; Scabar, Furlani; Tamburin, Tersar, Signoretto; Giorgi, Mitri, Quaranta, Kiren, Ziller. ARBITRO: Tinta.

DE MACORI - C.M.M. SAURO 0-3

MARCATORI: I tempo: 12' Godas, 17' Rocco B.; II tempo:: 22' Vascotto. C.M.M. SAURO: Dambrosi; Bagattin, Russo; Paoli, Modolo, Rocco B.; Vascotto, Godas, Brandolin, Rocco T., Curci, Nardin; Terlizzi. DE MACORI: Pecchiar; Doria, Del Bello; Spadaro, Doz, Comisso; Zulian, Gregorini, Dazzi; Ruggieri. ARBITRO: Rossi.

DUINO - VESNA 0-0

DUINO: Donda; Benvenuto, Altiri; Mervic, Mulesan, Marcuzzi; Leghissa, Braida, Zollia, Pacor, Amadei, Rosini; Trevisan. VESNA B: Tretjak; Kosuta D., Bogatec; Sulli, Ridolfo, Gulli; Kosuta Z., Kravanja, Cossutta, Sulli, Antonini. ARBITRO: Ambrosi.

PORTUALE - INTER S. SABBA 0-1

MARCATORE: I tempo: 27' Iannuzzi. PORTUALE: Croci; Miani, Cafagna; Bassanese, Gallessi, Fonda; Monica, Petronio, Belluzzi, Kikel, Valenti. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Olenik; Zanier, Cociani, Renner; Lando, Cicala, Vecchiet, Iannuzzi, Bianchi, Benedetti. ARBITRO: Di Tora.

Primorec - Union	0-1
De Macori - CMM Sauro	0-3
Portuale - Inter S. Sabba	0.1
Audax - Don Bosco	0-1
Duino - Vesna B.	0-0

CLASSIFICA

CMM Sauro	13	12	1	0	40	4	25
Inter S. Sabba	12	9	2	1	19	4	20
Portuale	12	6	1	5	15	15	13
Union	13	6	1	6	11	19	13
Don Bosco	13	4	3	6	16	18	11
Audax	12	3	4	5	12	15	10
Primorec	12	3	3	6	18	14	9
De Macori	12	1	6	5	6	23	8
Vesna B	13	1	6	6	9	21	8
Duino	12	2	3	7	10	23	7

Girone O

Clamorosi risultati in vetta. Lo Zaria ha conosciuto la prima sconfitta di questo campionato facendosi battere inaspettatamente dall'Esperia. Il Breg tuttavia non è riuscito a sfruttare appieno la battuta d'arresto dei rivali, impattando con la Libertas Prosecco, che non ha perso ancora del tutto le speranze di dire la propria parola per il primato. Punteggio tennistico nel confronto fra Virtus e Olimpia, che ha visto la realizzazione di ben dodici reti, sette delle quali ad opera dei virtussini. Nelle altre partite successi delle Cooperative e della Roianese.

VIRTUS - OLIMPIA 7-5

MARCATORI: nel p.t. al 5' Billia, al 7' Dagri, al 44' Roversi; nel s.t. al 15' Blasina, al 20' Scoda, al 21' Nanut, al 22' Dagri, al 27' Pierri, al 32' e al 35' Scafa, al 43' Perissutti, al 45' Blasina. VIRTUS: Giursi; Scocchi, Schiemer; Giotto, Fiesoli, Cardea; Dagri, Scafa, Billia, Roversi, Pierri. OLIMPIA: Kante; Rebula, Trampus; Blasina, Starz, Metelli; Coslovich, Perissutti, Stocca, Nanut, Battistutta. Cante. ARBITRO: Parisano.

PRIMORIE B - ROIANESE 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 25' Frio; nel s.t. al 42' Bose. ROIANESE: Scrigner; Gustini, Zecchini; Divo, Bonetti, Zago; Frio, Trincas, Bose, Zampolli, Smaldino. Bruno, Fragiacomo. PRIMORIE B: Kemperle; Bossi, Metlika; Stocca, Paoletti, Del Bene; Visintin, Cusmai, Sardo, Umari, Cerniava. Pertot. ARBITRO: Millo.

LIB. PROSECCO - BREG 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 42' Chermaz; nel s.t. al 42' Morgan. LIB. PROSECCO: Stocca; Babich, Lizzi; Percovich, Cotterle, Della Valle; Cossutta, Bolcich, Morgan, Gherbaz, De Michele. Boldrin, Manzutto. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Chermaz, Micussi, Pettirosso, Vizintin, Grahonija. Ota, Berdon. ARBITRO: Ghizdavich.

ESPERIA - ZARIA 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 7' Riosa. ESPERIA: Zanei; Anmahian, Demarchi; Girogini, Peruzo, Lucchini; Suriano, Riosa, Guerra, Moret, Della Vall. Liberio, Pregara. ZARIA: Turco; Bernetic, Rismondo; Kismancic S., Metlika, Krismancic V.; Primosi, Pasqualis, Komar, Zagar, Calzi. Babuder. ARBITRO: Weigl.

GIPO VIANI - COOP OPERAIE 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 15' Agatini. GIPO VIANI: Ghersinich; Gomisel, Tomasi; Pistilli, Gerolami, Buzzin; Del Monaco, Laska, D'Agnolo, Sartori. COOP OPERAIE: Macchi; Pittoni, Mervich; Fumai, Fobert, Danieli; Andri, Agatini, Pedrazzoli, Badodi, Causi. Covi. ARBITRO: Davanzo.

Primorie B - Roianese	0-2
Gipo Viani - Coop. Op.	0-1
Esperia - Zaria	1-0
Virtus - Olimpia	7-5
Breg - Lib. Prosecco	1-1

CLASSIFICA

Breg	14	11	2	1	34	10	24
Zaria	13	10	2	1	27	6	22
Lib. Prosecco	14	8	4	2	30	10	20
Roianese	13	6	3	4	17	11	15
Virtus	13	5	3	5	21	18	13
Esperia	13	6	1	6	17	16	13
Gipo Viani	14	4	4	6	10	15	12
Coop. Operaie	14	4	3	7	17	25	11
Primorie B	13	2	4	7	17	30	8
Olimpia	14	3	2	9	16	30	8
Bar Veneto	13	0	2	11	10	45	2

Girone P

L oscontro al vertice tra Flaminio e Stock si è concluso senza vincitori. Il duello proseguirà a distanza per designare la promuovenda in seconda categoria. La Libertas Barcolana sembra aver riposto nel cassetto le proprie ambizioni: i biancoverdi si sono fatti fermare anche dalle Campanelle, e sono a cinque punti d-'la testa della cl:ssifica. La Fiamma è tornata ad ardere, lasciando il fanalino di coda nelle mani del Centro Giovanile di Opicina. Ha vinto anche il San Sergio a spese '' uno Zaule in crisi.

FIAMMA - COSTALUNGA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Maraspin, al 44' Verbacci; nel s.t. al 15' Verbacci. FIAMMA: Soffici; Centrone, Scordino; Cadelli, Dapretto, Verani; Viller, Verbacci, Sanesich, Vinci, Pugliese. Morini, Cotterle. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Dodic; Cavalli, Lenarduzzi, Leban; Murica, Bartoli, Maranzana, Pastorino, Maraspin. Loredan, Pangher. ARBITRO: Riva.

SAN SERGIO - ZAULE 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 35' Damiano; nel s.t. al 45' Damiano. SAN SERGIO: Mervich; Hager, Coscia; Ellero, Bagordo, Ribarich; Nardin, Damiano, Marassi, Sau, Vascotto. Terpi. ZAULE: Brovia; Boziegalv, Crevatin; Macor, Pribaz, Smerdel; Sema, Bonin, Russignaga, Suraci S., Macor R. Suraci B.

LIB. OPICINA - C.G. STUDENTI 5-3

MARCATORI: nel p.t. al 18' D'Este, al 28' Vodopia; nel s.t. al 13' autorete Degrassi, al 14' Barnaba su rigore, al 15' Donato su rigore, al 21' Damonte, al 27' Palumbo, al 30' Suber. LIBERTAS OPICINA: Coiotti; Del Vescovo, Dandri; Chierzi, Dessanti, Barnaba; Damonte, D'Este, Palumbo, Vocci, Mondo. C.G. STUDENTI: D'Acunto; Mersini, Blasevich; Chiofalo, Zaccareo, Birsa; Vodopia, Degrassi, Donato, Tassan, Suber. Mineo, Serpi. ARBITRO: Galante.

LIB. BARCOLANA - CAMPANELLE 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Messi, al 45' Petronio. LIB. BARCOLANA: Delich; Tarantino, Dandri; Ramani, Lupatelli, Bonech; Jeloscek, Lasic, Cussoli, Piemontese, Maglione. Petronio. CAMPANELLE: Micor; Del Piano, Denicoloi; Ruvoletto, Ceglar, Zudich; Martini, Messi, Olivo, Dellanova, Giorgesi. Ferluga, Favretto. ARBITRO: Marcolin.

FLAMINIO - STOCK 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Tommasi, al 25' Rautnik; nel s.t. al 30' Orto su rigore, al 32' Russian. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Bagattin; Mingardi, Ameruoso, Gec; Russian, Gallinotti, Pellegrini, Orto, Terpin. Gregoratti. STOCK: Rossetti; Chirsich, Zelaschi; Tremul, Maranzana, Rautnik; Rosati, Prelec, Marino, Giampieri, Tommasi. Fragiacomo R., Fragiacomo B. ARBITRO: Figliola.

Costalunga - Fiamma	1.2
CG Opicina - Lib. Opicina	3-5
Flaminio - Stock	2-2
Barcolana - Campanelle	1-1
Zaule - S. Sergio	0.2

CLASSIFICA

Stock	13	9	3	1	23	9	21
Flaminio	12	7	5	0	28	11	19
Lib. Barcolana	13	5	6	2	15	8	16
Zaule	13	5	3	5	20	15	13
San Sergio	13	4	5	4	22	18	13
Costalunga	13	5	2	6	13	15	12
Lib. Opicina	13	5	2	6	25	32	12
Campanelle	12	2	4	6	11	16	8
Fiamma	12	2	3	7	11	26	7
CG Opicina	12	1	3	8	19	37	5

DILETTANTI

'Libertas - Vesna Sant'Anna - Giarizzole

Anticipato a domani sabato il derby fra Arsenale e San Giovanni, la giornata dei recuperi del campionato di prima categoria riserva per domenica un altro incontro, quello fra Libertas e Vesna. Il derby delle «matricole disperate» si giocherà sul campo di via Flavia domenica mattina con inizio alle ore 11. In precedenza, con inizio alle ore 9, giocheranno Santa Anna e Giarizzole per il campionato di seconda categoria. Gli spettatori potranno trascorrere l'intera mattinata sulle gradinate di via Flavia assistendo alle due partite con un unico biglietto.

HOCKEY SU PRATO

Domenica l'inizio del campionato allievi

Domenica avrà inizio il campionato allievi di hockey su prato. Alla fase regionale si sono iscritti quattro sodalizi e precisamente l'Hockey Club Trieste, l'Itala Junior, la Polisportiva Trieste e l'U. S. T. Le partite avranno luogo tutte sul campo di San Luigi; la fase regionale si disputerà con incontri di andata e ritorno.

Questo il calendario degli incontri: 7 marzo: Polisportiva-Hockey Club, U. S. T.-Itala; 14 marzo: Itala-Hockey Club, U. S. T.-Polisportiva; 19 marzo; Polisportiva-Itala, Hockey Club-U. S. T. Il girone di ritorno interesserà le date del 21 marzo, 28 marzo e 4 aprile. Gli orari della prima giornata sono i seguenti: Polisportiva - Hockey Club ore 9.30; U. S. T.-Itala ore 11.

SERIE «B» DI PALLAVOLO

La «matricola» OMA in testa nel girone B

SECONDA DI RITORNO: *Lido Spina - Sokol 3-1; CAAM - Galileo - *Zarja 3-1; *Breg.- Bor 3-1; OMA Trieste - *Primavera Marzotto 3-0.

La matricola dell'OMA di Trieste è balzata al comando del girone «B»; battendo a Noventa Vicentina la Primavera per 3 a 0, la formazione allenata da Manzin è rimasta solitaria in vetta alla graduatoria. In base ai prossimi impegni è possibile che l'OMA riesca a qualificarsi per il concentramento valido per l'ammissione alla Serie «A». Il Breg, sino a due turni fa in vetta al girone, è riuscito a prevalere nel confronti della Bor sfruttando la sua maggiore forza d'attacco.

Nell'altro girone, il «C», la giornata è stata negativa tanto per lo Zarja quanto per la Sokol. La formazione guidata da Vitez è stata superata in casa dal Galileo di Reggio Emilia mentre il Lido Spina, altra squadra di mezza classifica, ha superato il Sokol per 3 a 1.

Leva mini-pallavolo indetta dall'Arc-Linea

Il primo «Centro di addestramento pallavolo» sta per entrare in funzione a Trieste. Artefice l'Arc-Linea di Trieste che tanto brillantemente si sta comportando nel massimo campionato, sotto il patrocinio del CONI. Con la costituzione di questo centro, riservato ai ragazzi dai 10 ai 14 anni, la società triestina si prefigge di avviare alla pratica della pallavolo nuovi aderenti, elementi giovani che un domani, dopo aver svolto la loro attività con le squadre minori avranno la possibilità di cimentarsi nella massima divisione.

Le iscizioni già aperte da qualche settimana, possono essere fatte presso il bidello della scuola di via Vasari sig. Bruno D'Agnolo (tel 34518).

Prima di essere affidati alle cure dei proff. Devescovi, Pavlica, Tippi e Gianneselli, direttori dei corsi, i giovani neofiti saranno sottoposti ad attente visite mediche che dovranno accertare la loro integrità fisica per intraprendere questa nuova attività.

BASKET FEMMINILE

Promozione: il C.M.M. campione «zonale»

Anche i campionati femminili minori sono giunti alle fasi finali. Nella «Promozione» il Circolo Marina Mercantile ha chiuso imbattuto il girone, conquistando così il titolo zonale e l'ammissione alla seconda fase nazionale per la promozione alla Serie B.

LA CLASSIFICA

C.M.M. Trieste	8	8	0	442	297	16
Saba Trieste	8	5	3	463	336	10
FARI Gorizia	8	5	3	336	344	10
Bloch Trieste	8	1	7	328	446	2
Itala Gradisca	8	1	7	305	451	2

Nel campionato Juniores tutto o quasi da rifare. Tre squadre su quattro, e precisamente Circolo Marina, Bloch e Interclub Muggia sono finite a pari punti, mentre unica eliminata con zero nella classifica è risultata la Julia. Ora si rende necessario un torneo di qualificazione a tre. Nel campionato Allieve le classifiche eliminatorie sono state le seguenti:

GIRONE A

Italcantieri	8	8	0	408	187	16
Bloch A	8	6	2	346	217	12
Bloch B	8	3	5	179	248	*5
Ricreatori	8	2	6	178	295	4
Poiet	8	1	7	165	379	2

GIRONE B

Fari Gorizia	8	7	1	358	262	14
Codroipo	8	5	3	352	241	10
Carnia Tolmezzo	8	4	4	367	285	8
Fides Grado	8	4	4	259	267	*7
Itala Gradisca	8	0	8	131	412	0

* penalizzate di un punto.

Le prime due di ogni girone, e precisamente Italcantieri, Bloch, Fari e Codroipo disputeranno il girone finale per il titolo della categoria, con incontri di andata e ritorno ad eliminazione diretta tra Fari-Bloch e Codroipo-Italcantieri.

P. B.

OGGI A ROMA TRIS IN TV

La qualità dei cavalli garanzia d'incertezza

Riservata ai purosangue la odierna Tris a Capannelle. In tredici al via nel Premio Idolo sulla distanza dei 1800 metri, ma quello che più conta è che la qualità dei concorrenti è di prima scelta, tutto quindi fa pensare ad una corsa molto incerta che dovrebbe sfornare una buona quota al contrario delle più recenti prove di galoppo. Carlo Ferrari, specialista delle corse Tris, sarà ancora protagonista in sella al forte Petesso che indichiamo nel ruolo di possibile vincitore. L'accettazione sulle scommesse Tris nelle due Agenzie ippiche cittadine avrà termine alle ore 15. La corsa sarà teletrasmessa alle 17.05.

PREMIO IDOLO (handicap ad invito, L. 3.500.000, metri 1800, pista grande): 1) Faster (61, L. Bietolini, 6); 2) Petesso (59½, C. Ferrari, 11); 3) Gabord (58½, G. Pisa, 12); 4) Karim II (57, S. Fancera, 3); 5) Montiego (56½, M. Massimi, 13); 6) Fortis (55, C. Panici, 1); 7) Spartaco (54, A. Di Nardo, 5); 8) Filippi d'Angiò (51, A. Vincis, 8); 9) Benozzo Gozzoli (49, G. Dettori, 7); 10) Darling Fox (48½, C. Marinelli, 10); 11) Sofia Sangallo (47, A. Manzi, 9); 12) Erbarosa (45½, S. Castaldo, 4); 13) Dogius (46½, R. Sannino, 2).

I nostri favoriti . Pronostico base: 2 Petesso; 6 Fortis; 9 Benozzo Gozzoli. Riserve sistemistiche: 8 Filippo d'Angiò; 3 Gabord; 7 Spartaco.

GOAL '71: RINVIO

Le semifinali del torneo universitario «Goal '71» in programma oggi sul campo di Prosecco sono state rinviate per motivi organizzativi a martedì prossimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna 18-45 anni stabile o a ore che sappia cucinare per soli coniugi giovani. Telefonare 761802, orario negozio. 20894 B

CERCO prestaservizi stabile, telefonare 413269. 42526 B

DOMESTICA abile cercasi altissimo stipendio. Pertusi, via Montello 113 - 21100 Varese. Telefono 34123. 1289 B

DOMESTICA stabile referenziata vitto ed alloggio oppure orario 7-19 cerca famiglia due bambine. Tel. 820196. 71748 B

80.000 offrensi a domestica stabile anche dormire referenziata per casa signorile centrale, attrezzata modernamente composta di 2 persone. Telefonare 8-10 al 28582 rimanenti ore al 28214. 42576 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTO lavoro ufficio import export caffè coloniali perfetta conoscenza inglese offresi. Cassetta 20854 C SPI.

IMPIEGATA ventiduenne pratica lavori ufficio buona dattilografia offresi. Tel. 412491 ore 10-12. 20886 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492, 744717. 42161 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42237 CC

ANTILOPE - pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20828 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 42239 CC

PITTORE decoratore locali appartamenti. Telefonare 742942 qualsiasi ora.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE esegue tendaggi e tende sole poltrone. Telefono 64317. 71760 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà. Telefono 69442. 42420 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. DITTA locale assume signore signorine bella presenza visita clientela Trieste Udine ottimo guadagno. Presentarsi: Sterpeto 3/A, ore 8-9, 18-19. 21919 D

A.A.A. BAR Alpino S. Lazzaro 8 cerca apprendista 15-16 anni. Orario negozi, domenica libera. 20914 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Scrivere Vetrart 20099 Sesto Milano. 5390 D

AGENZIA marittima cerca impiegato per mansioni anche esterne (Water-Clerk) 20-26 anni, essenziale discreta conoscenza inglese parlato, militesente. Cassetta 71742 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 42345 D

APPRENDISTA 16-17 anni, domeniche libere, cercasi. Presentarsi Bar Pascoli 22

APPRENDISTA anche primo impiego ramo industriale cercasi urgentemente. Tel. 725233. 71746 D

APPRENDISTA commessa cercasi anni 17-18. Presentarsi negozio giocattoli via Settefontane 37. 71714 D

APPRENDISTA parrucchiera mezza lavorante ottima paga Salone Fiorito, via Locchi 8, tel. 38488. 42560 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Adele, via Coroneo 3, I p. Telefono 29215. 42566 D

APPRENDISTA parrucchiera assume Salone Marisa, anche primo impiego. Telefonare n. 31589. 20892 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12, accanto cine teatro Cristallo. 20884 D

APPRENDISTA parrucchiera, anche primo impiego, cerco urgentemente. Telefonare n. 90838 oppure 94450. 42299 D

APPRENDISTE-I per pellicceria 15-17enni cercansi. Soliman, via Reti 4, tel. 768178. 21859 D

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
23.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OMBRA DI DUBCEK

Bucarest e Praga Disgelo difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 4

L'incontro tra Gustav Husak e Nicolae Ceausescu, quali capi dei rispettivi partiti comunisti, accompagnati da collaboratori di partito (in particolare Vasil Bilak per i cecoslovacchi e Niculescu-Mizil per i romeni) è stato ben diverso da quelli che il leader cecoslovacco ha avuto con i dirigenti degli altri paesi comunisti dell'Est europeo dopo aver sostituito Alexander Dubcek nell'aprile 1969.

Come si sa, nell'agosto 1968 la Romania, la quale, pur essendo paese membro del Patto di Varsavia, non venne minimamente tenuta al corrente né interpellata sull'azione militare degli altri cinque paesi in Cecoslovacchia, si pronunciò con grande energia contro quell'intervento, proclamandosi anzi decisa a resistere con le armi di fronte a un eventuale tentativo di invasione del suo territorio.

Da allora il partito e il governo romeni hanno mantenuto questa condanna e, di conseguenza, un atteggiamento assai riservato verso la nuova direzione cecoslovacca. A parte alcuni viaggi di ministri tecnici, e una visita a Praga del ministro degli esteri romeno Manescu, i contatti tra Bucarest e Praga si sono limitati al minimo indispensabile fra due paesi appartenenti allo stesso blocco militare ed economico, ma senza alcun calore né manifestazioni di reciproco consenso. Sono mancati contatti fra i due partiti fino al dicembre scorso, quando il presidente della commissione di revisione del PC romeno, Mihai Dalea, ha fatto una visita in Cecoslovacchia, presumibilmente a scopo esplorativo.

Ora, si è addivenuti a questo incontro, il primo ad alto livello dopo l'agosto 1968 (Ceausescu venne a Praga pochi giorni prima dell'invasione), e si è trattato di «visita non ufficiale e amichevole», rigorosamente limitata al livello di partito e senza alcuna manifestazione di omaggio verso i dirigenti cecoslovacchi. Per Husak e Bilak, giunti nel tardo pomeriggio di martedì, non ci sono stati ricevimenti. Qualche ora di colloquio, mercoledì mattina, ha esaurito il contenuto politico dell'incontro, dopo di che i cecoslovacchi hanno trascorso il pomeriggio a visitare un quartiere della capitale romena, rientrando in serata a Praga.

Questa cronaca della visita, il comunicato congiunto e lo scarso rilievo dato dagli organi di informazione cecoslovacchi che non hanno finora pubblicato commenti, confermano la persistenza delle divergenze tra le due parti.

«I rappresentanti dei due partiti — dice il comunicato — si sono reciprocamente informati circa la costruzione socialista nei loro paesi, hanno valutato l'attuale stato delle loro relazioni ed espresso la volontà di sviluppare l'amicizia e collaborazione tra i due paesi e partiti sulle basi del marxismo - leninismo e dello internazionalismo socialista». Cioè — secondo la terminologia ufficiale comunista — sono rimasti sulle rispettive posizioni. I romeni continuano a non condividere l'evoluzione della politica cecoslovacca quale è risultata dall'invasione militare del 1968, da loro condannata allora e adesso.

Nel documento non c'è il minimo accenno alla cooperazione economica fra i due paesi: cioè Bucarest continua a opporsi all'integrazione delle economie dei paesi Est-europei, e non sembra sia stato possibile trovare con i cecoslovacchi nemmeno una generica formulazione di compromesso.

Si parla di «scambio dei punti di vista» sui problemi internazionali e del movimento comunista, senza adoperare alcuna formula come «convergenza» o tanto meno «identità» di vedute. Si è auspicato «il ristabilimento e il rafforzamento dell'unità e coesione del movimento comunista», ed è da ricordare a tal riguardo che i romeni sono i soli ad aver mantenuto, nell'Est europeo, normali relazioni con la Cina anche nei momenti di maggiore tensione tra Mosca e Pechino. I soli punti su cui risulta l'accordo sono la conferenza per la sicurezza europea e la condanna dell'azione statunitense in Indocina.

Circa il Medio Oriente, si auspica la soluzione politica del conflitto conformemente alla risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967, astenendosi dall'adoperare la espressione «aggressione israeliana» sempre contenuta nei comunicati dei paesi comunisti Est-europei ma respinta da Bucarest, anche verso Israele la Romania ha un atteggiamento autonomo, mantenendo normali relazioni.

Il significato del viaggio, quindi, appare quello di una prima presa di contatto ad alto livello a scopo di «disgelo» tra le due capitali, dopo l'agosto 1968 e la liquidazione del «nuovo corso» dubcekiano. Ma le due linee politiche rimangono largamente divergenti.

Paolo Basevi dell'«Ansa»

SI RIACCENDE LA TENSIONE NELL'IMMINENZA DELLO SCADERE DELLA TREGUA

In stato di pieno allarme le forze egiziane e siriane

Centomila soldati della RAU pronti lungo il Canale - Nessuna attività militare in Giordania Domenica Sadat annuncerà le decisioni del Cairo in merito all'auspicato prolungamento

Il Cairo, 4

Il presidente Sadat annuncerà la decisione dell'Egitto sulla questione dell'estensione della tregua sul Canale di Suez domenica prossima, in un messaggio al paese, poche ore prima della scadenza del cessate il fuoco attualmente in vigore. Lo riferisce il quotidiano «Al Ahram», scrivendo che il presidente ha intrapreso nelle ultime ventiquattro ore «contatti di estrema importanza» al fine di porre la decisione del Cairo nel suo più adeguato contesto.

Il giornale non fornisce alcun indizio circa la natura della decisione. La questione della tregua è stata esaminata oggi da Sadat in una riunione con i più autorevoli membri del consiglio di difesa nazionale e dell'esecutivo del partito dell'unione socialista araba.

«Al Ahram» riferisce nel contempo che il segretario di stato americano William Rogers ha esortato ancora una volta l'Egitto alla «moderazione e al continuo ricorso alla diplomazia», mentre Washington «continua ad esercitare i suoi sforzi» per persuadere Israele ad attenersi alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dellONU del novembre 1967.

Il ministro degli esteri Mahmoud Riad, secondo il giornale, ha risposto alla comunicazione verbale di Rogers dichiarando che la tregua non è «il problema principale» e chiedendo che gli Stati Uniti «precisino il loro atteggiamento sulla questione dell'acquisizione dei territori di un altro paese con la forza». E' evidente il riferimento alla risposta negativa di Israele alle proposte del mediatore dell'ONU Gunnar Jarring.

«Al Ahram» scrive inoltre che l'Egitto ha informato le quattro grandi potenze che si attende da loro un «movimento positivo» circa l'atteggiamento israeliano «e non una semplice dichiarazione che ricapitoli gli avvenimenti».

Il giornale dice che il delegato egiziano all'ONU, El Zayyat, ha ricevuto istruzioni di informare il segretario generale U Thant che «quel che importa non è una dichiarazione, per energica che sia, ma una iniziativa comune dei quattro grandi per costringere Israele ad attuare la risoluzione del novembre 1967».

Frattanto, secondo notizie ufficiose, le forze egiziane e siriane sarebbero state poste in stato di pieno allarme in vista dell'imminente scadenza della tregua. Secondo queste informazioni, centomila soldati egiziani sul Canale di Suez hanno cominciato ad attuare i piani di emergenza per l'eventualità che la tregua non sia rinnovata. Altrettanto starebbe avvenendo sul confine tra Siria e Israele.

Sebbene non abbia sottoscritto l'accordo di tregua, la Siria ha mantenuto relativamente calmo il suo confine con Israele negli ultimi sette mesi e si ritiene che si asterrà dal riprendere le ostilità qualora l'Egitto decida di prolungare la tregua. Non si ha invece notizia di speciali preparativi militari in Giordania, dove fonti governative hanno privatamente espresso la convinzione che la tregua sarà prolungata.

Fonti israeliane hanno commentato le notizie dello stato di allerta in cui sono state messe le truppe egiziane e siriane, sostenendo che esse servono solo ad aumentare la tensione, in vista della scadenza dell'attuale periodo di tregua. Secondo le medesime fonti, alla scadenza dello scorso periodo di tregua, il 5 febbraio, la possibilità di ripresa dei combattimenti appariva più remota di oggi.

Un portavoce militare israeliano non ha voluto precisare se anche le truppe israeliane fossero state messe in stato di allerta, limitandosi a dire che esse stanno «agendo secondo le istruzioni». Un'altra fonte israeliana ha dichiarato che si stanno mettendo in atto precauzioni di routine. Le postazioni israeliane sul Canale di Suez, intanto, restano ancora zona proibita ai giornalisti e ai visitatori stranieri. E' dal tempo della scadenza della tregua del 5 febbraio scorso che il Sinai occidentale è chiuso ai «non addetti ai lavori».

A Tel Aviv un altro portavoce del comando militare ha riferito che due aerei egiziani hanno sorvolato le postazioni israeliane lungo il Canale di Suez. Si tratta della terza operazione del genere compiuta dagli egiziani in meno di una settimana.

A. P.

ANCORA INTIMIDAZIONI

POLIZIOTTI SOVIETICI picchiano due giornalisti

Mosca, 4

Un americano e un inglese, corrispondenti di agenzie di stampa occidentali, sono stati malmenati oggi da agenti della sicurezza sovietici in abiti borghesi, appena usciti da un appartamento abitato da una famiglia ebrea. *(Ap)*

IL K.O. DEL BANDITO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Daly City — Robert Windham, un malvivente sospettato di assassinio, sta crollando sotto un potente uppercut messo a segno dal poliziotto che voleva arrestarlo e contro il quale si era lanciato con un coltello cercando di sfuggire alla cattura

RELAZIONE DI TEPAVAC SULLA VISITA A MOSCA

Belgrado alla ricerca di amicizie nei Balcani

Intensificati tutti i rapporti economici e politici fra i vari paesi - Riavvicinamento alla Bulgaria

Belgrado, 4

La situazione nella zona dei Balcani può essere considerata oggi notevolmente buona. Le relazioni tra i vari stati si vanno facendo sempre più amichevoli, mentre i rapporti economici si intensificano in una rete di scambi che tendono a rafforzare questa atmosfera pacifica. E' quanto è stato constatato dal governo federale jugoslavo, in una seduta durante la quale il segretario agli esteri, Mirko Tepavac ha presentato una relazione sulla sua recente visita a Mosca e sui colloqui da lui avuti.

Nel suo giro d'orizzonte sulla situazione che la zona balcanica presenta attualmente, il governo di Belgrado ha messo in rilievo come la Federazione jugoslava stia sviluppando positivamente le sue relazioni con la maggior parte dei paesi che la circondano, e come sia per essa importante che tale processo di distensione continui ad approfondirsi sulla base del mutuo rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale, della uguaglianza, della non ingerenza nei rispettivi affari interni e della ricerca per risolvere in forma pacifica tutti i problemi di contrasto.

La Jugoslavia, è stato detto nel corso della riunione, considera la cooperazione una base importante per la pace e lo sviluppo di tutti i paesi balcanici e intende continuare con essi i colloqui per la ricerca di quelle soluzioni che possano contribuire ad un'ampia promozione della collaborazione generale, «essa è convinta che ciò contribuirà alla pace e alla sicurezza, non soltanto in questa parte dell'Europa, ma in tutto il continente».

Due recenti fatti hanno rafforzato la posizione jugoslava nei Balcani: i nuovi e positivi rapporti instaurati da Belgrado con Pechino e Mosca. Da tale miglioramento è derivata, ad esempio, la distensione nei rapporti con l'Albania, che in venti anni di irrigidimento e di tensione avevano raggiunto punte polemiche assai dure. Dopo una cauta ripresa dei rapporti commerciali, sin dallo scorso anno, le relazioni sono andate progressivamente migliorando.

Anche la nomina di un nuovo ambasciatore a Sofia, Ante Drndic, rientra in questo quadro. Drndic, il quale è già stato vicesegretario agli esteri e viene considerato un uomo di valore e di notevole esperienza diplomatica, potrebbe contribuire molto per il raggiungimento della distensione nei rapporti tra Bulgaria e Jugoslavia. Come è noto, da anni tra i due paesi è in atto una polemica a causa delle rivendicazioni bulgare sulla Macedonia, la quale, come repubblica autonoma, è parte integrante della Federazione jugoslava. *(Ansa)*

IL GOVERNO BRASILIANO indaga sul caso Vicini

San Paolo, 4

Il governo brasiliano ha disposto l'apertura di indagini in merito alle accuse fatte dal sacerdote italiano Giulio Vicini, e dall'assistente sociale Yara Spadini, di nazionalità brasiliana. *(Ansa-Upi)*

SENZA SOSTE IN RUSSIA LA BATTAGLIA PER IL DIRITTO ALL'ESODO

Al congresso del PCUS un appello degli ebrei

E' questa una nuova sfida nei confronti di un paese che non permette ai suoi cittadini di andare all'estero - Primi «cedimenti» delle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

Gli ebrei sovietici attivisti che stanno conducendo manifestazioni senza precedenti nell'URSS per il «diritto all'esodo» hanno mirato ora al centro nevralgico del potere sovietico: il XXIV congresso del PCUS, che si riunirà a fine marzo. Fonti ebree hanno riferito a corrispondenti occidentali che una lettera invocante appunto il «diritto all'esodo» è stata indirizzata al comitato organizzativo del congresso.

Non c'è dubbio che l'appello non verrà portato a conoscenza dei delegati: esso è più che altro l'espressione della «sfida» in atto nei confronti di un paese che non permette ai suoi cittadini di andare all'estero, da parte della prima minoranza decisa e organizzata che in tempo di pace abbia dato del filo da torcere al regime sovietico.

La lettera è firmata da duecento ebrei. In essa si invoca la libertà di emigrazione sancita dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo sottoscritta anche dall'URSS. Il plotone di attivisti ebrei chiede poi che siano tutelati i candidati all'espatrio dalle vessazioni ai corrispondenti che spesso all'atto di presentare domanda d'espatrio gli aspiranti all'esodo in Israele vengono licenziati dal posto di lavoro, invitati a vendere mobili e così via.

Alcuni uffici in questa o quella repubblica, richiedono per esaminare la domanda d'espatrio che il richiedente esibisca la lettera di un parente in Israele. Queste azioni pregiudizievoli in danno degli ebrei, specie per quanto riguarda la occupazione e i mezzi di sussistenza hanno spesso gravi conseguenze: infatti il visto d'uscita non viene concesso in molti casi, oppure arriva con molto ritardo, cosicché il richiedente deve vivere senza lavoro.

Cento ebrei di Riga, si è appreso per esempio, hanno inviato una petizione al ministro dell'interno della Lettonia (di cui Riga è capitale) chiedendo i «visti d'uscita». Quasi tutti i visti sono stati negati. Il ministro, acconsentendo dopo molte insistenze a ricevere alcuni dei firmatari della petizione ha obiettato che il requisito dell'invito del parente all'estero non era soddisfatto dalla massa dagli ebrei: questi ultimi dal canto loro dicono di sapere che le lettere d'invito vengono spedite da Israele, ma trattenute dalle autorità postali sovietiche. Il ministro dell'interno lettone avrebbe a un certo punto detto che è parente solo chi vive sotto lo stesso tetto. I parenti in Israele non sarebbero dunque veri «parenti», secondo il sofisma attribuito al dirigente lettone.

Gli ebrei stanno ottenendo tuttavia vittorie parziali: 24 membri di un gruppo di 42, che la scorsa settimana hanno presidiato gli uffici del Soviet supremo e del ministero dell'interno, avrebbero avuto il «visto d'uscita». Mai prima nella capitale, e forse in qualunque altro centro del paese, un gruppo di cittadini non aveva aspettato con mansuetudine che lo snervante, lentissimo processo di decisione della burocrazia seguisse il suo corso. Gli ebrei in questione sono riusciti anzi ad accelerarlo.

Sembra che per al prima volta le autorità vengano «prese di contropiede». Accontentano gli ebrei per paura che la loro contestazione possa essere di «cattivo esempio» alle masse abituate a un atteggiamento passivo, e del tutto rispettoso delle decisioni di chi ha il potere. Il cedimento di fronte alle pressioni degli ebrei potrebbe avere peraltro effetti controproducenti. I permessi di partenza sono stati dati, nella attuale fase calda della questione, a qualche centinaio di ebrei. Altri, e altri ancora, potrebbero reclamare lo stesso diritto, e compiere le stesse manifestazioni «senza precedenti».

Giuseppe Canessa

PESANTE SCONFITTA DEI SINDACATI DI FRONTE ALL'INTRANSIGENZA DEL GOVERNO

È terminato dopo 44 giorni lo sciopero dei postini inglesi

Demandata a una commissione la spinosa vertenza, ma l'offerta di aumenti salariali non vale più Il costo dell'astensione: circa 100 milioni di sterline al ministero e 27 milioni agli scioperanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Finalmente qualcuno verrà a svitare dall'imboccatura della cassetta per le lettere all'angolo della strada la targhetta di latta che ha fatto in tempo ad arrugginire in 44 giorni di sciopero dei postelegrafonici inglesi. Qualcun'altro andrà a dissigillare le cassette dei telefoni pubblici, piene stipate di monete che nessuno raccoglieva più, e che avevano finito per mettere fuori uso 30 mila di quei 70 mila apparecchi.

Lo sciopero è finito. Non è finito oggi, di colpo, ma si sa almeno che lunedì prossimo il servizio sarà ripreso, e che in cinque o sei settimane sarà tornato normale. Alle due di questa mattina, dopo 14 ore di discussioni al dicastero dell'impiego e della produttività, sotto l'egida del ministro Carr, il comitato esecutivo del sindacato postelegrafonico guidato dal segretario generale Tom Jackson ha dovuto ammainare la bandiera della resistenza a oltranza proclamata fino a ieri.

Non era più possibile, ha spiegato Jackson, provvedere con i fondi a disposizione alle necessità elementari di 30 o 40 mila scioperanti (sui 200 mila complessivi) che oltre il loro lavoro normale non hanno alcuna altra fonte di reddito, né obbligare la massa a dar fondo ai suoi risparmi. Il sindacato ha già un debito di 750 mila sterline.

La decisione di recedere dallo sciopero dovrà essere confermata dal voto dei membri del sindacato, sezione per sezione, entro il week-end, ed è quindi teoricamente possibile che essa sia bocciata, ma è una possibilità assolutamente irreale sul terreno pratico. I postelegrafonici inglesi sono stanchi di non lavorare, molti sono forse anche impauriti delle conseguenze sempre più gravi che risulterebbero da un prolungamento dello sciopero di fronte alla fermezza del governo che fino all'ultimo non ha receduto dalle sue posizioni senza battere ciglio.

Lo sciopero non è servito a nulla, se non a far compiere un passo indietro. Perché l'offerta di un aumento delle paghe del 9 per cento, condizionata a certi obblighi di produttività, che era stata fatta dal ministero in risposta alla richiesta di un 13 per cento incondizionato avanzato dal sindacato, ora non vale più e si torna a zero, al punto di partenza: la vertenza è demandata a un comitato di inchiesta paritetico, di cui le due parti hanno convenuto di accettare la decisione.

Al consueto comizio sindacale in Hyde Park, che per tante settimane aveva risuonato di squilli di guerra, il povero Jackson è stato oggi sonoramente fischiato da centinaia di postelegrafonici che si sentivano traditi e reclamavano le sue dimissioni. Una parte di essi pretendevano la continuazione dello sciopero, i più erano semplicemente furiosi che lo sciopero non fosse servito a nulla.

Probabilmente Jackson si salverà. E' un sindacalista valoroso e non si butta a mare un generale perché ha perduto una battaglia. La batosta è grave, ma Jackson aveva avuto cura di aprirsi in tempo alcune vie di uscita. Non solo ora demanda al plebiscito sindacale la decisione definitiva di cessare lo sciopero, ma ad ogni punto cruciale delle trattative tornava a consultare il suo esecutivo di quaranta membri per condividere con questi le sue responsabilità, e all'ultimo convegno con Ryland del ministero delle poste e con il ministro Carr ieri pomeriggio si era fatto accompagnare dall'intero esecutivo in taxi e torpedoni.

Il governo comunque ha vinto questa partita al braccio di ferro, ed è una vittoria moralmente importante nel corso della lotta antinflazionistica che esso sta conducendo, anche se non si può certo essere lieti che di questa lotta debbano sentire particolarmente il peso certe categorie di lavoratori meno favoriti sotto l'aspetto economico.

Se questa vittoria sarà utile alla collettività nel suo complesso, al risanamento della crisi generale, non avrà grande importanza quanto è costata. E' costata al ministero delle poste 25 milioni di sterline per mancati incassi e la perdita almeno temporanea di altri 75 milioni di sterline per bollette non pagate, per denaro non raccolto dalle cassette telefoniche e così via. I postelegrafonici ci hanno rimesso complessivamente paghe per 27 milioni di sterline.

Eugenio Galvano

Violenze in Pakistan: 75 le vittime

Dacca, 4

La protesta contro il governo militare di Yahya Khan, e contro la decisione di rinviare a data da destinarsi la seduta inaugurale della prima assemblea nazionale del paese, dilaga e continua a far vittime nel Pakistan orientale.

Mentre a Dacca, tornata lentamente alla normalità si comincia a respirare, nuovi e sanguinosi scontri, ben più cruenti di quelli verificatisi ieri e l'altro ieri nella capitale del Pakistan orientale sono divampati stasera a Chittagong, il maggior porto del Pakistan meridionale. Il primo bilancio e le cifre sono quasi da guerra: 75 morti accertati e oltre duemila feriti.

Una notte e un giorno di disordini che hanno visto migliaia di dimostranti straripare letteralmente nelle strade ignorando il coprifuoco imposto dalle autorità. I militari che da giorni presidiavano i punti cruciali dell'importante centro commerciale, sono dovuti intervenire nella città vecchia. *(Ap)*

In Giappone sciagura ferroviaria

Tokyo, 4

Un pauroso incidente ferroviario avvenuto questa mattina in Giappone presso Fujiyoshida a 70 chilometri da Tokyo, ha causato un tragico bilancio di 14 morti e di 78 feriti, alcuni dei quali assai gravi.

La sciagura si è verificata a un passaggio a livello non custodito, dove un piccolo autocarro era rimasto bloccato a metà d'un binario. Un convoglio ferroviario a bordo del quale viaggiavano circa 150 persone, ha urtato violentemente l'automezzo, sbalzandolo via dalla sua strada.

Lo scontro, ha danneggiato tutto il sistema di frenaggio del treno che ha proseguito guadagnando velocità lungo il suo percorso.

L'opera di soccorso si è protratta per tutta la mattinata. Per sgomberare il percorso alle ambulante che hanno portato le vittime nei quattro ospedali più vicini, riempiendone le corsie, la polizia aveva addirittura paralizzato il traffico. *(Ansa)*

I «flics» a Parigi alla ricerca di un «dialogo»

Parigi, 4

Per un'ora, dalle undici a mezzogiorno, i poliziotti parigini i «flics» hanno smesso di dirigere il traffico o di multare le auto in sosta e hanno aperto il dialogo con i passanti. Scopo della manifestazione, la prima del genere in Francia, era di permettere ai poliziotti «di uscire dal ghetto nel quale si tenta di confinarli».

Mortificati dall'ostilità loro manifestata da una gran parte dell'opinione pubblica, che li accusa di eccessi specie nella repressione delle manifestazioni della gioventù contestatrice, e irritati dall'atteggiamento dei potesi pubblici, i quali non esitano talvolta a sconfessarne l'azione dopo averla ordinata, i poliziotti parigini si ripromettevano oggi di attirare l'attenzione sulla ambigua posizione nella quale si trovano.

Gli agenti parigini si sono rivolti nuovamente al pubblico nel tardo pomeriggio. *(Ansa)*

Sabin: la morte di Nasser «innaturale»

Tel Aviv, 4

Albert Sabin, l'inventore del vaccino contro la poliomielite, ha dichiarato oggi che vi sono motivi per sospettare che il presidente egiziano Nasser «non morì di morte naturale». Sabin ha diffuso questa dichiarazione: «La morte di Nasser potrebbe essere stata causata da un gruppo dissidente in seno alle forze armate egiziane irritato per la politica dei russi che promettevano aiuto all'Egitto per la distruzione di Israele, ma non facevano nulla a tal fine, eccetto che con le parole e le forniture di armi».

Sabin, ora presidente dello Istituto di scienze Weizman, ha detto di basare i suoi sospetti su «informazioni a lui trasmesse da persone in rapporto con un membro delle forze armate egiziane che fuggì prima della morte di Nasser». La dichiarazione dello scienziato non aggiunge particolari. Nasser morì il 28 settembre scorso. Ufficialmente, il decesso venne attribuito ad attacco cardiaco. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 marzo è cessato di vivere

Giuseppe Klun

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli WALTER e ADRIANO con la moglie ALBERTA, le nipotine ASTRID e FEDERICA, i fratelli DANILO, GIOVANNI e ALBINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via dell'Istria n. 5.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia PETRICEVICH.

Partecipa al lutto la famiglia GIOVANNINI.

†

Il giorno 3 marzo ha cessato di vivere

Maria Carmeli nata Pagan

da Lussingrande

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Si ringraziano i sigg. Medici e il personale della III Divisione Medica.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

GINO CAROTI e BENITO CASU ricordano con grande commozione l'amico

Guido Arich

prematuramente scomparso.

Milano, 5 marzo 1971

LINO FAVA, PAOLO PAPOFF e VLADO SCATTURIN con dolore e costernazione piangono la scomparsa e ricordano l'indimenticabile carissimo amico

Guido Arich

Milano, 4 marzo 1971

†

Dopo breve malattia, presso la Casa di Cura «Villa San Giusto» si è spento

Romano Visintin

autotrasportatore di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUIGI e PAOLO, le nuore, gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 marzo alle ore 15 per la Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 5 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 4 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Dimitrievich

Desolati ne danno il triste annuncio la mamma, la cara MARIA, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 3 marzo è mancato il mio caro

Giovanni Cazzafura

Ne dà il triste annuncio la moglie GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Paola Del Piccolo

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto di quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Alfredo

sentitamente ringraziamo.

Famiglia ALZETTA

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Rosa Pupator v. Rener

i figli RODOLFO, ADA e i nipoti La ricordano con l'affetto e rimpianto a quanti L'hanno conosciuta e avuta cara.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 12 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, via Gambini 6/B.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Paola Pintesich v. Civran

il figlio ROBERTO e famiglia ricordano con immutato dolore la cara mamma.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

1961 - 1971

Nel triste anniversario della dipartita di

Gino Rocco

la moglie ANTONIA e la figlia SILVANA, con accorato rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

†

Dopo una vita di intenso apostolato sacerdotale specie fra i malati negli Ospedali Riuniti di Trieste, quasi novantenne, ha raggiunto la Patria celeste

Mons. Carlo Della Mea

Canonico Onorario di S. Giusto già apprezzatissimo Parroco degli Ospedali cittadini

La Curia Vescovile, il Capitolo Cattedrale, il Clero e il Personale religioso degli Ospedali Riuniti ai molti che Lo conobbero ne annunziano con dolore il pio transito.

I funerali avranno luogo domani sabato 6 marzo alle ore 10.30, a Saletto di Chiusaforte, paese natio del Defunto.

Una prece

†

Il giorno 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Martellani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AIDA, i figli NEVIO con la moglie LIVIA e la nipotina ARIANNA e BRUNO con la fidanzata IVA, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 2 marzo si è spenta la nostra cara

Rosalia Verzegnassi ved. Chiasalotti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio PIERO unitamente alla cara LUCIA, alla nipotina MARTA, ed alla affezionata nipote ADELINA in unione ai parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto RACHELE e RAMIRO ZIMOLO.

†

Il 1.o marzo 1971 si è improvvisamente spento in Foggia

Guido Fonda

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia MARIALUISA, il genero GIOVANNI GIULIANI, le sorelle EMMA, ERMINIA e MARY, le famiglie LATZEL e RAMROTH.

Trieste, 5 marzo 1971

Si associano al lutto gli amici:
— FULVIO e LIA MOSETTI
— PAOLO e NORMA GRILLI
— MARIO e FIDES COLONI

† Il 2 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Battig

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUCIA, i figli MARIO e GIORGIO, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai sigg. Medici e a. Personale tutto del II Rep. Geriatrico per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia i Condomini di via dell'Istria n. 81.

†

Ieri 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Renner

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli IRENE e RAINELDO, la nuora ASTERIA, il genero JAMES SMITH con il figlio (assenti).

I funerali avranno luogo domani sabato 6 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Argia Filippini nata Rejc

si è spenta lasciando nel dolore il marito RODOLFO, il figlio SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale di San Giovanni.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri in morte di

Eugenio Zanella

è stata involontariamente omessa la nuora BRUNA DEROSSI.

Nel settimo anniversario della morte del

DOTT.

Oreste Rozzo

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

5 marzo 1971

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Carlo Mari

Papà e mamma Lo ricordano sempre.

ASSUMIAMO per distribuzione buoni omaggio personale 18-30 anni, esclusa vendita. Ottima retribuzione. Telef. 822148. 42524 D

CAMERIERE sala 2 veramente capaci cerca albergo estivo Grado tel. 80709. 42297 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Nino, piazza S. Giovanni 4, tel. 24641. 42265 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace buon trattamento telefonare urgenza 756948. 42578 D

CERCASI 4 cucitori o cucitrici per tela juta su nave in allestimento. Rivolgersi sabato ore 12 portineria arsenale triestino ditta «Isotermofon» 42536 D

CERCASI operaio pensionato mezza giornata telef. 764336 dalle 9 alle 11. 20910 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17 enne tel. 730310. 71664 D

DONNA internista cucina cercasi per ristorante. Telefono 410630. 71712 D

FATTORINO 16-18 cerco presentarsi Madital via Romagna 24 mattina. 20920 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

MODABELLA cerca commesse aiuto commesse capaci referenziate. Trattamento ottimo. Telefono 28214. 42369 D

MODABELLA cerca apprendiste volonterose capaci. Telefono 28214. 42369 D

MODELLE per acconciatura belle cerca Felice intercoiffeure via Muratti 1. 71752 D

OPERAIO qualificato forte sano 25-40 anni referenze cerca droghificio per macinazioni. Telefonare 816209. 42546 D

RISTORANTE bar cerca camerieri, aiuto camerieri, barista o barmen, interniste, donne pulizia, aiuto cuoco o cuoca, cassiera. Scrivere cassetta 42309 D, SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

STAMPATORE litografo per Offset cercasi scrivere cassetta Triste SPI 21845 D.

TAGLIATORE cerca stabilimento tipografico scrivere cassetta Trieste SPI 21845 D.

TRASPORTATORE litografo esperto montaggi cercasi scrivere cassetta Trieste SPI 21845 D.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanza con riscaldamento e bagno telefono 733443 dalle 15-20. 20888 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

STANZETTA luminosa affittasi escluso donne telef. 92810 ore 15. 42552 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 96466. 21839 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze mansarda 80 mq. panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42205 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42203 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq. affittasi Piccardi. AGEP, Crispi 14. 42207 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42201 I

AFFITTASI magazzino centralissimo uso deposito a negozio 200 mq telefonare 765236. 42541 I

AFFITTASI appartamento palazzina ROMAGNA salone due stanze cucina bagno ampie terrazze soleggiate vista mare - S. Lazzaro 3 tel. 68810 ACIT. 42478 I

APPARTAMENTO via UDINE - 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 42574 I

APPARTAMENTO zona S. MICHELE stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 42574/3 I

IACP S. Giovanni altezza Chiesa due camere soggiorno cucinino bagno cantina rinnovato scambiasi con casetta Rozzol. Cassetta SPI 21889 I.

MANSARDA paraggi VENTI SETTEMBRE, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 42574/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto cucina una due stanze doccia o bagno telefonare 96102 oggi 8.30-10.30. 20896 L

CERCASI appartamento affitto tre stanze servizi cucina box riscaldamento centrale e due stanze servizi cucina riscaldamento centrale stessa casa. Telefonare 211-131 dalle 12 alle 14. 71740 L

CERCASI appartamento affitto quattro stanze doppi servizi cucina box riscaldamento centrale telefonare dalle 12 alle 14, 211131.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. VENDONSI box carrozzella bambini occasione. Telefonare 93281 pomeriggio. 41832 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del perstaner e visone, visoni persiani, lontre, giaguari, oceot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué e breitshwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere modelli creazioni 1971 1972. Prezzi modici, confrontateci. 20913 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasioni negozio Necchi Battisti 18. Monfalcone corso. 20890 M

MOBILI antichi, soprammobili lampade cristallo oggetti vari tel. 67143. Escluso rivenditori. 42275 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 20824 N

AQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42319 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine, compero mobili tel. 750566. 42532 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MINERALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi al prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

APERTO venditore auto e vendite dirette esperienza decennale America esaminerebbe serie proposte. Cassetta 42570 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate, ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo. Maserati Mistral, Ferrari 250 GT, Dino spider '67, Citroen ID super '68, Mini Cooper S 1300 '67, A.R. GTV '67, A.R. GT '65 accessoriatissimo, 124 '66-'67, 850 '64-'65, 500 '65-'67, 500 spider '68, Mini Cooper '67. Visitateci!!! Aperto festivi. 21823 Q

A.A.A. A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, Via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GTV 1968; Giulia Super 1970; 1300 TI 1968, 1967; GT Junior 1969; FIAT 500 L 1969; 600 D 1967; 850 Berlina 1965; 850 Coupé 1965; 124 Coupé 1967; 850 familiare 1968. SIMCA 1000 GLS 1966. CORTINA 1975. VISITATECI!!! 42484 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI vende minimo anticipo rateizzando 30 mesi Fiat 1100 D 65, 850, 850 coupé 65, Simca 1500 66, 1301 69, 1000 62 64 65 66 67, Mini Minor 68. Visibili viale Raffaello Sanzio 11, 8-20 feriali, 9-13 festivi. 42500 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750, Giulia Super '66, Giulia 1300 '65, Lancia Fulvia Coupé HF, Innocenti Coupé Sport '70, 125 Special '69, 125 '67, 124 '66, 1500 C '65, 1100 R familiare '67, 1100 D familiare '65, 850 '66, 500 F '67, Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 20176 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 '67, familiare '68, 1500 C '66, 1300 '64, 600 D '65, 595 '68, 500 '63, L '68, Giulia G.T. '65, Escort '68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 21785 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/A occasioni: 500 F. 500 L, 850 coupé sport, 850 pullmino, 124, 125 Special, Simca 1000 GLS, Volkswagen, Giulia 1300 TI, Giulia 1600 TI, 1300 Junior GT, e GTA, 1750 GTV; permute, facilitazioni. 71750 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo - Fiat. Prenotazione autovetture nuove. Permute e rateazioni fino 30 mesi: A.R. 1750 berlina '71 km 1500; 1750 berlina '68; 1300 Junior '68; 1300 TI '70; Giulia super '65-'66; Furgone F 12 '70; 1100 R familiare; 1100 D familiare; 850 berlina '67; NSU Prinz '65; VW 1500 familiare; Porsche 1600 SC; Mini Minor '68-'69; spider 850 sport '68; Mercedes 300 SE berlina. APERTO FESTIVI. 42520 Q

FORD Escort 1300 GT come nuova vendesi. Servizio Peugeot Torricelli 3. 20912 Q

GIULIA Super '70 unico proprietario, Giulia 1300 TI '66 unico proprietario, vendonsi occasione anche ratealmente. Servizio Peugeot Torricelli 3. 20912 Q

MINI Cooper '67, Giulia 1300 TI '66, privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 71516 Q

VENDO Mini Cooper '67 lire 730.000 rateazioni. Telefonare 208179 Duino. 555 Q

VETTURE usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Lancia Fulvia coupé 67, Fiat 1100 R 66, 124 66, Innocenti I4 65, 750 controvento 64, Giulia TI 63, 500 64. Autoagenzia Cherri, via Tor San Piero 16. 42329 Q

VW 1200 '63, Bianchina panoramica '67, 600 D, Peugeot 404, iniezione, 850 Fiat '67, vendonsi occasione anche ratealmente. Servizio Peugeot Torricelli 3. 20912 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATA profumeria vasta licenza vero affare cedesi Agenzia Gentile, Toro 8. 71716 R

BAR buffet attivissimo vendesi anche condizioni. Tel. 68424. 71700 R

BOTTEGHINO frutta verdura, vendesi compreso licenza. Altro trattoria facilitazioni pagamento. Tel. 35126. 21709 R

RISTORANTE zona centro vendo con licenza avviamento arredamento. Tel. 37915. 1 R

TRATTORIA bella moderna avviata zona centrale, 2 vani cucina cantina wc, condominio, licenza, arredamento 12.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 20898 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI. PRONTINGRESSO. Bellissimi. VISTA MARE. 2 stanze, soggiorno e 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ogni comfort moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42396 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI). Consegna fine anno. Palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA. 1 stanza, soggiorno 7.000.000; 2 stanze, saloncino, cucina, ogni comfort moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42398 S

A.I. CENTRALISSIMO, III piano, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, libero maggio. Vendesi 8.500.000. Telefonare 29235 lunedì. 42398 S

A.I. HORTIS pressi. Occasione. 3 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42398 S

A.I. MUGGIA. Via Matteotti 4 (vicino capolinea 20). PRONTINGRESSO. Bellissimi. 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. 5.800.000 in poi. ADATTI INVESTIMENTO CON INQUILINI PRONTI. Mutuo 50% in 15 anni. SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE. MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni telefonare 29235. 42396 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14. 42193 S

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP Crispi 14. 42197 S

A. SALONE bistanze biservizi garage vista mare zona verde. BONOMEA vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 42187 S

A. TESA 17. Appartamenti LIBERI. Camera - cucina e camera - cameretta - cucina - wc; 2 camere - cameretta - cucina - wc. Vendonsi. OTTIMI PREZZI CON FACILITAZIONI. VISITARE SUL POSTO. FERIALI: ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 42398 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage vendesi panoramicissimo, forti facilitazioni Bonomea AGEP Crispi 14. 42191 S

APPARTAMENTI ampia vista mare in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro 3-4 stanze salone doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 21835 S

APPARTAMENTO GIULIA 1 stanza cucina bagno centralnafta ripostiglio armadiomuro vende libero 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42574 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vende casa moderna, 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42574 S

APPARTAMENTO zona Revoltella 2 camere cucina garage, bellissima vista vendo. Telef. 37915. 1 S

ATTICO nuovo, panoramicissimo, S. Giacomo, saloncino, 2 stanze, vendiamo agevolando causa partenza, telefonare n. 35389. 42 S

BOX paraggi Perugino D'Annunzio Settefontane, acquistasi. Telefonare 96239. 42550 S

CASA occasione 16 appartamenti vendesi 15.800.000 facilitazioni pagamento. Telef. 35126. 21709 S

COMMERCIALE, panoramicissimo, 3 stanze, grande terrazza, giardino, primingresso, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

GRIMANI, investimento capitale, 2 stanze, cucina, confortevole, primingresso, informazioni 35664. 42 S

IN PALAZZINA via Bellosguardo vendesi appartamento salone tre stanze cucina biservizi terrazza box tutti conforts. Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 31758 S

LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture pregiate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 domenica 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

MARINA soleggiatissimo, sette stanze, centralnafta, ascensore, vende privato. Telefonare 35070. 20908 S

OCCASIONE vendesi Coroneo 3 stanze tinello cucinino servizi 4.700.000 trattabili. Telefonare 763237. 20902 S

OCCASIONISSIMA rinnovato 2 stanze cucina bagno ripostiglio vuoto vendesi. Visitare Enrico Toti 3 dalle 14-16. 20902 S

ROMAGNA zona verde, bellissimo 3 stanze cucina bagno terrazza, giardino proprio centralnafta 15.000.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 20898 S

S. GIUSTO OCCASIONISSIMA 4 stanze, accessori, possibilità mutuo 40%, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE, esentasse, 3 stanze, servizi, cantina, 6 milioni contanti, 6.000.000 mutuo agevolato, 35664. 42 S

SEVERO (paraggi) vendesi occasione appartamento 120 mq telefonare 763237 pomeriggio. 20900 S

TERRENO Carso progetto approvato vendesi, telefonare n. 768212. 71744 S

VENDESI terreno fabbricabile zona Pordenone vicinanza Piancavallo. Tel. 38667. 42538 S

VIA GIULIA, cucina, 3 stanze, servizi separati, completamente rinnovato, ascensore, centraltermica, informazioni n. 35664. 42 S

VILLINO 350 mq zona Ippodromo grande salone 4 camere cucina, tripli servizi giardino vendo. Tel. 37915. 1 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.30
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia